Anno I. Genova, Mercoledì 31 Ottobre 1849. Num. 25

LA STREGA

Esce il Mercoledì e Sabbato d'ogni Settim. Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla Direzione della *Strega*, presso la Tip. Dagnino in Genova.

Torneranno i bei dì !.....

Vi ricordate, o lettori, di questa celebre Profezia? — Io so che avete buona memoria, e che sarebbe farvi un'ingiuria, il credere, che poteste dimenticarvi così presto di *certe cose*, ma che volete? Ciò torna al fatto mio, e convien che lo sappia. — Ve ne ricordate dunque, di questa Profezia? Dite su.— « Altro che ricordarcene ! » mi sento rispondere. « Essa fu fatta un anno addietro, dal primo Commissario Straordinario che venne a ricrearci d'oltre Appennino, con un grande assortimento di quei *famosi veli*.... » A meraviglia. M'accorgo che avete una memoria di bronzo, e non voglio saperne altro. Or bene, questa Profezia, che allora fu presa per una canzonatura, oggi è una realtà, proprio una realtà. Il successore del Durando, ha voluto farla avverare, e vi è riuscito perfettamente. Se Giacomo Durando aveva detto: *torneranno i bei dì*, Alfonso Lamarmora gli ha fatti ritornare davero, ed oggi noi possiamo esclamare con tutta sicurezza: finalmente son tornati i *bei dì* !

Ma che ? Forse voi non lo credete, o siete ancor tanto scettici da metterlo in dubbio? Ne volete ancor delle prove ? Eccovene una ed irrefragabile.— Sapete che in tutti gli scorsi anni, la *Musica Militare* dell'Acquasola, soleva prendere commiato da noi al giungere della cattiva stagione, e privarci per più mesi del soave incantesimo delle sue melodie. Ebbene ? In quest'anno, in vece, grazie al successor del Durando la cosa non sarà più così, e la Musica resterà. Subirà solamente una picciola traslocazione, trapiantandosi dall'Acquasola nelle *Strade Nuove*, ma ciò sarà senz'altre conseguenze, e la Musica continuerà a dilettarci d'inverno come d'estate. Che bella cosa, non è vero, sentir sempre la *Musica Piemontese* d'estate e d'inverno, d'autunno e di primavera, in ogni tempo e in ogni stagione ! Che bella cosa, potere anche di gennajo (purchè il Cielo non sia mal'intenzionato) andar a zonzo sù e giù per le Strade Nuove, alla dolce armonia d'una *Polka*, d'un *Walzer*, o d'una *Mazurka*! Poter anche di gennajo, andar in estasi in pien passeggio, all'esecuzione d'una bellissima *sinfonia*, o d'un vivacissimo *Coro* ! Potere anche in quella stagione, così avversa ai voli della fantasia, essere trasportati col pensiero sopra un campo di battaglia, ed assistere per esempio ad un attacco micidiale al suono di una *marcia*, o ad una rapidissima fuga al suono di una *galoppe*! Che bella cosa, ripeto, che bella cosa ! — È vero che alcuni osservano, che quest'uso, dovrebbe essere ripudiato perchè ci è venuto di Tedescheria. Ma che perciò ? Non si può prendere il bene anche dai Tedeschi ? Se si imitasse per esempio Giuseppe II. Imperatore d'Austria, in certe sue riforme, non si farebbe un'opera meritoria? Ma questa è una digressione.— Del resto, vi pare, che Alfonso abbia sì o nò, come vi dicevo attenuto le promesse di Giacomino ? Son tornati o non son tornati i *bei dì*? Sì. Vivano dunque, io grido a piena gola, i Commissarj Straordinarj, investiti di tutti i poteri ! Chi sa se senza i poteri eccezionali, si sarebbe potuta ottenere una riforma di tanto momento? Chi sa se avremmo ora la Musica nelle *Strade Nuove* ?... Chi sa se avremmo col tempo tante altre cose ?.... Chi sa insomma, se avremmo ancora i *bei dì*?

UN EPISODIO

dell'occupazione Francese in Roma

Assalto dei cacciatori di Vincennes

ALL'OSPEDALE DI SANTO SPIRITO

DIFESA DELLE BASTARDE.

§ I.

— Animo Lucietta, sbarra quella porta, chiudi quelle imposte.... I seggioloni di monsignor Rettore son tanta manna.... Non ci sarebbe di meglio che pigliare dall'infermeria *delle febbri* quella dozzina di letti senza padrone... Presto, presto... Coraggio amiche... Vi siete forse scordate d'aver lavorato le barricate di Porta Cavalleggeri... Non è poi gran tempo...

— Digli che torni quel pecorone di Morichini... Corpo di Dio poco fà gli saltò addosso *Marianna la guercia* con uno stangone di cucina che t'assicuro se lo coglica sulla cherica lo mandava in paradiso senza toccar purgatorio!

— Ma guarda che razza di birboni son mai questi preti che *pur ci son padri*, ci hanno mandate le bombe, ci hanno stipato l'ospedale di malanni francesi, ed ora per giunta pretendono di darci a superiore, a padrone, quattro bizocaccie colla testa bendata che non ti san far altro complimento che un *oui, oui, oui*! Caro papetto mio potresti collocarle per cameriere in Palazzo.... T' aggiusterebbero se non altro le calze per il dì di san Pietrino!!!

— Prima che c'entri un di quei grugni, Mariuccia mia, m'hanno da fare in briccioli. Le barricate nostre sono a buon termine, vedremo da vicino questi *guerrieri da chiavica*. Lascia che s' accostino, trenta teste di buoni cocci son là belle che pronte...

Il mio povero lettore da questi tronchi interlocutorii son persuaso avrà già capito dove siamo..... gramo luogo!!!! In un' ospedale. Prima di morire mi diceva mio nonno, bisogna provarne di tutti i colori... Oggi in bettola, domani al cimitero! Poco male, purchè la coscienza ed il ventricolo non ti rimordano, tu sei l'uomo più beato di questo mondo... Ma non perdiamo di vista il nostro soggetto.... A Roma dunque, nell' ospedale di S. Spirito monsignor Morichini (quel tale galantuomo che in tempo della *Guerra Santa* fu mandato a Somma-Campagna dal Papa per espiare le forze nostre) in qualità di Rettore Principale, pretese anche lui di organizzare una nuova fusione, mettendo a superiore delle bastarde alcune vecchie Badesse di Francia..... Le bastarde quantunque abbiano nelle vene sangue pretino, pure eccitate da questo nuovo insulto, si dimenticarono dei padri loro, protestando colla voce, colle mani e co' piedi che non avrebbero giammai ricevute queste protette francesi di Morichini... Morichini indignato del complimento s'incamminò al Triumvirato Rosso e domandò l' energico aiuto dello Membro Della-Genga per tener a freno le rivoltose trovatolle..... Gli ordini più severi si emanarono dagli Eminentissimi. L'ospedale fu dichiarato in istato d'assedio, la legge stataria fu promulgata ed affissa alla cucina principale. Ad un reggimento di prodi cacciatori di Vincennes (tutti decorati della medaglia papale) fu imposto di marciare verso S. Spirito e di rimettere immediatamente al Supremo Potere le bastarde di Francia, coll' ordine di tradurre al Palazzo della Consulta le *rivoltose*, le *agitatrici*!...

Lettori, non è a dire con qual coraggio i generosi figli di Francia si mettano la via tra gambe e corrano alla magnanima impresa. Seguiamoli per carità!

§ II.

Lettore..... guarda la Roma libera dai Briganti Mazziniani, rimaritata di bel nuovo, col Pescatore dal Piviale ingemmato..... Guardala poverina... Dalla caduta dei fieri Tribuni fino al giorno.... di ottobre ella respirava un' aura tutta spirituale, tutta celeste... stretta con vincoli di ferro al francese, rallegrata dai rinati Eminentissimi, dai risorti prelatini pareva proprio una rosa, che dopo un' orribile tempesta al primo alzarsi del sole apre il calice di porpora e pare sorrida allo stesso sorriso del Cielo... Ma ohimè... che cosa bella e mortale, quaggiù passa, e rapidamente s' invola... Le allegrie, le feste, i tripudi, i sacri banchetti, le cene benedette, che così bene ci vengono descritte dal *Tempo* di Napoli, e da suo cugino *il Cattolico di Genova* sono sparite.... Il tumulto, le grida turbano di bel nuovo le vie della Città Apostolica — Ove si dirigono quei preti scortati dagli sbirri, e quell' ammasso di *capponi* capitanati da Rostolan, preceduti da Monsignor del pancione? — Così domanda un popolano ad un suo compagno (che sta fumando una pipata di erba pontificia, seduto sopra uno dei grandi scalini di Ponte S. Angelo)... — Che vuoi compare..... ci han bel che dire i signori dal berretto rosso... sotto i preti si vedono delle commedie da sbellicarsi proprio dalle risa... seguimi compare e senza pagare un obolo, vedrai una seconda rappresentazione della presa di Porta S. Pancrazio. — Grazie mio caro..... prestami un po' la pipa e va tu per me, ch' io mi sento un certo doloretto in una gamba, che non mi permette davvero di far questo giro. — *Dolori a te e a' morti tuoi*, temi forse di qualche colpo di bombarda? *Figlio di una mignotta;* c' è Monsignore in prima fila, ci sono i preti dietro ai soldati, e tu temi? In tempo della *Repubblica* tu devi essere stato certo un caporale della legione Roselli!... Vieni per Dio e finiscila.....

Confortato da queste parole l' altro compare sente scemarsi il dolore!! e fatto cuore, amendue s' incamminano per la via immensa, che da *Ponte* ti mena da una banda a S. Pietro, e dall' altra all' ospedal maggiore di Santo spirito...

§ III.

Viva San Spirito, viva le bastarde Italiane!... È questo il grido terribile che rumoreggia dentro il vasto ospedale, ripetuto da mille voci, accompagnato da mille applausi, e dai gemiti di gioia convulsiva degli stessi malati..... *Viva lo Papa, lo Monsignore e le bastarde Francesi*... Ecco il grido che rimbomba nella strada, che irrompe minaccioso da quelle bocche, che forse l' anno scorso facevano risonare il terribile *Urrah*!!

Mistico Sogno del nuovo Giacobbe da Gavenola !!

sulle deserte lande affricane!!. Lettore, se tu non tremi in questo istante. hai cuore di bronzo... La porta dell'ospizio è chiusa e barricata, le finestre aperte e gremite di donne furibonde, armate fino ai denti... Chi impugna uno stivale, chi brandisce una conocchia, chi ammassa cocci, chi punta un clistere da due boccali, chi prepara acqua bollente, chi spezza le persiane, chi arruota le unghie, chi digrina i denti....

Sulla strada poi Rostolan e Mousig. Morichini s'avanzano imperterriti, la terribile scorta Francese gli segue a passo di carica... La musica suona l'inno di Pio IX!! Ecco imminente l'attacco. Una scarpa lanciata dalla Capitana delle bastarde è il segnale terribile della pugna, del sangue, della vendetta.....

Il rumore comincia a crescere, i proiettili volano a migliaia!! ed una pioggia di tutto ciò che di più lurido può vantare la bottega d'un *ferravecchio* ricopre l'esercito francese affannato per dar la scalata, e già due volte respinto....

Provvidenza celeste! tu che amica del pacificatore di Portici, dell'agnello di Gaeta, proteggi gli Innocenti, le anime pure, assisti colla *Croce di Costantino* questa schiera di prodi che forti del tuo e del nome di Francia vengono a riconquistarti alla Religione i tuoi figli e le tue figlie dilette!!.

Ma la grandine continua!!... I Francesi a cielo scoperto e poco assistiti dalle orazioni di Pio IX, questa volta rinculano.....

Il fuoco delle bastarde continua, e molesta loro la ritirata.... per ora son vinti!! Forse domani ritorneranno coi mortaj e coi cannoni a bomba.... Allora certo vinceranno perchè all'eloquenza delle bombe ogni potenza si piega!.... Perdonami o lettore se fui un pò lungo....

OMNIBUS

— Gli Elettori del.... Circondario. concorsero all'elezione in numero strepitoso. Erano 4 !!! Un altro Collegio Elettorale era occupatissimo per una certa partita di salami che si attende da Bologna. (sarà stato presiedato dal Signor Papa!) Pare che il nostro popolo si vada educando alla vita politica!

— Montalembert stà per fondare in Parigi una nuova casa di RR. PP. Gesuiti. Tutti i rappresentanti della destra dell'assemblea vi entreranno di diritto come semplici Padri. Il Signor Falloux sarà eletto Padre Ministro; Thiers sarà nominato Padre Rettore, e lo stesso Montalembert Provinciale. I Novizi poi saranno tutti presi dagli ufficii del *Constitutionnel*, del *Débats* e dell'*Univers*!

— Lo *Smascheratore* di Torino quando parla del Re nostro pare che svenga dal gusto e dal piacere... Che bocchina di miele! Davvero, che chi odiasse il Re dovrebbe augurargli i saluti e le *restrizioni mentali* dello Smascheratore!!

— La *Gazzetta Piemontese* dichiara a *confusione* di chi dices e altrimenti, che il nostro Governo è in ottima relazione con quello di Napoli. Siamo lieti di dare al pubblico quest'importante notizia.

— Si crede che dopo il Triduo solenne per l'opuscolo *Gesù Cristo* ecc., si faranno gli esercizi spirituali in tutte le chiese. Molti Prelati verranno appositamente da Portici per le *Meditazioni*!

— Noi preghiamo il canonico De-Gregori ed il savio Capitolo di San Lorenzo ad estendere una *lettera scomunicatoria* per un certo libercoletto che presto noi stamperemo intitolato:

Polvere pei Gonzi.

Speriamo con questa *raccomandazione* di avere un esito strepitoso e di poter fare una buona cena alle spalle del venerabile Capitolo!

Illustrazione del *Disegno.*

Parroci, Sacristani, Accoliti, Esorcisti, Becchini, e voi tutti oratori infaticabili del sacro *Triduo*, candelabri ardenti della bottega di Belial... avanti! avanti! Eccovi un *disegno* che le streghe commosse dalla vostra oratoria, dedicano al vostro zelo, al vostro scilinguagnolo... Guardate quel pretonzolo che dorme a piè d'una scala... È il padrone della vostra *bottega*; Egli sogna... che delizia di sogni! Guardate i personaggi che discendono dalla scala! Che grazia di Dio! Godete, esultate anime belle! Continuate pure o buoni preti unitamente al padron vostro a *sognare*... sognando dicono che non si pecca... Continuate le vostre prediche, le vostre litanie... le vostre *sacre maldicenze*, le vostre benedizioni, le vostre encicliche, le vostre bolle, le vostre pastorali, i vostri sinedrii, i vostri concilii, le vostre *congreghe*. Ma ricordatevi che il risultato di queste vostre funzioni sara sempre UN SOGNO!!

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

NON PIÙ TIARA!

PAROLE DI UN CATTOLICO

Si vende dall'Editore Moretti piazza Grillo Cattaneo. Questo libro è abbastanza raccomandato dal titolo... Leggetelo e ne sarete contenti.

Volete leggere le *Glorie* di Pio IX, e restar convinti del suo cuore *clemente*, dell'*Eccellenza* dei suoi *cagnotti*? Leggete la

STORIA

DELLA RIVOLUZIONE ROMANA

Per Biagio Miraglia da Strongoli

Esule Calabrese.

(Le associazioni si ricevono a questa Stamperia, e nel numero venturo si pubblicheranno le condizioni dell'associazione).

ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso, alla quarta facciata, dove si legge *Dalla padella alla brage*, leggi *Dalla padella nelle brage*.

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Sabbato 3 Novembre 1849. NUM. 26

Esce il Mercoledì e Sabbato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla Direzione della *Strega*, presso la Tip. Dagnino in Genova.

RIVISTA BUROCRATICA

CAPITOLO I.

Che parla sulle generali.

Esiste o per meglio dire vegeta in società un essere che mangia, passeggia, fa di cappello, lavora, riposa, prende caffè e torna a passeggiare. Sempre impassibile negli sconvolgimenti sociali, sempre freddo, sempre composto, sempre... insomma lo diresti una macchina movente si per un interno sistema meccanico, se il suo frontispizio non te lo dicesse appartenente alla grande famiglia che si chiama; Uomo. Uomo, tu lettore mio saresti capace di crederlo; se non ti togliessi d'inganno nel conto suo. Se uno di questi esseri ti si para tra piedi, guardalo, squadralo, esaminalo attentamente e t'accorgerai che quello non è un uomo, ma... un impiegato. Vuoi conoscere la sua origine? Eccola. A vent'anni entrò in un'amministrazione uomo in tutta l'estenzione del termine. Da quel momento cessò di vivere... Era impiegato. Avea delle idee? Le soffocò, perchè tali da dispiacere al suo capo d'uffizio... Era impiegato. Sentiva profondamente? Mostrava ammirazione ad una idea genesosa? o disprezzo per una bassa servilità? Dovette comprimere i moti del cuore; rendere la fisonomia impassibile, perchè così esigeva il decoro del grado..... Era impiegato. Avea degli amici? Gli fu detto di scegliere fra il loro attaccamento, ed il suo stipendio; se no la loro intrinsichezza avrebbe potuto nuocergli nell'avanzamento... Era impiegato. Avea per capo diretto un tartuffo, che strisciante all'eccesso col ministero in carica, lo copriva d'epigrammi e d'insulti appena caduto? Nascose forzato la sua indegnazione, verso un procedere così vile per non essere rovinato dal sincero ed onesto superiore... Era impiegato. Così a poco a poco l'uomo fu trasformato in automa. Vorresti per caso conoscere in qual modo si arriva a cambiare un uomo in macchina? Vieni con me in un ufficio. Monta a cavallo della mia scopa... Ci sei?... sì?... *Marche*... Eccoci arrivati. Osserva seduto allo scrittoio quel vecchietto, capelli grigi, occhi idem, fisonomia significante. È un vecchio celibatario di 50 anni. Gli stanno disposti su metricamente davanti, calamaio, penne, temperino, due regoli, lapis, e un tiralinee. Al suo fianco è ritto un giovinotto di portamento disinvolto, e fisonomia vivacissima, che accenna di sì col capo alle sue parole, e tratto tratto sorride di sotto ai baffi. (a proposito di baffi) In quei certi tempi passati un impiegato, era soggetto a disposizioni eccezionali in quanto alla barba, ma... il sole della libertà spuntò raggiante sulle terre italiane; *i calpestati diritti* furono riconosciuti, ed all'impiegato furono concessi... i mustacchi. Se ne videro tante!... Il vecchio è un sotto capo, il giovine un sopranumerario. Udiamo ciò che dicono: Ricordatevi, giovinotto mio, di far bene la coda ai 9 e di tagliar con un punto le gambe ai 7. Così facendo le vostre cifre faranno una bella figura, ed i vostri registri molto onore a voi bel giovinotto.

Non mancherò di uniformarmi ai graziosi suggerimenti della S. V. (fa un inchino e si ritira). Scommetto che egli ride fra se, della coda dei 9 e della gamba dei 7 del sotto capo. Osserviamo ciò che fa. Si asside al suo posto, apre lo scrittoio, ne estrae un giornale

e si mette tranquillamente a leggere. Oh! oh!... largo... ecco il capo d' ufficio. Capperi... portamento ministeriale, nastro all' occhiello. Lo chiamano intendente. (Ha il titolo, la qualità non è obbligatoria). Ha veduto il sopranumerario che legge, aggrotta le ciglia, si dirige alla sua volta. Ascolta lettore. Signore mi rincresce dovervelo replicare: l'uffizio non è fatto per leggere, ma per lavorare. Mille scuse signor Cavaliere, ma non avendo nulla in pronto per il momento, credeva... Se non avete nulla in pronto ripassate il già fatto, ma che vedo? Santi numi!!... Il *Messaggiere Torinese*, se si trattasse del *Risorgimento*, ma il Messaggiere!! La fisonomia del venerabile capo d' uffizio, cavaliere, intendente, nel pronunziare questo nome si fa più scura che la coscienza d'un gesuita. Confesso che il Risorgimento... ma... Che? Seguireste voi le dottrine che questi giornali sedicentesi democratici osano di sostenere? Se vi sono degli impiegati, vi sono perchè lavorino molto, ubbidiscano ciecamente, e non perchè abbiano delle opinioni. Osservate me, io non ho mai letto giornali, ed ecco fin dove sono arrivato. Sapete fin dove giunge l' ardire di questi signori che voi forse ammirate? Hanno osato proporedi tor lo stipendio agli impiegati deputati, per tutto il tempo della sessione.— Guarda, guarda, pare che la pazienza scappi al sopranumerario. Ascoltiamo che cosa saprà rispondere. Signor Cavaliere, (ricordatevi che è un sopranumerario che parla) mi sembra che invece di tale proposta, la quale anche addottata, non sarebbe tolta la possibilità di corruzione, quando l' impiegato fosse così vile da posporre il proprio dovere all' interesse, dovrebbero i deputati invitare i signori ministri a riformare l' interne amministrazioni, onde gli agenti del governo, non fossero semplici manuali da penna, ma uomini istruiti, ed in caso di conoscere quello che fanno. Premiati o puniti secondo il merito; non secondo la maggiore o minore flessibilità della spina dorsale. Si potrebbe permettere anche ad un povero diavolo d' impiegato, di avere le sue opinioni, se queste non impediscono il proprio dovere. Il capo di uffizio, cavaliere, intendente, va via borbottando: anche negli uffizi penetrano le idee sovvertitrici... dove andremo a finire!!!

Che ve ne pare? Fuggiamo ch'io non ci reggo.

UN PIATO COL *CATTOLICO*

Il *Cattolico* dopo essere stato un bel pezzo in agguato, per guardare di coglierci in fallo, crede finalmente d' esservi riuscito, e ne mena un grande scalpore. Che buon' uomo è quel *Cattolico*! Egli è proprio preso da un formidabile capogiro e non se ne accorge! Egli si mostra appunto più ringalluzzito, quando dovrebbe essere più raumiliato. Poveretto! Fa veramente pietà! Più si dimena, più si contorce, più si dibatte e più si prepara la fine della tarantola circondata da ogni parte dal fuoco, si avvelena da sè!

L' articoletto su cui egli si fa forte, questa volta, come se avesse trovato il suo Achille, è quello che riguarda il discorso all' assemblea francese del signor La Rosière, di quel gran baccalare di scienza storica, di quel grande allievo del signor Thiers, e di quel gran penitente del Padre Montalembert! In quell' articolette si dice, che La Rosière affermò alla tribuna francese, che senza i papi, *Roma non esisterebbe*; il che è vero, e tanto vero, che un rappresentante della sinistra, dovette interromperlo colla domanda: E Romolo? E Romolo? — Or bene, sentite la censura del giornalista dal cappello colle larghe falde.

Egli incomincia dal fare un' *accurata* distinzione fra la *Strega* e i suoi scrittori. — Che scoperta! direte voi. Credeva forse egli che la *Strega* si stampasse per ispirazione divina? Certo non ci voleva di meno dell'acume del *Cattolico* per farla. - Eppure non è così. Anche qui c' è la sua ragione, e semplicissima. Il *Cattolico* come patrono del potere temporale, e perciò come buon partigiano del Sant' Ufficio, crede nelle streghe, e fa bene quando scrive a distinguere la *Strega* dai suoi scrittori, per sapere chi deve destinare al rogo. — Fatta dunque questa peregrina distinzione, egli entra a dire che gli scrittori della *Strega*, sono *bugiardi*, sfacciatamente *bugiardi*, perchè oltre mille altre bugiarderie, si prendono anche la libertà (vedete audacia!) d' alterare i discorsi degli oratori francesi, massime quando trattano la causa dei papi! E per provarvi l'accusa, vi sciorina giù colla maggior gravità del mondo, il testo del discorso del celebre oratore, ricavato, ben inteso, da *buona fonte*.

A noi dunque, signor prete dalle *gambe larghe* e dal ceffo di mummia; a noi signor traduttore del *Cattolico*, che venite ad insegnarci il francese. Rispondete ad una nostra domanda? È vera o nò, quella lepida interruzione *E Romolo*? di cui abbiamo sopra parlato? Speriamo non la negherete, perchè potremmo darvi sul mostaccio un buon fascio di giornali di tutti i colori che la riportano. Or bene, se non la negate, e se un rappresentante della sinistra ha potuto interrompere l'oratore in piena assemblea per farla, non vi pare egli che La Rosière la dovesse aver detta grossa? Così per l'appunto, o all' incirca, come l' ha intesa la *Strega*? E se vi ha trovato sopra, materia di motteggio un rappresentante, non poteva scherzarvi sopra con più di diritto la *Strega*... cioè... ho detto male... gli scrittori della *Strega*, che fanno poi professione di ridere? Ma già c' intendiamo signor cappellone! Voi non volete che si rida!

IL TRIUMVIRATO ROSSO

I famosi porporati
Poichè in Roma sono entrati,
Non uscir più in pubblico;
Fan talvolta capolino
Da un esiguo finestrino,
Ma d'uscir non fidansi.
Hanno troppo a lavorare,
Uno Stato a governare
Che vuol esser libero;
Ed a furia di proclami,
Di minacce, di riclami,
Voglion far miracoli.

Evviva la Reppubblica Francese !!

E con tutti i lor poteri
Sono sempre in gran pensieri
Per salvar la chierica.
Ed in fatti ne han ragione
Perchè sanno che buffone
Non è il roman popolo.
Quel brav'uom di Rostolano
Che colà fa da sovrano
E non è poi timido;
Quando deve passeggiare
Da uno stuol si fa scortare
Di cavalli e Veliti.
Dunque il rosso triumvirato
A cui tutto fu affidato
Il poter del principe,
Che farà in tale emergente
Se doman per accidente
Si rivolti il popolo?
Lascierà i poteri e il resto
E a fuggir si farà lesto
Da un sì fier pericolo.
Ma a sommettere i Romani
Già chiamò i Napoletani
Antonelli il celebre.
Essi in viaggio si son posti,
Ed hann già i lor avamposti
Oltre più d'Antrodoco.
State all'erta Romagnuoli
Dietro a lor sono i Spagnuoli,
Che Bisogni chiamansi.
Non fidatevi dei Galli
Che alle fronti han fatti i calli
E rossor non sentono.
Essi han fatto il lor volere
Or faranvi per piacere
Mutar di carnefice.
Oh Luigino Buonaparte
Se non cambiansi le carte
Sei pure il gran stupido.
Ma a chi parlo? Oh non a lui!
I miei versi sono bui
Ei non vuole intenderli.
Cardinali, fate core!
Non abbiate più timore
A mostrarvi in pubblico,
Se Triumviri voi siete,
Alcun rischio non correte
Le armi vi proteggono.

OMNIBUS

— Sarebbe pur meglio o Monsignor Vicario che invece di tenere in *istato d'assedio* il povero Canonico Bregante di Carignano, pensaste a mettere in opera i vostri *poteri eccezionali* sulle larghe spalle del prevosto di San Siro! Leggete o Monsignore quel suo famoso *Giuramento*... ponderatelo... se non lo conoscete, nel numero venturo noi ve lo riproduremo con qualche commento!!

— Si annunzia l'imminente pubblicazione di un trattato *sulla Facondia*. L'opera sarà del professor Troja!...

— Un nostro corrispondente (*che non affranca le lettere*!) ci fa grandi elogi del Canonico Rochettino Debarbieri per la frequenza con cui giorno e notte visita e consola le sue penitenti. Noi consigliamo il Rev. Canonico ad usar più moderazione nei suoi spirituali esercizii perchè non c'è cosa al mondo che roviui lo stomaco, quanto l'assiduità nel confessare.

— Pare che Monsignor Ferrari abbia indirizzato una petizione a Portici, segnata da molti Parroci per l'istituzione d'una nuova *Festa*! Essa sarebbe per perpetuar ai posteri la memoria dello strepitoso concorso dei Fedeli al passato Triduo nella Chiesa di S. Lorenzo!

— Qualcuno dice che in Savoja regna del mal'umore, e che comincia a sentirvisi qualche puzza di oltre Alpi! Noi ricordiamo al Ministero che vi sono ancora 7 Lamarmora disponibili!!

— Ci vien detto, che in seno al Municipio Genovese, si tenesse una seduta agitatissima, per discutere, se si doveva proibir l'uso delle *insegne* Francesi. Pare che molti Consiglieri, fra cui i più giovani, stessero per l'abolizione, ma che i membri più vecchi la difendessero ostinatamente, e la volessero conservata. Preghiamo o Genovesi perchè quegli onorevoli Consiglieri, possano guarir presto dal mal Francese!

— A Parigi la reazione è imminente. 140 mila soldati vegliano a tutela del presidente indisposto. Pare che tutti i farmacisti abbiano avuto un ordine espresso di preparare una gran quantità di *Acqua Imperiale*, unico specifico per guarire la Repubblica!!!

— Pare che a Torino aumentino ogni notte gli assassinii e i ladronecci... Alcuni abili economisti incaricati di ponderare sulle misure da prendersi, decisero essere questi furti un'effetto della costituzione. Doversi ridurre *Torino* allo stato di *Genova*, essendo questo l'unico mezzo per tenere a freno i ladri!!

— Le *anime della Loc* tennero questa mane un sontuoso banchetto! Il trattore della Nuova York fu incaricato della spedizione. la quale consisteva in dodici porzioni, (forse anche 13!) di *risotto*, in un *magnifico dentice*, della statura all'incirca di un *capellàno*, e di altri piatti dei quali abbiamo esatissima nota... Brave quell' *anime dei vivi*... Carità cristiana! Mangiano la parte loro e quella dei *morti*!!

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

ERRATA CORRIGE

Nel numero antecedente, facciata seconda, colonna prima, penultima riga, invece di *dello Membro Della-Genga*, leggi *del primo Membro* ecc. Nel numero di quest'oggi, sotto la litografia, invece di *Reppubblica*, leggi *Repubblica*.

Tipografia DAGNINO.

Anno I. Genova, Mercoledì 7 Novembre 1849. Num. 27

LA STREGA

Esce il Mercoledì e Sabbato d'ogni Settim. Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla Direzione della *Strega*, presso la Tip. Dagnino in Genova.

La Camera il giorno 3 Novembre tenne una Seduta memorabile per la Strega..... *Si trattò in questa, la terribile contesa che la* Stregaccia *ebbe coi Bersaglieri, coi quali ora è perfettamente pacificata. Nel numero venturo colla* massima delicatezza *noi daremo un'esatto ragguaglio di questa seduta....*

IL LUPO E LA VOLPE

Lettore attento! Siamo nel gabinetto di S. Giacomo. Quell'uomo che tu vedi là al tavolino seduto su d'un gran seggiolone, avente dinanzi dei monti di carte, e intorno al tavolo quattro segretarii che si affrettano a scrivere qualche cosa ch'egli stà loro dettando; è uno dei primi diplomatici d'Europa. È Lord Palmerston, l'uomo dalla politica fina, astuta e sottile. Vedi tu colui che si presenta in abito nero alla parigina, ma colla faccia da Cosacco? Costui è l'inviato di Nicolò; sei curioso di sapere che viene a fare in questo luogo? Leggi e sentirai.

— Onorevole Lord: debbo comunicarvi un dispaccio del conte di Nesselrode.

— Dite pure. Vi ascolto.

— Il nobile Conte m'incarica di abboccarmi con voi, e di domandarvi quali sono le vostre intenzioni circa la questione d'Oriente.

— Le mie intenzioni sono già state notificate al gabinetto di Pietroburgo. Assicurare l'integrità dell'Impero Ottomano e proteggerlo contro una possibile invasione dell'armata Russa.

— E vi pare che sia possibile? L'intenzione del nostro governo non fu mai...

— Di impossessarvi di Costantinopoli?

— Certamente. Il mio governo non ha mire ambiziose.

— Dunque che cosa sono le minaccie usate col Divano, e il ritirarsi del vostro ambasciatore?

— Misure prudenti per obbligare la Porta all'estradizione dei rifugiati, e ciò in forza del trattato di Hainardgi.

— Mio caro signore ci conosciamo!

— Ma noi.....

— Ma voi bel bello vi siete impadroniti dei principati Danubiani e se vi lasciamo fare, volete porre la zampa sul Bosforo.

— Ma caro Lord voi siete in errore. Voi dunque credete.....

— Che questo trattato di Hainardgi sia una scusa, un pretesto per sbalzare il Gran Signore.

— Per S. Nicolò! V'ingannate.

— Per S. Giorgio! Ve lo diranno le palle de'nostri cannoni.

— Voi avete dunque veramente intenzione di farmi la guerra?

— Senza dubbio.

— Ma sappiatelo. L'Imperatore è più che contento di aver troncata la testa all'idra rivoluzionaria, e non sarà mai che egli voglia intraprendere una guerra con potenze amiche come gli sono l'Inghilterra e la Francia.

— Egli dunque desiste da ogni pretesa!

. — Sono autorizzato a dichiarrvelo in suo nome. Egli si accontenta che i rifugiati partano dall' Impero Ottomano.

— Quando è così, siamo d'accordo. La nostra flotta avrà ordine di ritirarsi. Ah ah ah! (ridendo) Vedete che non avete a fare con ciechi. Mio caro Signore, scrivete pure al vostro governo che l'Inghilterra a questi patti non gli sarà nemica, perchè se egli è il lupo, noi siamo la volpe. Intendete? Siamo la volpe.

L'orso bianco questa volta aveva aguzzate le zanne, ma la volpe glie ne ha limate le punte. All'erta Europei! Se l'orso si avanzava, la seconda parte della profezia Napoleonica si avverava.

Abbiamo importanti notizie della Cina; sul foglio Ministeriale di Saigong, leggesi quanto segue:

NOI DON MICHELE

Per la Grazia dell'Antico Corpo Decurionale, Gran Mandarino dell'Accademia di Belle Arti a Pechino, Intendente Generale, Custode e Pittore del *Proscenio*, Grand'Architetto e Disegnatore delle R. Imperiali Celesti *ritirate*, Giudice togato dei Disegnatori Ornatisti, Membro dell'insigne Accademia Artistica dei *Buffoni* di Macao, degli *Scrocconi* di Canton, dei *Leccazampe* di Touranne, Cavaliere di più ordini *in spe* ecc. ecc. ecc.

Sentito il Parere della nostra Persona decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nessun disegno di ornato verrà approvato con nostra Sovrana Sanzione, se prima non sarà ritoccato dal *pennello* nostro, ovvero da quello dei nostri inservienti di studio.

Art. 2. Tutti i signori architetti nostri sudditi dovranno sottomettersi alle nostre decisioni, sotto pena di arresto personale, o previa una multa pecuniaria, la quale verrà stabilita a seconda delle circostanze e degli individui.

Art. 3. Nessuno potrà presentarsi all'udienza nostra se non munito di un'ampia cravatta bianca, e di un buon paio di occhiali, usando nel vestito e negli inchini il costume di *visita del* 1843.

Il Municipio di Pechino ed il Corpo R. Imperiale Celeste dei *Muratori* è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmato
D. MICHELE.

Pare a dir vero che in Cina in materia di arti belle si cammini alla genovese!!

FIGURATEVI!

V'è chi pretende, che dopo la sua dimissione, Pinelli non governerà più il Piemonte, come per lo passato. Figuratevi!

V'è chi assicura, che al cominciar del nuov'anno, sarà nuovamente armata, organizzata e messa in esercizio la Guardia Nazionale di Genova. Figuratevi!

V'è chi buccina, che Leopoldo II promulgherà fra pochi giorni l'amnistia, e convocherà il Parlamento Toscano. Figuratevi!

V'è chi si lusinga, che la Francia e l'Inghilterra, romperanno guerra alla Russia, a cagione dei rifugiati ungheresi, mentre non la ruppero per la libertà dell'Italia e dell'Ungheria. Figuratevi!

V'è chi spera, che dopo l'ultimo suo proclama, Radetzky diventerà clemente coi Lombardi. Figuratevi!

V'è chi afferma, che lo *Statuto Piemontese* abbia sanzionato il diritto d'associazione, e che perciò anche in Genova si possa fondare ed aprire un circolo. Figuratevi!

V'è chi asserisce, che Cavaignac sarebbe stato, per la Francia e per l'Italia, un presidente assai migliore di Buonaparte. Figuratevi!

V'è chi sostiene, che anche senza i francesi, i tedeschi e gli spagnuoli, il Papa regnerebbe a Roma colla sola forza morale. Figuratevi!

V'è chi dice, che *Statuto* e *Costituzione* vogliano significare la stessa cosa. Figuratevi!

V'è chi assevera, che anche in Genova vi sia piena libertà di stampa, e che in conseguenza si possa stampare anche qui, tutto ciò che si vuole. (salva sempre la legittima repressione dei Tribunali). Figuratevi!

V'è chi congettura, che dopo l'elezione di Lamarmora a Ministro della guerra, Genova non sarà più sottoposta ad un Commissario Straordinario, ma governata, nè più nè meno, che qualunque altra città dello stato. Figuratevi!

V'è chi accerta, che il Papa tornerà assai presto a Roma, e vi sarà al suo arrivo acclamato e festeggiato dal popolo. Figuratevi!

V'è chi blatera, che Garibaldi non sarà più confinato all'isola della Maddalena, ma ospitato magnificamente a Genova od a Torino. Figuratevi!

V'è chi presagisce, che a Parigi si farà quanto prima una rivoluzione, e che quindi i francesi dichiareranno la guerra all'Austria. Figuratevi!

V'è chi crede che dopo l'ultimo fiasco fatto dal nostro Capitolo nella chiesa di S. Lorenzo, il clero genovese metterà giudizio. Figuratevi!

V'è chi sparge, che i Vescovi d'Asti e di Torino rinunzieranno volontariamente alle loro Diocesi. Figuratevi!

V'è chi pretende che i due Papi del *Corriere Mercantile*, abbiano un *colore politico*. Figuratevi!

V'è chi congettura, che la Gazzetta di Genova non sia ufficiale, e che i fratelli Pagano siano uomini indipendenti. Figuratevi!

(Continua)

Monsignor Vicario noi siamo di parola! Eccovi il Misterioso Giuramento; *noi vi preghiamo caldamente a radunar capitolo e ad esaminare se questo nuovo genere di* Sacramento *sia contemplato nel Liguori.*

Procurate nelle vostre decisioni di dare una soddisfazione al pubblico, scandolezzato (forse per ignoranza!!!) e dichiarate francamente se un creditore, anche in mala fede!! *possa chiamarsi contento del pagamento con questo nuovo genere di* Carta Monetata Ecclesiastica; *la quale* senza ipoteca *pretende essere assicurata sui* beni celesti!!!

« Alla presenza di Dio, ecc. ecc., all'oggetto di togliere all'at-
« tore ogni pretesto, il sottoscritto non difficulta di giurare con-
« forme al vero, persuaso che giurando rendorà omaggio alla
« verità. . . . . —

La Francia che attende il risultato d

una nuova **Lotteria**

« 1. Giuro *non essere vero* che l'ora fu Giovanni Riviè mi « abbia imprestata la somma di lire 4114 — che io abbia rice- « vuto dallo stesso a titolo di mutuo la detta somma, che abbia « promesso al medesimo la restituzione della somma medesima « al più presto possibile — che mi sia obbligato a pagargli fino « al tempo della restituzione effettiva l'interesse legale.

« 2. Giuro *essere vero*, che avendo ricevuto la *detta somma* « per parte mia venne restituita al detto Giovanni Riviè coi re- « lativi interessi decorsi — che il pagamento del capitale e degli « interessi fu reale ed effettivo — che il mio debito fu saldato « nella sua totalità; che quindi nulla più devo al sig. Giovanni « Riviè nè all'erede di lui, e se io mento prego il Signore « che non mi aiuti, che mandi sopra di me quell'orribile ca- « stigo che mandò sopra Anania e Saffira sua moglie per avere « mentito allo Spirito Santo, ovvero mi faccia passare il rima- « nente di mia vita in perpetua calamità e miseria mandando « la sua orribile maledizione sopra di me e di tutte le cose « mie, ecc. ecc.

Signarit CARLO ODINO
Prevosto di S. Siro in Genova ».

(*Dal Censore* N. 152.)

OMNIBUS

— Il Signor Lamarmora prima d'abbandonare la città di Genova ha voluto lasciare un *ricordino* al bravo nostro Intendente, col quale se *l'intendeva* poco bene... Lo ha privato dell'uso *dell' argenteria*, e del *servizio in majolica* di spettanza degli antichi Governatori... Fortuna che il buon Generale siasi contentato di così poco, munito com'era de' pieni poteri poteva levargli anche l'uso della *cucina*!!

— Si aspettano a Genova, pel prossimo carnovale, l'*Essler*, la *Taglioni* e la *Cerrito*, scritturate appositamente dal governo per ballare un *terzetto* al *Carlo Felice*. Che ve ne pare? Il governo non pensa forse a farci divertire? Non diceva bene la *Strega* che son tornati *i bei dì*?

— Il Papa è partito da Caserta, per visitare le rovine d'Ercolano e di Pompei. Quanta simpatia ha il Papa per le rovine!

— « Signor Gerente della *Strega* » mi diceva ieri un buon popolano « il vostro giornale trasuda la pretofobia da tutti i pori. Ma di grazia, quando dite male dei preti, intendete parlare di tutti, o d'una parte soltanto? » — « Diamine! D'una parte sola » gli risposi io « intendo parlare dei cattivi » — « Ah! dei cattivi! Ma mi sapreste indicare chi sono i buoni? » « I buoni? Siete troppo curioso! Volete che ve lo dica così su due piedi? Lasciatemici pensare sopra un tratto, e ve lo dirò domani. Addio ».

— Pare positiva la rinunzia del ministro Bava. Molti periodici di Torino sperano che occuperà il posto di lui, un uomo che sappia comportarsi coll'*altezza* dei tempi! Fu nominato diffatto un Generale che vanta la statura più *alta* di tutto l'esercito...

— I fogli di Madrid parlano di un tentativo Carlista in Ispagna... In forza di questo, pare si volesse chiudere in un convento la Regina Isabella, la quale avrebbe aderito ben volentieri a questa proposizione. quando fra i conventi le fosse assegnato per dimora quello dei Franciscani.

— Fra gli oratori più caldi del sacro Triduo, è da annoverarsi l'Arciprete Vicario Foraneo di s. Martino d'Albaro Reverendo Schiappe! Pare che questo buon *servo di Dio*, aspiri ad una Vicaria più pingue, e più vicina alla Curia! Noi lodiamo i suoi *generosi conati*!

— La libreria dell'Università è chiusa... La biblioteca Civica si aprirà fra 4 mesi. La Fransoniana in mano dei *sorci*. è sprovvista di libri e di *lumi*.

Quella dei Missionarii Urbani, un giorno pubblica, ora è divenuta *privata*, e non si apre che 10 ore all'anno!!!

Signori del Municipio, che fate nelle vostre sedute straordinarie? Non vi siete ancora avveduti della *congiura Cattolica* che vuole eliminare dalla società l'*alfabeto*!!!!

— Signor G....i Aspirante di Marina, che portate un nome Democratico e Repubblicano, per carità non vi pavoneggiate tanto col divisino alle Domeniche nelle *Strade Nuove*. Abbiate pietà delle nostre ragazze; voi le fate andare in isvenimento!

— Ci vien richiesto, perchè alla Camera dei Deputati, si vedano tuttodì tante domande di congedo. Oh bella! Perchè i Deputati vogliono che si applichi al Ministero il proverbio *dei pifferi di montagna che vennero per suonare e furono suonati*. I Ministri vorrebbero sciogliere il Parlamento, e i Deputati che la san lunga vogliono andarsene. prima d'esser mandati via.

— Un sovra intendente della Darsena, il cui nome vien da *pelare*, ha cavato la pelle senza misericordia agli operai della Darsena, ritagliando lo stipendio a tutti. Ma adagio signor Pell... a! pelare non vuol dir scorticare! Lo sappiamo che nella Darsena (parliamo dell'*inferiore*, perchè nella *superiore* non vi sono che bene intenzionati) vi sono dei faziosi, ma la pena della scorticatura poi è troppo crudele!

— Si dice che in Torino saranno presto addottate alcune savie riforme già prima d'ora ideate dal *Principe Eugenio*! (L'Eroe di S. Quintino!) In questo caso il Ministero della Guerra sarebbe stato attualmente affidato ad un personaggio abilissimo ad effettuarle!!

— Prete Napoleone Revello, Direttore delle anime dei *vivi* all'oratorio dei *morti* della Foce, con una lunga lettera (che potrà fare inserire sul *Cattolico*) ci domanda una spiegazione intorno ad un nostro scherzo (N.° 24) nel quale abbiamo minacciato i *Direttori delle Anime della Foce di manifestare il luogo dove si celebrano molte messe*!! Diteci Don Napoleone dove volete che noi sospettiamo che si possano celebrar messe? Forse dal *Rasciamino*, dal *Binello* oppure alla Nuova York? Oh noi non siamo tanto maliziosi; le messe si celebrano in chiesa, i quattrini poi si spendono anche in bettola! Non è forse vero mio buon Napoleoncino?? Dite dunque ai Direttori, e a tutta la genìa dei ....., che stieno pur tranquilli... che si acchetino, che la *Strega* è assai meno maliziosa di molti i quali stuccati dei *vivi*, tentan la prova coi *morti*! Siete contento?

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

Tipografia DAGNINO.

Anno I. Genova, Sabbato 10 Novembre 1849. Num. 28.

MOTU-PROPRIO

AL CAPITANO LONGONI

EX-DEPUTATO DELLA SINISTRA

ED AI SUOI CAMERATA

Salute e Benedizione

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza che le Streghe da tutti abbandonate, trovassero almeno alla Camera dei Deputati il potente aiuto dei promotori della vera libertà, fu grandemente amareggiato il nostro materno cuore nel leggere o dilettissimo Capitano un vostro articoletto sulla *Gazzetta di Genova* nel Numero 259, nel quale dopo aver malmenato il Deputato Mellana nostro difensore, vi fate lecito eziandio di negare certi fatti i quali ci riguardano troppo da vicino, perchè noi con santa abnegazione possiamo passarcela in silenzio. Capitano dilettissimo nella pienezza del nostro gaudio, non possiamo che lodare il nuovo mezzo che adottaste per far valere le vostre ragioni, lasciando da banda gli argomenti dell' *arsenale*, e servendovi della libera stampa, giacchè se voi coi vostri degnissimi camerata, aveste preteso di farci una terza visita noi non potevamo che ad immagine del Divino Maestro consegnar legate le mani, ed arrenderci alla stringente logica del cannone e della spada. Sieno dunque grazie al Dio delle Misericordie il quale moveva il vostro cuore a sentimenti più equi e più consentanei al vostro decoro. Ma nel tempo istesso che noi ringraziamo la provvidenza di questa nuova ispirazione non possiamo a meno con tutta franchezza di fare alcuna osservazione al vostro articoletto il quale non è forse munito di quella storica verità, indispensabile per un' uomo generoso e patriota, necessaria per un foglio semi ufficiale.

Perchè o diletissimo Longoni, voi accusate d' *irriflessivo* il buon deputato Mellana?... Perchè voi stesso volete dare un senso ad un nostro articoletto nel quale noi non abbiamo mai inteso di oltraggiarvi e nè anche di alludere alle vostre persone..... Perchè voi stesso vi querelate che le streghe vi abbiano proposto *due ladri a maestri di ginnastica*?... Oh figlio dilettissimo tornate a sensi più miti e più pacati... E voi potreste forse sospettare che le Streghe vogliano dare a maestri del corpo dei bersaglieri due *ladri*?. . . E voi per un istante avete potuto dar luogo in cuor vostro a questa terribile idea, a questo atroce sospetto... Ah Longoni carissimo voi siete ben lontano dal vero, se credete cotanto maligne ed ingiuste le streghe..... La verità è una, e questa brillerà come il sole in pien meriggio nelle aule del tribunale, nel quale un giorno saremo chiamati..... Ma se fin qui le nostre parole sono l'accento del padre amoroso che ragiona col figlio, egli è necessario pur troppo che alle ultime frasi del vostro articolo noi cangiamo di metro e la voce del consiglio ceda all'accento del rimprovero... Perchè chiamate o capitano la question nostra estranea alla legge di stampa?. . . e forse che colla Strega aveste rissa per ragioni femminee oppure di danaro? La Strega non ebbe la sorte di conoscervi che il giorno in cui vi presentaste a forzare il suo gerente ad una ritrattazione adoperando quelle parole e quelle minaccie che voi gentilmente negate, ma che però verrà il

giorno che è già segnato negli arcani della Divina Provvidenza in cui al cospetto di un Giudice della terra da ben mille testimonii saranno giurate!

Oh capitano Longoni, e *camerata dilettissimi*, e perchè fin da quel giorno non vi serviste della stampa per far valere le vostre ragioni, Perchè contro un uomo quinquagenario vi presentaste schierati in battaglia?

Noi o dilettissimo Longoni finiremo la nostra paternale, invocando sopra di voi e sopra dei vostri camerata la benedizione e l'aiuto celeste..... Noi non tralasceremo di porger voti all'Eterno affinchè si degni toccarvi il cuore e condurvi sulla retta via di pace e di fratellanza, onde così possiate godere in questa città i frutti delle vostre fatiche, e formare il tripudio e la sicurezza di questi buoni, eccellenti, ben intenzionati nostri concittadini.

10 novembre 1849.

Datum sub Noce Beneventana
LA STREGA.

LA REGINA DI SPAGNA

— Signor di Narvaez!

— S. M. stia pur di buon'animo anche costituzionale regnerà sempre.

— Quello stolido di D. Francesco mio marito, mi aveva fatto credere che era necessario sciogliere le cortes, cangiare il ministero e dichiararmi assoluta perchè così imponevano varj gabinetti; Pietroburgo, Napoli, Roma se non isbaglio.

— D. Francesco è stato sedotto dai nemici della Spagna, e non della libertà, ed ora ne paga il fio con una specie di prigionia.

— Come! è detenuto?

— Si Maestà.

— Ne godo. Mi era veramente importuno, adesso almeno non verrà a seccarmi.

— Adesso verrò io ad importunarla spesso.

— Oh voi non siete come lui. Mi lascierete almeno godere la vita, sono ancor così giovine! Ho bisogno di sollazzarmi. Voi non impedirete che io mi compri dei bei cavalli, delle belle vesti, dei belli ornamenti, che io vada a diporto spesso ad Aranjuez.

— Oh niente affatto. V. M. non avrà che a firmare i decreti che io le sottoporrò, e poi sarà libera di divertirsi a suo beneplacito. Ora abbia la bontà di firmare il presente decreto.

— Che cos'è?

— La ricomposizione del Ministero.

— Date quà. Sono di vostra confidenza?

— Si Maestà.

— Ecco firmato. Vi raccomando di dare il brevetto di Colonnello al Maggiore Paredes. È un bell'uomo, e deve fare una bella figura alla testa di un reggimento.

— V. M. sarà esaudita.

— Tengo un'altro decreto che V. M. deve compiacersi di sottoscrivere.

— Che cosa concerne?

— L'espulsione dal regno di alcuni Pari e Duchi, che maneggiarono il terribile colpo di stato di pochi giorni fa.

— Vediamo. Sei!... Sono molti... Che vedo! D. Josè di Siviglia? Oh questo poi nò. D. Josè dovete cancellarlo da questa nota.

— Prego la M. V. ad osservare che questi sono tutti rei egualmente...

— Nò nò. D. Josè ha della venerazione, delle premure per la mia persona, e dovete assolutamente lasciarlo da parte.

— Ma la sua presenza in Ispagna può essere dannosa allo Stato.

— Nò non lo sarà. Mi impegno io. Se gli comanderò io di non immischiarsi di politica mi obbedirà. Immaginatevi! Il più assiduo al mio circoio! Non posso esternare un desiderio, che tosto egli non procuri di appagare. Quel cavallo bianco Arabo che è il più bello di quanti ne possegga, è un suo dono: quella veste di raso, così ben ricamata, la fece venire egli stesso da Parigi.

— V. M. mi perdoni ma è necessario ch'egli parta dal regno in questi momenti.

— Voi mi farete detestare la costituzione!

— Al contrario Maestà ciò mi affliggerebbe.

— Io non firmerò quel, decreto.

— E D. Francesco sarà liberato.

— Quà la penna — Ho firmato.

Il nuovo *Messaggio* di Buonaparte

— Avete letto il nuovo *Messaggio*, che Buonaparte ha indirizzato all'Assemblea Francese?

— Se l'ho letto? Vi pare che mi possano passare inosservati i *Messaggi* del Presidente d'una Repubblica, tanto più come quella di Francia? L'ho letto e riletto la quarta volta, e potrei all'uopo recitarvelo tutto a memoria.

— A meraviglia. Qual'è dunque il vostro parere su quel grande atto Presidenziale?

— Il mio parere, è che questa volta Luigino vuol mostrare i denti, e che invece di lasciarsi menar pel naso dagli altri, vuol menar gli altri pel naso. Oltre ciò, in questo secondo *Messaggio*, non vi sono come nel primo, solamente delle parole, ma delle idee, e che idee!

— Manco male! Si vede, se non altro, che in dieci mesi di regno... scusate... volevo dire di Presidenza, la sua testa (che ne aveva di bisogno) ha fatto degli acquisti e si è arricchita di idee. Ma di grazia, qual'è a vostro giudizio, fra tutte quelle idee, l'idea di più grosso calibro, l'idea dominante?

— Eccola quà. L'idea dominante del *Messaggio*, è a parer mio quella di voler dare *dell'unità al potere*. Infatti, egli dice, che ha rimosso gli antichi Ministri, perchè erano dissenzienti su certi punti, e che ha eletto i nuovi perchè sono pienamente d'accordo su tutti, il che vuol dire in buon latino, ch'egli ha fatto

Una seduta della Camera dei Deputati

A, noi vedendo per l' aer maligno,

un tal cangiamento per dare *dell' unità al potere*, e che in avvenire tutti i suoi sforzi tenderanno a questo fine.

— Ho capito. Ma che serve poi che quei Ministri siano tutti d'accordo, se sono tutti uomini inetti e sconosciuti ?

— Il buon' uomo che siete ! Era quì appunto che v' aspettavo. Ciò servirà meglio a dar *dell' unità al potere*, perchè così invece dei Ministri, governerà il Presidente, e invece di molte teste vi sarà al potere una testa sola.

— Ma non poteva addirittura semplificar la questione, e riuscir meglio nell'intento, concentrando tutto il potere in una persona sola, per esempio in lui ?

— Adagio, adagio. Questa sarà la materia di un'altro *Messaggio*, che fra poco leggeremo nei giornali, e che il Presidente farà presentare all' Assemblea dai Bersaglieri di Vincennes. Intanto contentatevi di questo; e non abbiate tanta fretta. Luigino ha buona memoria, e si ricorderà più presto che non credete, d' essere il *nipote di suo zio* !

FIGURATEVI !

(Continuazione al N.° 27 e fine)

V' è chi pretende che in uno stato costituzionale, il potere risieda solamente nel Re, rappresentato dal ministero, e nel parlamento nazionale. Figuratevi !

V' è chi crede, che quando in *certe lettere* si parla di statuto, si debba intendere lo statuto costituzionale e non lo statuto della spada. Figuratevi !

V' è chi sparge, che fra Pio IX re di Roma, e Nicolò Imperatore di tutte le Russie, non possa esistere una stretta alleanza, per la sola ragione, che l'uno è papa dei cattolici, e l' altro è papa dei scismatici. Figuratevi !

V' è chi scrive, che il cardinale Lambruschini pizzica di liberalismo, perchè manda al papa da Napoli dei buoni consigli. Figuratevi !

V' è chi b'atera, che il general Bava, sarebbe caduto egualmente dal ministero, ancorchè non avesse proposto *certe riforme*. Figuratevi !

V' è chi susurra che gli austriaci sgombreranno presto dalla Toscana, e vi andranno in luogo loro di presidio i piemontesi. Figuratevi !

V' è chi sostiene, che quando una legge è approvata dalla camera dei deputati, deve aversi quasi per sancita anche dalla camera dei senatori. Figuratevi !

V' è chi spera, che gli emigrati italiani, i quali ottengono di fermar la loro dimora in Piemonte, saranno trattati dal governo come tutti gli altri statisti. Figuratevi !

V' è chi spaccia, che il papa non volesse far fucilare il Padre Bassi, e che invece piangesse all'annunzio della sua morte. Figuratevi !

V' è chi pensa, che l'opposizione della maggioranza, farà cadere dal Ministero Alfonso Lamarmora. Figuratevi !

OMNIBUS

Il Giornale di Roma annunzia che si è *pescato* nel Tevere un *cadavere sacerdotale* vittima certo dei Mazziniani. Noi domandiamo al redattore di quel Giorse i *cadaveri* delle vittime del Sant' Uffizio, e del buon Papa Gregorio sieno ancora stati pescati !

— Le riforme procedono a meraviglie... La stessa Galera fu soggetta a questi *effluvii della giornata*... ai *forzati* fu minorato lo stipendio!!!!

— Il Parroco di s. Lorenzo di Murta, disse predicando ai suoi Parrochiani, che la *Costituzione* è un *Eresia*, e che la *libertà di stampa* non è altro che l' avanguardia dell' *Irreligione*. Ma bravo Reverendo Parroco ! Dovreste ricorrere per l' istituzione d'una nuova Cattedra per la spiegazione dei sinonimi. Sareste degnissimo di coprirla !

— I due parroci di S. Rocco e di S. Giorgio, sono proposti dallo *Smascheratore*, per traduttori dei salmi di prete Bottaro. Siamo lieti di conoscere in questo modo due preti democratici, di cui non avevamo prima d' ora contezza. I buoni sacerdoti son così rari a Genova (come dovunque) che trovandone due nuovi non possiamo a meno di farne festa e di farli conoscere al pubblico !

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 27 di questo giornale venne spensieratamente accolto e stampato un articolo il quale diceva che il Sig. Lamarmora *prima di abbandonare la Città di Genova ha voluto lasciare un* ricordino *al bravo nostro Intendente con cui se la intendeva poco bene, privandolo dell' uso dell' argenteria e del servizio in maiolica degli antichi governatori.*

Ad evitare qualunque sinistra interpretazione che si potesse dare a questo scherzo, dobbiamo dichiarare che assolutamente false sono le cose esposte in detto articolo, essendo che ci consta da fonti officiali che il Sig. Generale Alfonso Lamarmora procedeva nel migliore accordo col Signor Intendente, e che egli non ebbe ingerenza alcuna nella inventarizzazione delle suppelletili ed argenterie, qui tuttavia esistenti, a cui ha dovuto procedere questo Commissario di guerra, d' incarico del competente Ministero, cui spetta provvedere in ordine a' suddetti oggetti, ora che pel mutato sistema d' amministrazione, cessano di far parte della dotazione de' palazzi governativi militari.

— *A scanso d' equivoci dichiariamo che l' individuo a cui si faceva allusione nell' Omnibus dell' ultimo numero, non è altrimenti un* Aspirante di Marina.

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

Tipografia DAGNINO.

Anno I. Genova, Mercoledì 14 Novembre 1849. Num. 29.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

Ai suoi Abbuonati e Lettori

LA STREGA

Salute e Fratellanza . . .

A fronte delle persecuzioni del Pretume, *dei* Papi, *degli* Arsenali, *delle* sciabole *io stetti salda per tre mesi!..... Sia lodata la Provvidenza! Di salute stò bene, di voce ancor meglio, di coraggio non ne parlo giacchè ne tengo un buon assortimento nelle gambe... Dunque?... Avanti agli altri tre mesi!... Il raziocinio è chiaro come un vangelo... Comincio dunque a pubblicare nel presente numero le condizioni d' associazione per avere così i miei lettori più certi, e più intimamente uniti... Rinnovo la mia professione di fede assicurando il lettore che qualunque sia il vento che spiri, la mia veste sarà sempre di quel caro* colore *che piace molto agli italiani... Prometto eziandio di presentarmi in pubblico anche meglio pettinata del passato, procurandomi negli abiti stoffa migliore, e più decorosa.*

Saluto i miei lettori passati e futuri, starnuto, sputo, sbadiglio, mi soffio il naso ed incomincio.

CHE FANNO I PRINCIPI D' ITALIA?

Fanno tutti un bel mestiere; di salute stanno benone, di borsa ancor meglio... colla certezza poi della *vita eterna* nell'altro mondo, in forza di un *atto legale* che segnano col privato confessore, oppure direttamente col Pontefice. Cominciamo dunque l' analisi...

Il Papa Re (e convien distinguerlo dal Papa sacerdote, giacchè se si dovesse contemplare sotto quest' ultimo aspetto non si potrebbe mettere all'*albo dei gaudenti* perchè, se il regno della *bajonetta* procede, quello della Croce va a rilento): il Papa Re dunque vive assai bene... Mangia, beve, prega, visita la regina, consola le Monache; viaggia in posta, distribuisce medaglie, confessa Gesuiti, giuoca a *gatta cieca* col Re di Napoli, benedice i fedeli, firma sentenze, segna decreti, rinnova i pieni poteri a tutti i Francesi, Spagnuoli, Austriaci, Goti, Vandali, Visigoti, Ostrogoti che occupano *pacificamente* il dominio di San Pietro; promuove prelati, consacra Vescovi, *in cappella* Cardinali, e quando gli resta un bricciolo di tempo, oltre le sedici ore della notte stabilitegli a *riposo* colla bolla di Gregorio XVI, dorme un pochetto per rifarsi le membra spossate da tanta fatica...

Il Re di Napoli, mangia forse più dello stesso Papa, parla assai meno di lui, fa le viste di pregare, non si scosta un' istante dalla moglie, si trastulla innocentemente colle mosche, beve discretamente, passeggia poco per timore che i sudditi non gli facciano qualche dimostrazione di gioja troppo personale, si confessa di frequente, firma gli atti del governo, fa sembianza di agire e lascia fare. Dorme quel tanto che

il Papa, i Ministri la moglie ed il cuoco gli permettono...

Il Gran Duca di Toscana comincia ad impinguare. Prima un pò biricchino, ora diventa religioso e gli comincia ad andare a sangue l'odore del *moccolo*, la fragranza delle tonache, l'aroma dei *sandali*; beve poco, mangia molto, si pente spesso del passato, *sacramenta* gli Austriaci, scrive bigliettini a Cecco Beppo, non guarda donne, frequenta la cella del Padre Spirituale, spera nel futuro, si raccomanda al Papa per la seconda *altra vita*.

Il Duca di Modena cresce ogni giorno, ed è forse fra i nominati il minor *mangiatore*; lasciategli un po' d'acqua santa, un Gesuita alle reni, il libro maestro dei conti sul quale medita di frequente, non gli togliete le corrispondenze dei banchieri di Londra, ubbiditelo ciecamente, e voi troverete in Franceschino un uomo che vive, e lascia vivere, e che in queste circostanze *Italiane* ha meritato l'antico titolo che Giusti concesse a Leopoldo di Toscana, che cioè fra i tiranni *non è carne, nè pesce* !!!

Il Duca di Parma sta per eccellenza a dispetto dei creditori... liberale nel senso più ampio, fautore caldissimo del *comunismo*, vorrebbe condurre i suoi popoli ad una nuova divisione, persuaso di avere almeno quella *parte*, che già da molti anni spendeva in galanterie d'ogni guisa. Franco in materia religiosa, e senza scrupoli di sorta, vorrebbe poter liquidare *Chiese, campane, arredi sacri* e procacciare così una buona riforma al Clero, ed un'eccellente risorsa al suo emunto borsellino. Giuoca a rompicollo, bestemmia come un Ariano. Studia cabale, raggiri per far quattrini, dorme poco, cammina sempre, parla dormendo, generoso davanti ai creditori tace e loro distribuisce diplomi in carta pecora, e *nastri cavallereschi di San Giorgio*.

Eccovi o lettori il ritratto al Dagherotipo dei Principi d'Italia felicemente regnanti... Qualcuno dirà che noi abbiamo lasciato in disparte il Re di Sardegna; ma di questo ci riserviamo a far parola nel numero venturo in un articolo che avrà per titolo *Che fanno i Popoli* ?? Per ora diremo soltanto a gloria del Piemonte *sola oasi* di libertà che si potrebbe star peggio se anche da noi vigesse la buona fede che oggi giorno regna nelle altre corti... Il grosso *mastino* che ci stava sempre alle calcagna per grazia di Dio fu mandato a guardare altre pecore; in materia di *Polizia* non si vive male, la stampa poveretta si fa cuore, la parola è piuttosto liberina, i sergenti di polizia sono tuttora privi dell'uniforme, i Gesuiti per ora son ridotti a vivere a cielo scoperto, i Preti della *bottega* son tenuti a freno anzi che nò, i Magistrati lavorano di cuore, l'Intendente è uomo capace d'intendere, e di essere inteso... Dunque? Dunque? Mancherebbe la Guardia Civica, con qualche altra giuntarella... Abbiate pazienza o lettori... Il Ministro dell'Interno non avendo che un'occhio solo è costretto ad esaminare le cose molto a rilento... Può darsi che molti decreti già li tenga sul tavolino... Finchè non giunga il loro torno, o che pure egli non riabbia per opera di Santa Lucia l'occhio perduto sarà difficile che possa sbrigarli... Pazienza dunque e speranza.

NOI PER LA GRAZIA DI PAPA' SATANASSO

STREGHE ASSISTENTI AL SOGLIO DI BELZEBUB, CONSIGLIATRICI SEGRETE DI MADAMA PROSERPINA, COMMISSARIE STRAORDINARIE DELLE POTENZE INFERNALI NELLA LIGURIA, ECC.

Considerando che si cammina a grandi passi verso il beato 1815.

Considerando che l'assemblea Francese ha deliberato di emettere i cinque voti di Sant'Ignazio, e di erigersi in compagnia centrale Europea, per la propagazione del San Fedismo e della Inquisizione di Domenico Guzmano santo esterminatore degli Albigesi.

Considerando che Luigino Bonaparte Governa da dieci mesi la Repubblica Francese, in nome del padre Roothan, del padre Thiers, e del padre Montalambert.

Considerando che i Rev. Padri Gesuiti sono stati ristabiliti dal pijssimo Bomba, dal Religioso Radeschi, e dal Casto Duchino di Parma.

Considerando che fra poco si attendono anche nella Città Eterna.

Considerando in ultimo che a Genova ed a Torino è caldamente desiderato il loro ritorno da tutti i *Parrucconi* dello Stato.

Onde mostrare solennemente l'universale simpatia verso questa benemerita Compagnia, nella Città di Genova.

DECRETIAMO:

Art. 1.° Il registro delle undici mila firme raccolte in Genova sulla fine del 1847 per l'espulsione dei gesuiti sarà stampato e reso di pubblica ragione.

Art. 2.° L'edizione dovrà ascendere al numero di 100 mila esemplari i quali dovranno distribuirsi nella proporzione seguente:

Un esemplare legato *alla francese* sarà inviato al Sommo Pontefice, per mezzo di Monsignor Filippo Artico Vescovo d'Asti, legato straordinario dell'Umbria e della Pentapoli.

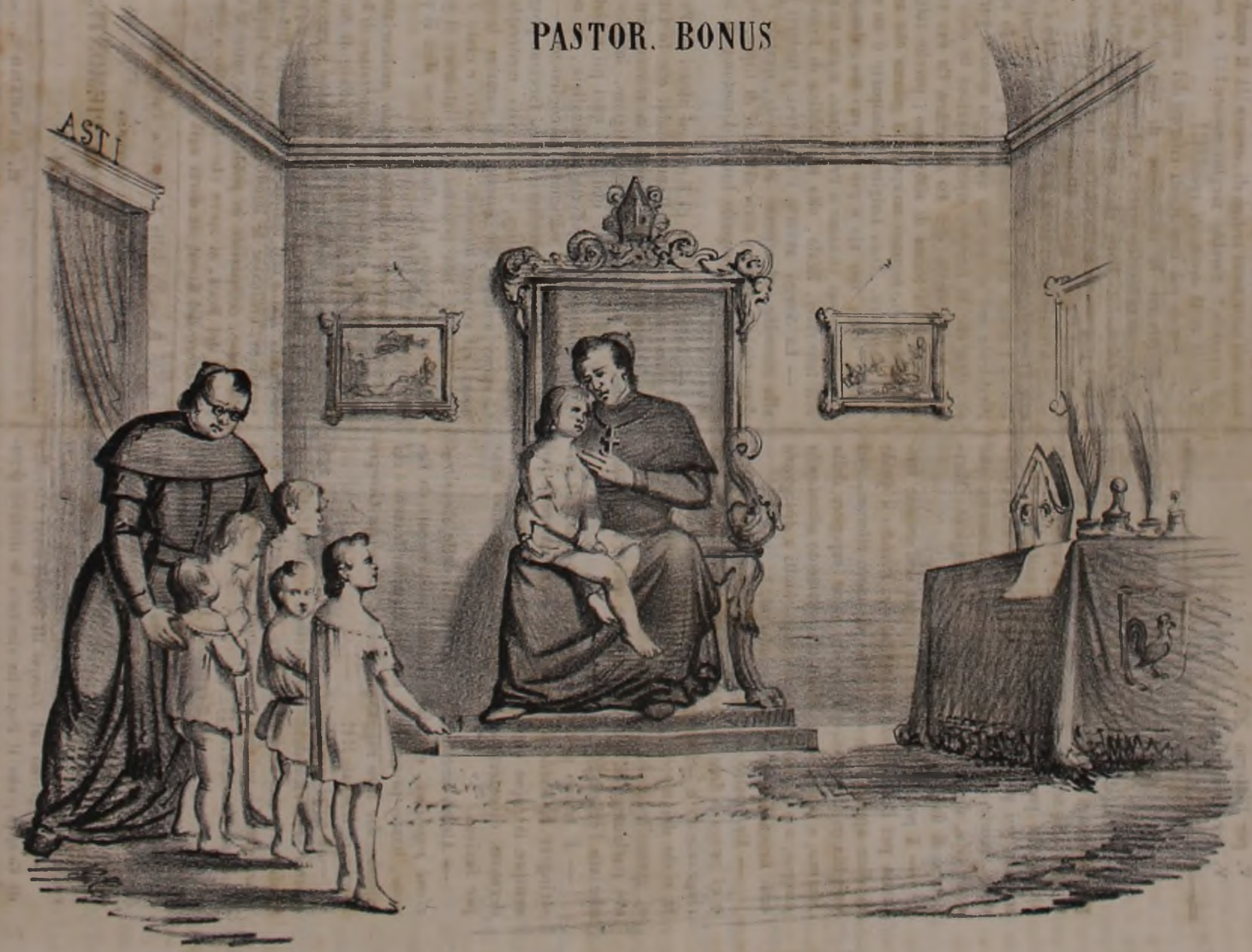
Un esemplare in *carta pecora* a tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, non che a tutti i sovrani che più o meno contribuirono all'incremento della benemerita Compagnia.

Un esemplare in *mezza legatura* a tutti i marchesi, feudatari dello stato sardo, ed a tutti i cavalieri dell'ordine di San Maurizio di vecchia e nuova patente, non che a tutti i senatori del regno.

Un esemplare *in rustico* a tutti i sacerdoti componenti le sacre congregazioni di Sant'Alfonso, di S. Luigi, di San Francesco Xaverio, della Pia aggregazione del Sacro Cuore, e delle piaghe di Santa Filomena, dei Redentoristi, dei Passionisti ecc. ecc. ecc. avuto speciale riguardo agli scrittori del Cattolico, dell'Armonia, dello Smascheratore e compagnia, i quali ne avranno una copia in *carta imperiale*.

Un esemplare *in carta straccia* a tutti i frati mendicanti, e berettanti, a tutti i seminaristi, chierici, sacristani, campanari, beccamorti e via dicendo.

PASTOR. BONUS



Sinite Parvulos ad me venire !!!

Un esemplare finalmente a tutti coloro i quali non sanno ancora leggere malgrado l'insegnamento dei figli di Lojola e dei *fratelli* dell'ignoranza.....

Il Marchese (.....) depositario di quelle firme è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

I fondi per la pubblicazione saranno prelevati sulla categoria delle *spese segrete* dell'antica polizia.

V. Morgana strega maggiore.

V. per l'interno *Alcina*.
V. per le finanze *Lupa*.

GHIRIBIZZI

— I preti della *bottega* gongolano e battono le mani per le stragi che l'*apoplessia* va facendo da qualche tempo... Si servono di questi fatti per vender *lucciole* al popolo predicando esser questi, castighi di Dio, irritato pei peccati dei *liberali*... Popolo non ci credere, morir d'accidente o di colica, d'infiammazione o di tifo, dipende sempre dalla stessa cagione... Mancanza di fiato e niente più !!!!

— I poveri operai ed impiegati dell'arsenale tremano per l'imminente arrivo del sig. *Pelletta* il quale si dice apportatore da Torino di nuove riforme... Noi preghiamo il principe Eugenio come superiore della Marina, e come uomo di un temperamento *abbastanza pingue*, a non permettere che sieno ridotti a *dimagrare* così orrendamente i suoi subalterni ! !

— Un nostro corrispondente ci favorisce consigli... e ci prega a fare astrazione dalla *Gabbia*.... Noi lo ringraziamo e nel tempo istesso avvertiamo lui e tutta la serie dei *scoccia serenissimi* che le lettere dirette ai giornali devono essere FRANCHE... Già due volte noi parlammo di questa materia e questa intendiamo che sia l'ultima ! !

— È tempo perduto, signori dalla coda, di costringere la banda di Marina ad aver sempre e poi sempre il *zaino* appeso alle spalle.... I poveretti suderanno, diventeranno anche gobbi, ma saranno sempre faziosi...

— Alcuni forestieri grandi amatori delle *dimostrazioni popolari*, che da due anni sono assenti da Genova, hanno proposto la mancia di mille franchi a chi sapesse dar loro ragguaglio del sig. *Marchese Giorgio Doria il liberale* !!!!

— I colpi *apopletici*, *fulminanti*, *elettrici*, ogni giorno si avvicendano con terribili risultati ! Convien confessare che anche la natura abbia perduta la *bussola*, giacchè ne' suoi *atti esecutivi* non mostra veruna *giustizia distributiva* ! !

— Un agente dei Negozianti Ecclesiastici, sotto la ditta *Cattolico di Genova e compagnia*, percorre le case rilasciando *gratis* una copia del Periodico *mercanzia* di questa Società.... Noi preghiamo i sigg. negozianti ed il rispettabile agente a non incomodarsi, giacchè dai Genovesi per gli *usi domestici* si preferisce sempre la *carta straccia* alla *carta stampata* ! !

— Leggiamo sul *Tempo* di Napoli e sul *Cattolico* di Genova, che il Papa ha ricevuto le diverse deputazioni romane, inviate allo scopo di affrettare il ritorno del *sospirato* pontefice, alle quali il santo padre rispose, che non aveva ancora fissato il *giorno preciso* ! ! Un nostro corrispondente di Napoli generalmente ben informato ci assicura invece che il papa abbia deciso di mettersi in viaggio per Roma il giorno 31 febbraio del 1850 per poter fare ai Romani la così detta *burla d'aprile* ! !

— Le notizie politiche in genere camminano a meraviglia; l'Inghilterra ritorna ad essere direttrice della *farsa* e del balletto *mimico italiano*..... Due anni or sono nell'autunno ci ordinò di *cantare* ! ! ! E quest'anno che comanda ? Sarebbe meglio *sonare* ! ! ! e *sonare* in regola certi *strumenti vecchi* ! ! !

— Fra le più importanti riforme del seminario è da annoverarsi la fondazione di una cattedra di *culinaria* sacra teorico-pratica, coi commenti del cavaliere *Ciapussot*. Pare che questa verrà affidata al grosso parroco di Santo Stefano per rimunerarlo dei predicozzi fatti in questi ultimi tempi...

— Un tale domandava jeri l'altro, perchè i Giornali Francesi, quando vogliono accennare al Presidente, dicono l'uomo del 10 dicembre, e perchè lo stesso Presidente nell'ultimo suo messaggio quando parla di sè, dice che la Francia aspetta anziosa la *voce* e la *volontà* dell'eletto del 10 dicembre. Un suo vicino gli rispose, in forma di sillogismo; perchè tutti gli uomini grandi, segnano un'epoca il giorno che ascendono al potere. *Atqui* Luigino Buonaparte è un uomo grande come suo zio e più di suo zio, dunque il giorno della sua elezione a Presidente, segna un'epoca nell'Imperiale, Reale, alta Repubblica di Francia.

— La *Strega* avverte i Genovesi a badarsi bene alla *scarsella*, ed a pesar le *parole*, quando si vedono ronzare attorno certi cittadini di Cipro, che per malattia di scilinguagnolo hanno il costume di soffiar nella pappa ! ! !

— Tutti i giornali di Roma ed alcuni di Parigi, gongolano dalla gioja nell'annunziarci che fu fatta in Campidoglio alle truppe francesi la solenne distribuzione d'un prezioso libriccino religioso, intitolato: *il Tesoro del soldato*, e che tutti quei pii soldati ricevettero la generosa offerta cardinalizia, in mezzo al più profondo ed edificante raccoglimento. — Pare senza dubbio che i soldati francesi facciano progressi nella carriera monastica e nella vita contemplativa. Ci spiace soltanto che quando essi saranno bene innanzi, ed avranno indossato la cocolla, e cinto il cordone fratesco, non potranno più ristaurare il potere temporale del papa. E allora che ne dirà il padre Montalambert ?

— Il Delunay è stato inviato ambasciatore a Saint-Pretesburg; si dice che quell'imperatore di Russia lo voglia colà per il rendiconto dell'affare di Novara; sapendone bene i particolari, e sentendosi a raccontare com'egli alla camera dei senatori volesse soppressa la parola *Italia* nell'indirizzo al Re Carlo Alberto disgraziato, ordinasse le bandiere austriache inquartate alle russe, comparisse in pubblico con tutte le decorazioni del Nord, si spera che sarà eletto a capo distributore del Knout da darsi agli schiavi.

È uscita dalla Tipografia Ponthenier

LA PRIMA DISPENSA

DELLA RIVOLUZIONE PIEMONTESE

nel 1821.

R. GAMBARO *Gerente*.

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Domenica 18 Novembre 1849. NUM. 50.

STREGA

ABBUONAMENTO per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
esco il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I sigg. associati, sono pregati a rinnovare l' abbonamento.

LA SOSPENSIONE DELLA STREGA

La Strega e un' avventore

— Donna Marcolfa! che t'hanno fatto signorina, che jeri ti sei fermata a letto più del solito? T'avrebbero mica colta in flagranti in qualche *vicolo pericoloso.... Strega! Strega!* badati bene ai piedi...

— Finitela compare e lasciatemi andar pe' fatti miei... Ho proprio la bile che mi monta al cervello... con tutta questa sperticata libertà di stampa prima di metter fuori un' articolo bisogna far tre ore di meditazione sul codice criminale... I militari sono sacri, gl'impiegati sono intangibili, i Preti ti scomunicano, le spie, guai a chi solo le guarda in cagnesco... Di che potremo parlare da quì in avanti per poter rallegrare alquanto il pubblico e pizzicare un pochetto certi pecoroni? Sta a vedere che sarò ridotta a cantare le storie di Bertoldino, o le avventure di Fra Cipolla. Oh per me t' assicuro compare mio, che preferisco andarmene per due o tre giorni in villeggiatura vicino al palazzo Ducale, piuttosto che dover morire con un' indigestione di bile... Al mondo non ci vonno tante ciancie. Meglio morire da forti con la pancia piena e il cuor contento, che morire da vili coi denti serrati, e la protezione di certi animalacci... per me la penso così... voi siete padrone di fare a modo vostro... andiamo a bere alla salute della sospensione, e di tutti i sospensorj...

— Marcolfa ti seguo... Mi rincresce a dirtelo... Ragioni bene, ma corri pericolo di non finir l'inverno! Pensaci comare! i *grilli* si pagano cari... Andiamo.

CHE FANNO I POPOLI D' ITALIA?

Per grazia di un Papa Re, sempre Tedesco, prima in vesto da liberale, ed ora in abito di carnefice; *per grazia* delle bombe, degli obici, dei razzi, della forca della mannaja, del cavalletto, delle verghe, dell'esilio, delle carceri, dei proconsoli, dei Commissarii Straordinarii, degli *alter ego*, degli agenti secreti, del Pretome furibondo; *per grazia* delle bajonette degli *Odinoff*, degli stupri dei Don Chisciotte, dei massacri, degli Haynau, dei Welden, dei Gorzgoschi. dei Wimpfen, e di tutta la canaglia primogenita figlia del cannone; *per grazia* degli armistizii, delle capitolazioni, delle ritirate onorevoli, delle convenzioni decorose, delle guerre finte, delle paci segnate *ante bellum*... Gli sventurati popoli d' Italia camminano sulle grucce e sembrano affetti di una politica etisia che pare vicina a condurli nel gran cimitero Austro-Russo!

Scrutatori dei malanni, Medici dell'umanità languente, ciarlatani del 48, che colle pomate *fusive*, *astringenti*, *calmanti*, *costituenti*, pretendeste di curare il malanno senza il *ferro* del *chirurgo*, avanzatevi, seguite la *Strega* che visita il grand'ospedale politico d'Italia...

Eccovi il primo malato! Napoli... Sonno, torpore, carcerazioni. esilii, tribunali eccezionali; sgherri, Gesuiti, Liguorini, un Re beccajo che si *confessa*, un Papa Vicario di Dio che assiste a queste scene, e che *con voti ardenti* invoca la celeste protezione sul benemerito Bomba, dimodochè se il Cielo obbedisse alle preci di Pio IX, Napoli diventerebbe una città sulla porte della quale si potrebbe scrivere *da affittarsi*!

In Lombardia; febbre, orgasmo, delirio, bile,... bottoni di fuoco, tagli di testa, fucilazioni, *olio di quercia*, Tedeschi, Croati e Compagnia.

A Parma; languore, appetito, sonnolenza, piaghe sul dorso prodotte dal bastone, reclusioni. un Duca che non crede che a *San Fiorino*, Tedeschi, Croati, e via dicendo.

In Toscana... Stupidità, melensaggine, schiavitù, reclusioni, bavaglio alla bocca, proibizione di leggere, un Duca che veglia, e finge di dormire... oppio, papavero, brodo di lattuga, Tedeschi Croati e cose simili...

Stato Pontificio, Roma!! Dio Santo che malanni! Che pestilenza... un fetore che ti ammorba... il vaso di Pandora pare sia stato rovesciato su questi sventurati figli del Clero che si ribellarono all' antico padrone... infiammazione cerebrale, vertigini, dolori, affanni. bava sanguigna, contorsioni, epilessia; Cardinali, Vescovi. Prelati, incaricati straordinarii, commissioni segrete... Nardoni, Freddi, carnefici, Inquisitori. Vicarii, Francesi, Spagnuoli, Tedeschi, Croati; un Papa Re che finge di piangere sulle rovine della sua diletta Metropoli e che intanto coll'oro di Russia paga gli aguzzini incaricati di tormentarla e di finirla!!

In Piemonte!! In Piemonte... ah perdonatemi o lettori, se vi rimando al numero venturo per raccontarvi più comodamente, lo stato del nostro paese... Mi sento bisogno di respirare un pò d'aria pura, giacchè l'escursione in un' ospedale di questa fatta non può produrre che dei capogiri... per ora contentatevi di questo ch' io dissi... I Ciarlatani del 48 avranno intanto materia da *pensare*... se pure resta loro ancora questa benedetta ed invidiata facoltà!!!

CHANGARNIER

Non vi spaventate di questo nome, o lettori. Benchè disarmonico, e duro a pronunziare, egli è quello d' un grand' eroe dell'ordine e della moderazione; egli è lo spauracchio dei comunisti, dei socialisti, dei sansimonisti, dei repubblicani, e di tutta l' altra *canaglia* che pretende di essere sciolta da ogni freno *sociale* e *politico*. (frasario ufficiale) Egli è quello, che il giorno 13 giugno quando Parigi tumultuava per le *false* notizie del bombardamento di Roma, seppe in poche ore schiacciar la rivolta, e ripristinare la *pubblica tranquillità*.

Che semplici, erano i pochi male intenzionati francesi, autori di quella dimostrazione! Essi avevano la debolezza di credere che la costituzione della repubblica fosse stata, violata perchè l'art. 5 dichiara che « La Nazione Francese non porta le armi contro la libertà dei popoli ». Oh! Oh! Vedete che buaggine! E non sapevano che i migliori custodi della costituzione erano il presidente e l' assemblea, e dietro loro la mitraglia di Changarnier? E ignoravano che oggidì le parole vanno intese a rovescio di quel che significano, cosiechè l' art. 5 vuol dire in buon latino « che la Francia è obbligata a portar le armi contro la libertà dei popoli? ». — Sentite ora invece, come la pensava in fatto di costituzione il generale Changarnier, che colle sue bombe e i suoi bersaglieri di Vincennes rendeva a sè stessa la *male avvisata* Città di Parigi. È un testimonio che parla sotto la fede del giuramento dinanzi all' Alta Corte di Versailles. « Io vidi il generale Changarnier l' 11 giugno. Egli mi domandò che si dice a Parigi delle cose del giorno? — Si dice che è stata violata la costituzione. — Che costituzione? Che costituzione? Io me ne rido della costituzione. I parigini sono una mano di briganti; ed io li assesterò a dovere. Metterò in fiamme Parigi ».

Eh! Che ve ne sembra? La costituzione l'interpretava meglio il nostro generale, o gli autori della dimostrazione? Io per me stò col primo, tanto più che è vincitore ed ha i cannoni e le bombe dalla sua! Anzi se il comando dei cento quararantamila soldati di Parigi gli permettesse di prendere un po' di fiato, gli darei una cattedra di diritto costituzionale. E voi?...

GHIRIBIZZI

— Noi preghiamo il Municipio di Genova il quale con tanta cura fa eseguire le *abluzioni di calce* negli immondezzaii, a non privare di questo preservativo alcuni camerini della curia Arcivescovile!!!

— A giorni sarà aperta una scuola di *Morale* ad uso del Popolo; si dice che il Prevosto di San Siro eletto a Professore di questa materia importante, spiegherà in quest' anno i due famosi trattati; *Del Giuramento civile Ecclesiastico*, e della *Restituzione in genere ed in ispecie*...

— Abbiamo altre notizie di Saigong in data del 27. Il foglio Ufficiale della Cocincina annunzia a caratteri cubitali che Don Michele alla cravatta bianca, ha sostituito il capello di questo colore, per far conoscere agli architetti suoi subalterni ch' Egli intende *capitolare*...

Assiduità dei Deputati al Parlamento

Importante seduta del 10 Novembre !!

— Una Deputazione di Preti Romani, presieduta da un certo Tarnassi segretario del Vicariato .. (figuratevi!) ha portato un' indirizzo al Papa nel quale a nome dell'*Orbe Cattolico* l'invita a ritornare a Roma... Noi domandiamo a questi Signori da chi abbiano avuto questo insigne mandato di rappresentare gli *Orbi Cattolici*!....

— Un corrispondente dell' *Armonia*, scrive che a Cagliari *vi è un fremito* per la condotta *faziosa* alla Camera del Deputato Asproni, Nino, e De-Castro... Questi benedetti corrispondenti nelle loro notizie si tengono sempre sulle generali. Perchè non aggiungere *che questo fremito* è fra gli antichi servitori e cagnotti del fu Commissario Sraordinario, come pure fra tutti i Canonici, chierici, e beneficiati della Curia di Cagliari ??

— V'è chi pretende che i gesuiti abbiano ripreso il possesso di S. Ambrogio, e amministrino presentemente quella parrocchia. Chiediamo informazioni in proposito all'ex-parroco di Quarto, ora parroco di S. Ambrogio.

— L'Imperiale, Reale, Alta, Democratica Repubblica di Francia, mandò dapprima all'assedio e bombardamento di Roma il generale Oudinot; poi dubitando, non sapesse bombardarla con bastante energia, vi mandò per rimpiazzarlo il generale Bedau; poi ricredendosi e vedendolo abbastanza abile, gli lasciò ancora per qualche giorno il generalato, per poi sostituirgli il generale De-Vaillant; poi sostituì anche a questo il generale Rostholan; ed ora dopo aver trattato di mandarvi il generale d' Hautpoul, vi spedisce definitivamente il generale Baraguay d' Hilliers (tutti nomi armonici). — Eh! che litania di generali! Che filza di nomi! direte voi. Ma che volete? È cosa così difficile il fare il generale del Papa!

— È certa la notizia, che dopo gli ultimi dissidj, insorti fra la Regina Isabella, e suo marito Francesco d' Assisi, il Ministero Spagnuolo ha deliberato di mandarlo in esiglio a *Corneto*!...

— Le quistioni *fusorie* col Principato di Mentone e Rocca Bruna prendono una piega piuttosto seria... pare che il Ministero abbia deciso d' inviare colà un *uomo coi baffi* il quale sappia salvare *capra e cavoli*. Il Deputato Buffa da Ovada potrebbe in questo caso servire assai bene, giacchè nei *baffi* non ha chi gli contenda la palma in tutto lo Stato Sardo.

— La Pubblica istruzione procede!!.... Dalle unghie dei *Gesuiti* è passata nelle zampe delle *troje*. Noi avvertiamo quest' *ultime* a moderare i loro *grugniti*, giacchè la stagione in cui siamo è pericolosa per simili bestie...

— Il nuovo Ministero Francese eletto da Buonaparte, è in dissoluzione. Pare che il Padre Roothaan sia stato chiamato all'Eliseo, per comporne un'altro...

— Alcuni pretendono che il celebre Messaggio di Luigino all' Assemblea Legislativa, sia prodotto *da un colpo di stato*; altri che sia prodotto *da un colpo di testa*; noi invece crediamo, sia l'effetto d' un gran *colpo d' aria*, presa dal Presidente in una sua passeggiata notturna. Quale vi pare sia la più ragionevole delle tre ipotesi?

— Il Signor Thiers, ha ricevuto dal Pontefice una lettera autografa in forma di *Breve*, in cui lo ringrazia del suo bel rapporto sugli affari di Roma, e dei suoi assidui sforzi per conservare nella sua integrità il potere temporale del Papa, e in cui gli conferisce la nomina di Canonico di S. Pietro, e di Segretario del cardinal *Piccolomini*. Crediamo, che fra poco gli manderà anche qualche altro segno di simpatia per la sua storia della *Rivoluzione Francese*...

— Una *Strega* di Benevento scrive alla *Strega* di Genova, che il Papa fu di passaggio colà, e che nel suo passaggio recitò molti scongiuri ed esorcismi a' piedi del gran Noce di Benevento, onde liberarlo dai loro incantesimi e dalle loro malie. Vedete mala ventura delle *Streghe*! Non solo sono perseguitate in Genova, da chi fa pel Papa, ma sono molestate persino nel loro antico e pacifico soggiorno dal Papa in persona. Pazienza! Hanno la gran colpa d' essere liberali!.....

— Francesco Villani, volendo lodar Dante, che quantunque secolare aveva scritto il divino Poema, disse ch' *egli sapeva molto di lettera, comechè fosse laico* (cioè secolare) invece d' ora innanzi, quando si vorrà lodare un Prete sapiente, si dirà che *egli tà molto di lettera, benchè sia chierico*.

Illustrazione del *Disegno*.

La Camera è aperta!.. molti deputati della destra non potendo intervenire alla seduta del giorno 10, pensarono bene di spedire in lor vece al parlamento gli stemmi di loro famiglia *che sono deposti sui rispettivi scranni. Il Ministro della Guerra servendosi di questa circostanza, arringa gli astanti tenendo la mano stretta sull' ultimo argomento che dai Rettorici vien detto* a fortiori.... *Il Ministro Galvagno il quale non vede che dalla imposta* sinistra *pretende che il numero dei deputati sia* legale *per poter deliberare.. La discussione è vivissima. Dalla piccionaia il popolo urla e pare implori dal Cielo una* Camera che senta *ed un* Ministero che veda..... *L' otterrà* ?

R. GAMBARO *Gerente.*

Tipografia DAGNINO.

Anno I. Genova, Mercoledì 21 Novembre 1849. Num. 31.

STREGA

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I Signori associati sono pregati a rinnovare l'abbuonamento, onde non soffrire ritardo nella spedizione del giornale.

MESSER PIEMONTE!!!!

MALATTIE SEGRETE

Clinica esterna ed interna, *Letto* N.° 1849.

Lettore! in compagnia della *Strega* nel numero antecedente tu hai visitati gli ammalati politici dell'Italia...

Eccoci finalmente al misero *canile* del vecchio Piemonte che agonizza! Armati o lettore di *buone essenze*, di eccellenti *sali volatili*, affinchè il fetore non t'ammorbi; fa cuore: prima di morire bisogna provarne delle peggiori... Tutti i sintomi mortali sono impressi sulla fronte di questo disgraziato vecchione... Ha gli occhi foderati di scarlatto e stralunati, le membra irrigidite, il ventre gonfio e sonante come quello d'un idropico, la bocca stravolta vicina a *fondersi* coll'orecchio sinistro, il naso trato e ristretto. la pelle informata dalle ossa di un colore che simpatizza col violaceo... i polsi estremamente spossati... le estremità fredde ed agghiacciate. . Molti medici in uniforme *militare* e civile lo circondano e vanno via via confortandolo... un sacerdote con un'ampio capello da Gesuita siede a piedi del letto pronto a leggergli il terribile *proficiscere*; i becchini del Grand'Ospedale in assisa Russa, Croata, e Prussiana, gli ronzano attorno al canile pronti a vestirlo della ultima gonnella dei morti, ed a legagrli le mani sul petto con un Rosario benedetto da Pio IX!... Povero vecchio... fa proprio compassione!!! Guarda o lettor mio, quella fronte che l'Abbate Gioberti voleva cinta del Diadema Lombardo! Guarda quelle mani che dovevano per opera di un Salasco strozzare tutta la genia Alemanna... Guarda quei piedi che vittoriosi dovevano calcare le pianure Lombarde!!! Condurci tutti a mangiare un buon risotto alla Milanese!!! Dio Santo.. che Metamorfosi!!... Ma chi lo ridusse in quest'orribile situazione? Chi avvelenava questo padre miserabile, questo sposo abbandonato dalla moglie, questo guerriero dal *braccio di ferro*??? Poveraccio! Gli antichi medici l'abbandonarono... I Buffoni, i Giobertiani, i Balbiani, i Costituenti, i Costituiti, gli omeopatici, i sanguinarii, i democratici, i moderati, i fonditori, gli umanitarii, gli autonomisti .. tutti... tutti... l'abbandonarono... In medicine, in orciuoli, in caratte, in pomate, in unguento, gli spesero il suo immenso patrimonio. Con *visite* continue in piena lega collo *Speziale*, ridussero il pover'uomo a non possedere che un gramo letto ed una povera coltre all'ospedale politico d'Italia!

Umane vicende!... Che sarà di lui fra breve?.... Rinsciranno questi nuovi medici che ora l'accerchiano a guarirlo dalla diarrea che lo debilita, dall'idropisia che lo sofloca, dalle convulsioni che lo rompono, dal letargo, dal sonno, dal torpore che lo rende cadavere?... Lettori la *Strega* non và più oltre.... — rispondere a questo domanda è cosa difficile e sovr'umana. Abbiamo tentato *incantesimi e suffumigii*, abbiamo

più volte maneggiata la mistica *verga* e fatto bollire l'infernal pentolino... Le *Streghe* tutte si radunarono a congresso, ma non seppero rispondere al Gran quesito.

La malattia del Piemonte, è terribile, e complicata... Il male dal quale è colto è attaccatticcio in Italia, e tiene del pestilenziale... se fosse più giovane e più robusto si potrebbe tentare di guarirlo col *ferro* oppure col *cauterio*... Ma il vecchio è spossato... sarà difficile che resista... È questa la volta che trionfano i becchini !!?

Riceviamo da Costantinopoli il seguente progetto di costituzione, e ci affrettiamo a parteciparlo ai nostri lettori.

NOI SULTANO ABDUL-MEGID

Per la Grazia di Dio e del Gran Profeta Maometto

Papa e Re dell'Impero Ottomano, Gran Signore della Turchia e dell'Egitto, Gran Pontefice dell'Islamismo, Gran Portinaio della Sublime Porta, Gran Mastro dell'Ordine del Palo e della Mezza Luna, Discendente dalla Sacra e Gloriosa Stirpe d'OTMAN, Sceriffo della Siria e dell'Asia Minore, Imperatore di Barberia, Re di Candia, di Cipro e di Gerusalemme ecc. ecc. ecc.

Considerando, che i turchi nostri amatissimi sudditi, diedero sempre prove indubitate del loro affetto e della loro devozione al trono, e che perciò meritano un contrassegno della nostra gratitudine,

Considerando che l'Imperatore di tutte le Russie minaccia ora d'assalire le Provincie del nostro Impero, le quali pel sacro diritto della conquista pervennero nel dominio dei nostri predecessori, e da quello passarono legittimamente nel nostro; e che perciò è necessario (onde far fronte alle sue ingiuste aggressioni) di stringere maggiormente i *vincoli*, che legano attualmente i popoli della Turchia col loro legittimo Sovrano,

Considerando che tutti i Principi infedeli, resero pienamente felici i loro sudditi, col conceder loro una costituzione, e che la sublime Porta non deve essere meno generosa di loro verso i suoi popoli, fedeli adoratori di Maometto.

Considerando tutto ciò, e radunato il Consiglio di tutti i *Santoni* dell'Impero, nella Moschea di S. Sofia,

Consultati i principali Mufti di Costantinopoli, e fatto un pellegrinaggio alla Mecca,

Invocato l'aiuto del Gran Profeta, e udito il parere di tutti gli Eunuchi Custodi del Serraglio,

Ricevute le ispirazioni del nostro cuore, e considerata la nostra infallibilità spirituale e temporale

DECRETIAMO:

1.° L'Impero Ottomano sarà d'ora innanzi governato costituzionalmente. Vi sarà un parlamento a Costantinopoli.

2.° Il potere esecutivo risiederà tutto, per ora e per sempre, in noi e nei nostri successori.

3.° Il potere legislativo risiederà in avvenire per tre terzi in noi, e pel resto nel parlamento.

4.° Il parlamento avrà voto consultivo, e consterà di due camere. La prima sarà composta di tutti i Pascià a sette code ed a tre code; e di tutti i Visir, Bey, Effendi, Satrapi e Seraschieri giubilati e da giubilarsi, di tutto l'Impero. La seconda sarà formata dai deputati delle varie Provincie Turche.

5.° I deputati saranno eletti da tutti i cittadini Turchi che avranno almeno centomila piastre di rendita. Ciò quanto agli elettori. Per essere eligibile poi bisognerà possedere per lo meno un Harem, od un Pascialicco.

6.° Il Parlamento sarà convocato per votare il pagamento delle taglie dovute al Sultano, e per ratificare i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ecc. ecc. Non votando o non approvando sarà immediatamente sciolto. Le taglie però si riscuoteranno come se avesse approvato, e i trattati avranno effetto, come se fossero stati ratificati.

7.° Ogni legge proposta dalla seconda camera sarà sempre rigettata dalla prima, salva sempre una nostra deliberazione in contrario.

8.° La persona del Sultano sarà inviolabile; quella dei ministri ugualmente.

9.° Il Sultano giurerà sull'Alcorano di osservare la costituzione; potrà però come Papa e Re, prosciogliersi dal giuramento a suo beneplacito.

10.° Sarà armato un Corpo appositamente per la difesa della costituzione. A tal fine verrà riorganizzato il Corpo dei Giannizzeri, distrutto dal nostro glorioso padre ed antecessore Machmoud, e il suo numero verrà stabilito alla cifra di 10,000 uomini. Questo Corpo sarà dichiarato inviolabile dalla costituzione, e farà le veci della Guardia Nazionale. Se un ministro della guerra attenterà alla sua inviolabilità, o proporrà di farvi delle riforme, sarà subitamente impalato o per lo meno gettato ad affogare nel mar *della Marmara*.

11.° La nuova costituzione andrà in vigore al principio del 1850.

Il Gran Seraschiere dell'Impero è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

ABDUL-MEGID.

AI SIGNORI DEL MUNICIPIO!!!

Ma che fate? Per amor di Dio e della nostra Genova, Città di Maria Santissima, badate alla vostra coscienza, alle vostre spalle... *Permettere la lettura di certi libri* che la chiesa spesse volte rappresentata ora da un papa *magno*, ora da un papa *beo* ha proibiti, ha scomunicati e spesso anche condannati alle fiamme, non risparmiando nè anco gli autori? Ah Signori del Municipio voi mi date in ciampanelle... Perchè non aspettar la venuta del Magistrato Siccardi per metter fuori quel terribile *decreto* dal quale risulta abolito il sacrosanto, l'augustissimo *Indice*,?

Scene .

Cinesi VI

PIAZZA
CASTE

Se attendevate il Siccardi che sta in viaggio, egli certo vi avrebbe narrato come fu accolto dal Pontefice, con quali mezzi di conciliazione egli abbia saldata la *rottura di Monsignor Artico*. con qual decoro abbia egli sodisfatto all' onorevole incarico, con quanta cura siano state esaminate le sue domande. Egli vi avrebbe consigliati nel terribile cimento, vi avrebbe palesate le disposizioni del Pontefice Sinigagliese a favore della Liguria, vi avrebbe in ultimo mostrato il generoso diploma, col quale a Genova tutta il buon Vicario di Cristo concede l' apostolica benedizione auspicio di quelle grazie, di quei celesti favori che ora innondano la sua Roma diletta.

Oh Signori del municipio, vedete mò di quante celesti grazie voi faceste spreco, per una vostra sbadataggine , per un eccesso di mal' intesa libertà di coscienza. . . Aveste almeno ascoltate le mellifluе parole, i dilicati pensieri, i soavi consigli del buon Felice Garassino che animato da santo zelo vi mostrava i pericoli di un tale decreto, tentando condurvi sulla strada maestra di Gaeta, di Portici, del Palazzo Apostolico. Oh sventurati... sventurati!! Per voi non c' è più requie! Il vostro fallo eternamente vi peserà sulle spalle... Correte ai *puri lavacri* di San Luca, di S. Sabina, di San Marco, e quivi denudati fino alle reni colle mani armate di un grosso capestro... percuotete... percuotete... piangete... convertitevi !!!! *quia qua hora non putatis* verranno i gesuiti, ed allora non sarete più in tempo...

GHIRIBIZZI

— Tutti quei signori che si trovano sprovvisti di alloggio decente, possono indirizzare le loro domande al Ministero il quale tiene un buon assortimento di *camere* da *affittarsi* sulla Piazza Carignano in Torino.

— Si attende da Gaeta il Signor Siccardi, il quale onde non fosse affatto infruttuosa la sua missione, ha caricata una buona nave di *fiaschi Papalini* i quali appena giunti saranno venduti a beneficio del Ministro di Grazia e Giustizia.

— Un popolano domandava jeri ad un' altro: « Perchè i Governi Costituzionali, si chiamano anche Governi rappresentativi! » « È facile il comprenderlo, » rispose il secondo. « Si chiamano rappresentativi dal verbo rappresentare. Infatti nei Governi Costituzionali, non si rappresenta sempre , come sul palco scenico, qualche Commedia , o qualche Tragedia ? »

— Nella sentenza (non sappiamo bene se a favore, o contro del librajo Lavaguino) riportata dalla *Gazzetta dei Tribunali*, e riprodotta sul *Censore*, si mette il Giornalista Prondhon come fondatore del Comunismo. Noi non conosciamo l' illustre Giudice , redattore di quella sentenza , ma certo egli dev' essere molto furbo. Il dabben' uomo, per non intingersi della pece dei comunisti, ha pensato bene di non leggerli ! È un' ottimo preservativo !. .

— Alcuni Repubblicani di Francia, sperano che Cavaignac si metterà alla loro testa per rovesciar Buonaparte , ed instaurare all' Eliseo un governo veramente democratico. Come bevono grosso certi Repubblicani! E il mese di giugno del 1848 se l' hanno dimenticato ?

— Il nuovo Ministro della Guerra, ha mandato una circolare a tutti i Capi dei varj Corpi, inculcando loro principalmente l' uso della Ginnastica. E dàlli colla Ginnastica! Si vede che il Generale Lamarmora, conosce per prova l' utilità di questa scuola!

— Dicesi che il Ministro Narvaez per gratificarsi l' animo della Regina, e renderla sempre più favorevole alle riforme, abbia ideato d' istituire un nuovo corpo di Guardie Reali pel servizio interno della Reggia, composto dei giovani più avvenenti e robusti dell' armata, dall' età dei 18 ai 25 anni. Pare che a tal fine, saranno richiamati dalla spedizione d' Italia, i soldati che si distinsero maggiormente nei fatti di Rieti, Terni, Velletri, e Zagarolo...

— È positivo che lo Czar, volendo anch' egli mettersi sul piede della civiltà meridionale, ha deciso di abolire nel suo Impero l' uso dello Knout. Si crede però, che il Duca di Parma, sarà chiamato a Pietroborgo per sostituirvi una pena più civile, ma non meno efficace per gl' Imperiali e Reali sudditi...

— Un Giornalista asserisce che nel Gabinetto Austriaco tutto tende al sangue ed al terrore, sotto l' inspirazione dei feroci Hess ed Haynau, e che solo vi mette argine l' umanità del Feld Maresciallo Radetzki. Noi non sappiamo a che nazione appartenga lo scrittore, ma crediamo poter desumere da quella notizia ch' egli non è Italiano e molto meno Lombardo...

— Si dice, che atteso l' avvicinarsi degli Austriaci alle frontiere, il nostro stato si armi nuovamente per resistergli. Pare che il comando generale dell' armata, sarà dato nuovamente al Generale Chrzanowzki !

— Una commissione di professori di Metodo, và facendo una colletta per comprare un *vestito all' Italiana* al Prof. Troja, il quale coi panni che attualmente tiene adosso si troverebbe assai a mal partito in un' inverno che minaccia di essere *austero* !!!

— Gli studenti si arrovellano perchè dopo tanta sollecitudine per farli *iscrivere, e pagare*, non sono poi ancor cominciate le lezioni. Oh bella! Se non è ancor fatto l' orario ? Cioè l' orario è fatto, ed è già molto innanzi. Ma che volete? Non vi mancano che le ore !...

— I Preti del *Cattolico* fanno gran baldoria, per l' ultimo Decreto dell' Indice, che proibisce il Panegirico di Don Piccalnga. Ma a che? Sperano forse, ch' egli sia per mostrarsi ribelle ai Decreti di Roma? Si calmino, si calmino. Egli farà col Papa, ciò che fece con Monsignor da Gavenola. Anzi fra poco, ci aspettiamo sui Giornali il *laudabiliter se subiecit*.

— I Giornali di Toscana scrivono che per l' onomastico del Gran Duca, si aspettava a Firenze l' Amnistia, ma che i Fiorentini furono delusi Eh! Ha detto bene la *Strega* coi suoi *Figurateri* !

— Il Signor Pelletta lavora indefessamente per riformare la Galera... Convien però confessare che i suoi *ospiti* sieno poco contenti del suo trattamento, giacchè Domenica due di questi, lasciate da banda le regole della buona creanza se la svignarono senza manco fargli un saluto !!!

— Il Collegio Nazionale dalle celle delle Madri Dorotee, passa nelle celle dei Frati Francescani dell' Annunziata; *di cella in cella* vedrete che questo Collegio andrà a finire all' *Albergo dei Poveri* !!!

ERRATA CORRIGE

Nei ghiribizzi dell' ultimo numero, colonna seconda, dove si legge *dai loro incantesimi e dalle loro malie*, leggi *dagli incantesimi e dalle malie*.

R. GAMBARO *Gerente.*

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Sabbato 24 Novembre 1849. NUM. 32.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I Signori associati sono pregati a rinnovare l'abbuonamento, onde non soffrire ritardo nella spedizione del giornale.

LE SPIE

Volete o lettori un *buon segreto chimico* per conoscere le spie, le quali oggigiorno s'aggirano in tanto numero per la città, che sembrano altrettante cavallette d'Egitto?... Seguite la *Strega* ed imparerete ridendo.....

Le spie come tutti ben sanno, appartengono a *generi* e *ceti* diversi; vi sono le spie da ladri, da giuochi proibiti, da contrabbandi, da risse, e da pettegolezzi di vicolo, le quali sono forse le meno nocive alla società. Queste s'aggirano per ogni dove, in un certo uniforme da tutti bene conosciuto, dal quale trapela la miseria, l'appetito, la sordidezza, e vanno cercando modo da poter soddisfare il governo, per quel gramo stipendio che loro concede.

Vi sono poi altre spie di una classe più alta e più agiata, le quali si occupano di faccende politiche, delle intenzioni e delle parole dei cittadini. A questi individui che vestono come il primo bell'imbusto della giornata, che fumano eccellenti sigari d'Avana, che pranzano spesso all'Hotel Feder, che frequentano i casini, noi dobbiamo tener dietro per un istante.... Mettiamo dunque un'ipotesi.....

Suonano le due bande nelle strade nuove.. il passeggio è brillante, frequentatissimo. V'è chi ciancia coll'amico, v'è chi sbircia la sua *passione*, v'è chi fuma il suo sigaro trasportato al settimo cielo da un arietta della *Lucia*... Insomma tutti sono occupati a divertirsi... Un crocchio di giovanotti fra i quali si vedono molti emigrati facili a distinguersi dalla lunga barba e dal volto sul quale è dipinta la *gioja*, stanno cianciando di notizie politiche sulla piazza della Posta... parlano per esempio, della dissoluzione delle camere, dell'energia, dell'eloquenza del deputato Brofferio, dell'imbecillità, della smania di un portafoglio che rende idrofobo il deputato Buffa, non che di molte altre coserelle della giornata. Attorno a questi galantuomini che vanno candidamente esponendo la loro opinione, s'aggira un uomo di statura mezzana vestito con molto garbo. Un bel moscone alla greca gli adorna il mento, due occhi di Lince gli brillano in fronte, un buon paio di guanti gialli gli ricoprono le mani ornate di molti anelli in brillanti, un cappel bianco dell'ultimo gusto fa un magnifico contrasto colla sua bionda ed inanellata capigliatura... Lettore attento alla *manovra*, alla *strategica* di quest'uomo: egli comincia ad avvicinarsi un pochetto al crocchio dei giovanotti... Con un'aria da *milord*, cava fuori la sua lorgnetta e finge di guardare ora una *grisette* che passa, ora il cielo illuminato da un magnifico sole; ora saluta gentilmente una marchesa che passeggia, ed intanto con due orecchie tese come quelle d'un asino, ascolta! rumina! e con un occhio semichiuso esamina attentamente gli individui del crocchio... Temendo di dar sospetto ora si scosta, ora passeggia, ora sta fermo, ma torna sempre a più

riprese all' assalto... La musica finisce le sue melodie, l' individuo dal cappel bianco che voi credete disperso nella folla, tien dietro ai *lepri scovati*, osserva l' allogio degli emigrati... dei componenti quel *crocchio*... interroga i bottegai circonvicini se vi sieno in quella casa, (malizia sorprendente !!) camere mobigliate; cava fuori il suo portafoglio e con santa ingenuità nota il numero della porta... Lettori alla larga da questo signorino! Dio ve ne scampi! Quando vi passa vicino fingete d'esser muti, o per lo meno parlate di *vento* o di *pioggia*, altrimenti sarete scottati... È una *spia politica* e ciò dice abbastanza!

Succede una dimostrazione, un attruppamento? eccovi il *signorino dal cappel bianco*! (ricordatevi o lettori che noi parliamo di un *essere immaginario* !) Il signorino soffre molto la sete, e voi lo vedete in una sola serata percorrere più caffè... Dove piglia una tazza, dove si corrobora con un punch, dove si refrigera con un gelato..... Succede un po' di sussurro alla stamperia del giornale *la Strega*? qualche assembramento occupa la piazza Cattaneo? ed il signorino dal cappel bianco eccolo pronto sul campo... Con un' aria da forestiero sale le scale della stamperia, compra un numero del giornale, interroga i *fattorini*, si rallegra collo stampatore dello *spirito del giornale*, esterna il desiderio di conoscere gli scrittori, fa mille complimenti. All' erta signor Dagnino! All' erta per Dio... Silenzio ed inchini, e niente più!!

Per ora o lettore io sono stanco di seguire questo signorino che potrebbe dirsi *universale*, perchè si trova in ogni luogo... Dal contegno di questo, puoi giudicare di *altri* che più o meno fanno lo stessso mestiere... Ricordati che il *silenzio* e la *buona vista*, sono i terribili *segreti chimici* che mettono in fuga ed ammazzano le spie... Per ora ti basti questo...

LA STREGA

PER GRAZIA DI PAPA' SATANASSO E DELLA CORTE INFERNALE, INCARICATA STRAORDINARIA DELLA PUBBLICA IGNORANZA, DIRETTRICE SUPREMA DELLA PEDAGOGIA D' AMBO I SESSI, SOPRAINTENDENTE GENERALE DELLA SCIENZA METODICA ED OMEOPATICA EC. EC. EC. EC.

Veduto l' articolo 27 delle costituzioni della Compagnia di Gesù,

Vedute le nuove sanzioni del Professor Troia e del Commissario Straordinario Ruffini,

Sentito il Consiglio Aulico Superiore, in Torino sedente,

Considerando che all'attuale corruzione, dominante in materia scientifica e religiosa, è necessario opporre la forza delle *antiche* leggi.

Considerando che il Municipio di Genova col suo decreto di semi-abolizione dell'Indice, ha meritato la disapprovazione di Monsignor da Gavenola e dei cattolici suoi figli, caldi parteggiatori dell' *Islamismo scientifico*, sanzionato da ben quattro Maometti,

Considerando che per l' imminente arrivo dei Padri Gesuiti e per la sperata promulgazione degli statuti del Sant' Uffizio negli stati di terraferma, è necessario sieno predisposti gli studenti del Regio Ateneo a quella forma di civile educazione che può renderli meglio accetti al nuovo ordine di cose:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Le Sale della Biblioteca Univeritaria, saranno aperte a maggior comodo degli studenti, dalle 4 alle 6 mattutine, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Art. 2.° Ai soli laureati nelle facoltà sarà concesso di leggere trattati spettanti alle materie scolastiche, dietro un permesso particolare del Padre spirituale oppure del curato della rispettiva parrocchia,

Art. 3.° È istituita una Commissione presieduta dal Teologo della Cattedrale e composta dei membri dell' ex-Deputazione degli studi, la quale munita dei pieni poteri rinnoverà il catalogo delle *opere leggibili*, effettuando prontamente la vendita di tutti quei volumi i quali possono anche indirettamente aver contribuito all'attuale *indifferentismo* religioso, e politico *esaltamento*,

Art. 4.° La biblioteca nel più breve termine possibile sarà provvista di 100 esemplari della Storia Ecclesiastica dell' Henrion, del Modo Pratico per sentire la Santa Messa, degli Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio, delle poesie erotico-sacre di S. Alfonso Maria de' Liguori, dell' estratto della Morale dell' Antoine commentato dal Padre Molina, delle prose scelte del prevosto Frassinetti (testo di lingua), del Romanzo Storico Avventure di Santa Filomena, delle dissertazioni scientifiche del Prof. Canobbio, delle lettere Pastorali di Monsignor Artico, delle poesie scelte del Prof. Bacigalupo da Fontanabuona eco. ecc.

I Reverendi Padri Cav. Gandolfi, Grasso e Castiglione, non che l' inserviente Castelli, sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

LA LETTERA D' UN PAPALINO

Zitto là, voi tutti detrattori del potere temporale del Papa, voi giornalisti predicatori d' anarchia, voi oratori di bigoncia, propagatori di demagogia; voi tutti belli spiriti motteggiatori dei soldati del Papa, voi derisori della giustizia in sottana, voi schernitori dell' inesauta clemenza Pontificia; zitto là, vi ripeto, voi tutti che siete sepolti nelle tenebre, perchè l'oracolo di Delfo ha parlato, la sibilla ha sputato tondo, e i fatti più risplendenti del Sole, son venuti ad illuminarvi. Ora non direte più, che il Papa non dà mai ragione del suo operare, che si fonda sempre sulla sua infallibilità, che si ravvolge nel mistero della santa inquisizione. Questa volta il Papa, o un Papalino (che vuol dir lo stesso) ha spiegato la sua politica; si è riconosciuto fallibile (s' intende nelle cose umane) e si è rivolto all' Italia per farle conoscere le sue paterne viscere verso di lei. Questa volta un Papalino ha parlato, anzi ha fatto di più, ha scritto. *Hosanna, hosanna! Il Cattolico* e *L' Armonia*

Una futura ovazione in Campidoglio.

possono gongolar dalla gioia, un Papalino ha fatto sentir la sua voce. L'eloquenza dell'azione, non è più sola ad illustrare il Governo dei Preti; ora vi si è aggiunta anche l'eloquenza della parola.

Il Cavaliere Giovanni Minardi ha scritto una lettera al *Costituzionale* di Firenze, (giornale, che fra parentesi, d'ordine e di moderazione, se ne intende più del *Risorgimento* di Torino) per ringraziarlo che lo abbia chiamato in un suo numero il *Beniamino della reazione* pretina, ed uomo *diffamato per ispionaggio*. Bel complimento! diranno alcuni, bel complimento davvero, da meritare un pronto rendimento di grazie! Noi, ad un giornalista, che ci tacciasse di delazione, pianteremmo senza più, un pugnale nel cuore, e costui invece lo ringrazia, e si vanta d'esserne salutato col nome di *spia*? Ma che volete? Essi giudicherebbero dalla fragilità loro e misurerebbero l'altrui longanimità, dall'irritabilità della propria fibra. Il nostro epistolografo è di tempra ben diversa, e resiste a ben altre prove. Egli è un Cavaliere Papalino, e basta. Egli è Papalino, e perciò è buon cattolico e buon cristiano; egli si ricorda del precetto evangelico, che quando si riceve una ceffata sopra una guancia, si deve presentar l'altra al percussore; e quindi andando anche più in là, non solo presenta l'altra guancia al *Costituzionale*, ma lo ringrazia per soprappiù della sua cortesia, e lo incoraggia a proseguire e a percuotere senza misericordia la gota destra e la sinistra. Nè qui s'arresta la sua abnegazione, pel trionfo della santa causa del Papa a cui si è consacrato, ma vi dice di più « che si esibirà volentieri per far da *carnefice* ai demagoghi, e che se ne augura *sollecitissima* l'occasione » vi dice « che gli dispiace soltanto che *coloro* (i demagoghi) siano sfuggiti dalle mani dei galeotti, perch'egli non può più far loro da boia, e che d'ora innanzi la *fazione* a cui si gloria d'appartenere non *imperverserà* solo colla minaccia, ma in *senso positivo* » cioè che non minaccierà solo da burla i liberali (maledetta burla!) ma che li farà impiccare da senno, bene inteso coll'opera e coll'aiuto del Cavalier Minardi; e vi soggiunge altresì « che se i demagoghi ed assassini dello stato pontificio, gli fossero mai stati larghi di lode, egli piuttosto che sopportare i loro elogi, *si sarebbe fatto saltare le cervella in aria* ».— Eh! Che ve ne pare? Che mansuetudine! che umiltà cristiana! che bontà di cuore! che carità evangelica! che mitezza di sentimenti! che squisitezza di linguaggio! Non ci voleva meno d'un Papalino, per riunire in sè tante doti, e per farle campeggiar tutte in così poco spazio. È vero bensì che quell'ultima proposizione può saper male al padre Roothan, e puzzare per taluno dell'ateo e del suicida, ma che perciò? il suicidio non è legittimo nella donna che vuole sottrarsi all'altrui libidine, non è permesso all'uomo di cui si vuole violentar la coscienza; ma è lecito e commendevole nel Cavaliere Minardi che si vuol sottrarre alle lodi dei liberali; almeno, questa è la morale dei papalini! Se non è poi la vostra, io non sò che farvi.

Del resto o lettori, non vi stupite di così poco. Aspettate una lettera del colonnello Freddi, Comandante di Castel S. Angelo; aspettatene una d'Alpi o di Nardoni, e vedrete che quella del Minardi non ci sarà più per nulla.

GHIRIBIZZI

— Il Presidente della Repubblica Francese, ha chiesto 52 mila franchi per le sole spese d'alloggio... Se i rappresentanti avessero giudizio potrebbero mettere all'incanto questa grande impresa. Chi sa che la Russia non s'incaricasse di alloggiarlo forse con meno dispendio, e con maggior convenienza della Francia?

— Alla pubblicazione del Reale Decreto che scioglie le Camere, e convoca un nuovo Parlamento, i *fondi Ecclesiastici* ribassarono terribilmente... La ditta *Cattolico* e *Compagnia* pare abbia sospesi i pagamenti...

— Un povero popolano operajo ci scrive che nell'arsenale si continuano a commettere *baronate*... La faccenda è chiara! Vuol dire che qualche alto impiegato aspira al titolo di *Barone*.

— Il nuovo Ministro della guerra, sta preparando delle importanti innovazioni nell'armata. Si dice, abbia già fatto edificare un magnifico ospedale per l'Istruzione dell'artiglieria, la quale vi si eserciterà al tiro. Le *armi dotte*, pare si ripromettano un gran risultato da queste nuove riforme, ed abbiano già affacciato in proposito i loro più vivi ringraziamenti al Generale Alfonso Lamarmora.

— I Giornali di Spagna annunziano che la dimora a *Corneto* di Don Francisco, non sarà già temporaria, ma continuerà per tutta la durata del regno di Donna Isabella. Si crede che questa deliberazione, sia stata presa all'unanimità dal Ministero e dalle Cortés dietro la proposta del Generale Narvaez...!

Illustrazione del *Disegno*.

In un carrettino che si potrebbe dire veramente Papale, giacchè l'umiltà dev'essere la prima dote del vice Gerente di Gesù Cristo, *sta in piedi in atto trionfale, un'uomo che al vestito ed ai modi tiene molto dell'Alessandro VI, del Clemente VI e VII. Un'aureola di raggi, opera certa di mano* parigina *gli circonda la fronte e dà molto risalto ad una figura sulla quale la dabbenaggine, fa contrasto colla* crudeltà *di un Padre inquisitore... Quest'uomo tiene in mano un'urna misteriosa, la quale non saprei se rassomigliarla al* vaso di Pandora, *oppure ai mistici barattoli d'unguento che spesse volte i ciarlatani smerciano in pubblica piazza... Il carrettino oltre all'incognito individuo, contiene altro genere di merce molto simpatica ai successori di San Pietro, che sogliono esser amanti di passeggiare sui cadaveri per avere così un mezzo da meditare in prepetuo sulla* caducità *delle cose mondane. Due somari, che tengono dell'uomo e del militare ad un tempo, sono appajati al fatal carrettino il quale certo non riuscirebbero a smovere, se il* padrone *stesso della* merce, *che pare un negoziante Croato, non gli ajutasse nella difficile impresa, spingendo alle spalle il carrettino..... Questa sacra, bestiale, militare comitiva pare diretta verso una gran porta, che potrebbe rassomigliarsi a quella di Roma così detta del Popolo.... Alcuni popolani attendono ansiosi l'arrivo del carro, e preparano fiori d'ogni sorta per ispargerli sull'orme di questo Mistico Carroccio, al quale sono affidati i bei giorni di Roma e del Cristianesimo!!*

R. GAMBARO *Gerente.*

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Mercoledì 28 Novembre 1849. NUM. 33.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

IL GENERALE CHRZANOWSKI

Dopo mezz'ora che scrivo e che mi mordo a più riprese la lingua, contorcendomi e dimenandomi per metter fuori questo nome dolcissimo, finalmente ci sono riuscito... Chr.. za... now... ski... Sia lodata la Madonna! Se Dante vivesse potrebbe certo servirsi di questo nome per esprimere l'armonia della sega quando resta appuntata in un chiodo... Cominciamo dunque la storiella.

Il generale Chrzanowski è un omiciattolo pieno di talento, per *strategia*, per *arte*, ben' inteso militare, non la cede a tutti i barbassori di Francia dell' 800 i quali sapeano vincere battendosi, e cimentando la polle... Fra tante virtù il nostro generalino ha un solo difettuccio ... Manca un pochetto di *memoria*... Questo difetto che considerato in genere sarebbe cosa di lieve momento, nel nostro Polacco ha prodotto sventuratamente degli effetti dei quali noi ci *ricorderemo* per buona pezza... Il nostro generalino con una sagacia nuova in Piemonte era riuscito a riorganizzare perfettamente l'armata... Dal cappello alla punta dei piedi il soldato era in piena riforma. La disciplina osservata col massimo rigore, a segno tale che gli ufficiali si videro minacciati, e più tardi spacciati dai soldati. Un nuovo sistema di corrispondenza organizzato sul campo; ampliato e ben distribuito lo stato maggiore; i corrieri, le staffette sospese; ordini severi di silenzio alla truppa, il gran piano strategico a tutti ignoto fuorchè a lui e ad un altro camerata del quale non si conosce il nome!!! Tutto insomma era disposto in tal ordine che a Torino si dovea prima conoscere la vittoria !!!!! che la battaglia!!!!! Ma eccovi o lettori che la *poca memoria* del generale Chrzanowski viene a guastarci le uova nel canestro e a mandare in fumo tanti e così bene elaborati preparativi... Il genaralino riceve da Torino l'ordine di denunciare la *rottura dell' armistizio*... Oppresso dalle molte faccende se ne dimentica... Poverino il mio Cucco!!. Il ministro Rattazzi con altro dispaccio l'interpella se la *rottura sia stata denunciata*, ed il generalino *dimenticandosi* de la prima *dimenticanza*, risponde affermativamente al ministero, e per guadagnar tempo ordina subito che si *denuncii*, e dopo tre ore cominciano i *fuochi*. non so se di parata oppure di linea....Poveretto! Poverino!!! I generali sorpresi da questi comandi inaspettati, ordinano agli staffieri di allestire il legno per poter conferire personalmente col general maggiore; molti degli ufficiali occupati nelle *cascine* a scrivere gli stati delle compagnie continuano le faccende loro, i soldati assuefatti a passeggiare senz' armi si trovano improvvisamente davanti al nemico sprovvisti di palle; i vivandieri rimangono in un punto senza provvigioni e senza pane; la truppa in generale si muore di appetito e di fatica, discosta poche miglia da Novara la quale se ben mi ricordo, nella carta geografica è situata fra le provincie pie monte si! Dio mio! quali conseguenze da una piccola *deficienza* di memoria!!... Il generale conosce troppo tardi il suo fallo... Se ne pente, grida a tutta possa come un uomo che trasogni, all' armi, all' armi; si vinca !... Sale in arcioni, impugna lo soudiscio, sprona il cavallo... L' animale tira via con tale velocità che potrebbe assomigliarsi al Cavallo d'Orlando... Che volete lettori miei il buon generale nel bollore della corsa si *dimentica* di

essere al *servizio del Piemonte*... Forse il buon'uomo pensava in quel momento a Taddeo Kociutsko oppure alle *vittorie*!! del generale Ingelstrom... Sperava forse allettato da quel pensiero, di rinnovare a Novara le terribili giornate di Varsavia,... Ma intanto il cavallo galloppa, e all'insaputa del dimentico cavaliero si trova accerchiato da due file di Croati che plaudono e battono le mani... Il generalino torna in sè... *si ricorda*!! s'mania, ride, bestemmia; vorrebbe, non vorrebbe... È troppo tardi!!!! I soldati intanto liberi da qualunque freno, ignari della dura condizione del loro general maggiore, lavorano a quattro mani.

Alcuni divisi in drapelli guidati dai caporali si battono alla rinfusa e vi lasciano il cuoio . . . . . Altri poi animati da patriottico zelo, colla tremarella nelle gambe, s'incamminano a passo di carica verso Torino per difender la capitale... Alcuni si gettano furibondi su Mortara fiduciosi di trovare del pane e dell'acqua... altri fanno *visite di complimento ai fratelli* di Novara e costringono gli stessi Novaresi a chiamare gli Austriaci per frenare la *gioia*, lo smoderato *tripudio* di questi figli di Marte e di Mercurio... Dovunque è un parapiglia universale, i tamburini sugli alberi, e rintanati nelle fosse battono dovunque il *passo di carica*... I tedeschi sorpresi, e quasi direi malcontenti, sono costretti ad occupare il Piemonte e la cittadella d'Alessandria nella quale non credevan certo di cenare così presto.... Eccovi in poche parole il frutto delle *dimenticanze* di un generale, venutoci apposta dalla Sarmazia per salvare l'Italia... Dobbiamo però confessare sinceramente, che ci giovò non poco la segretezza del *Polacco*, giacchè se avesse mai lasciato trapelare il suo *piano terribile*, chi sà che forse le cose nostre non fossero andate ancor peggio... Sia ringraziata la Provvidenza!.. Il Gen. Ramorino fu convinto di *dimenticanza* e fu premiato nella testa... Anche sul buon Polacco noi invochiamo savie provvidenze, quantunque il governo siasi già degnato di crocifiggerlo col gran cordone di San Maurizio.... Signori Ministri questa crocifissione! non basta per Chrzanowski! Il Polacco fa eccezione in tutto.... Il Polacco è un uomo straordinario.... Sia dunque premiato eccezionalmente... straordinariamente! Utinam...

CHI SONO I BUONI?...

« E dàlli con questi *buoni*! » Dirà qualcuno de' miei lettori perdendo la pazienza. « Non si può più prendere per le mani un Giornale, ufficiale e non ufficiale, moderato e non moderato, demagogo e russo, sanfedista e repubblicano, senza che vi s'incontri ad ogni tratto questa benedetta parola, i *buoni*! Tutti i Giornali d'ogni formato e d'ogni colore, neri e bianchi, gialli e rossi, verdi e azzurri; unicolori, bicolori, tricolori e persino camaleonti, tutti ti vengono sempre fuori collo stesso ritornello, *i buoni*! Tutti si fan forti d'aver dalla loro *i buoni*, tutti son sicuri del suffragio, dell'applauso, del sostegno e dell'approvazione dei *buoni*. Maledetti questi *buoni*! Ma dunque chi sono e quanti sono? Qui non c'è via di mezzo. O nove decimi dei Giornalisti, quando affermano di aver con loro i buoni, mentiscono per la gola, con una fronte più ferrea di quella d'Oudinot nei suoi proclami, di Barrot nei suoi discorsi, di Pinelli nei suoi *niente di più falso*, di Buonaparte nei suoi Messaggi, del Papa nei suoi Motu-propri; oppure son più numerose le specie dei buoni, che non sono le razze di questo misterioso animale bipede, che si chiama uomo. Dunque come si fa a trovare il bandolo della matassa? Cara la mia cara *Strega*, tu che sai d'Alchimia e di Negromanzia, aiutami per carità co' tuoi suffumigi, e trovami un talismano per sciogliere questo difficile problema. » — Eccomi a soddisfarvi.

Tutta la difficoltà, lettori miei garbatissimi, nasce dal mal vezzo di attribuire ancora alle parole il loro antico significato, quasichè il Vocabolario Italiano dovesse conservare qualche valore nell'anno di grazia 1849, e quasichè coloro che i Giornali chiamano *buoni* dovessero essere veramente tali. Questa è semplicità troppo grande. Come sperate oggidì di capir qualche cosa in politica, se prima non avete fatto dei profondi studi filologici, sul frasario politico contemporaneo? È inutile; vi convien tornare in gramatichina. Non è già vero che i giornali vi corbellino quando vi spacciano con piglio magistrale che hanno con loro i *buoni*. Ciò è vero, verissimo; tutti i giornali hanno dalla loro i *buoni*, cioè un numero più o meno grande di *buoni*. Ma volete poi sapere cosa significhi questa parola applicata ai diversi casi, e in bocca ai diversi giornalisti? Seguitemi un tratto nella mia giornalistica perlustrazione in Italia e fuori, e riceverete forse con poca fatica una buona lezione di politica e di filologia. I casi poi ch'io prenderò a spiegarvi vi servano di scorta per interpretare anche quelli che lascerò dimenticati. Veniamo dunque a bomba. Chi sono i buoni?

I buoni della *Legge* e *del Risorgimento*, sono tutti coloro che vogliono la libertà, ma s'intende onesta e moderata; che desiderano le riforme interne, ma si intende a dosi omeopatiche e senza *scosse*; che fan la guerra ai gesuiti ed alle loro creature, ma s'intende per sola gelosia di mestiere; che rovesciarono i La-Margherita, i Lazzari, i Villamarina, ma s'intende per prenderne il posto; che prima camminarono coi tempi ed ora vanno a ritroso; che mettono le colonne d'Ercole nello statuto, e invetrano gli occhi al solo nome di Repubblica. Sono i Balbo, i Cavour, i Pinelli, i D'Azeglio, i Berchet, i Galvagno e compagnia.

I buoni dell'*Opinione* sono tutti coloro che fanno coi primi, ciò che essi han fatto coi gesuiti, gesuitanti e gesuitati. Son coloro che non armeggiano già contro quelle freddure politiche, che dai gonzi si chiamano *principii*; ma che fan guerra a quelle cose assai più solide che si chiamano persone e portafogli. Coloro che riprendono l'uso dei commissarii straordinarii, per la gran ragione che non lo sono più essi; coloro che biasimano la politica ministeriale, per la gran ragione che non sono più ministri; insomma i Buffa, i Cadorna, i Rattazzi ecc. ecc.

I buoni del *Cattolico*, dell'*Armonia* e dello *Smascheratore*, sono tutti coloro che vivono sui privilegi, che hanno un gran battisoffia pei ciondoli sul petto, per le chiavi sulle natiche, per gli stipendii, pei salarii, per le *sine cure*, per le commende, per le mani morte,

Teoidea Ministeriale epigastrica
Recipe; Aria d' Ovada, e brodo di Lattuga

pei benefizi, per le prebende, per le mense, pei piatti ecc. ecc. Coloro che credono che per governare i popoli, non vi siano più paterni e sicuri argomenti di quelli dell' Arsenale, cioè bombe, razzi, granate, cannoni, mortai, baionette e colubrine. Tutti i ministri, governatori, poliziotti, e spioni emeriti del passato governo; tutti coloro che ammettono per dogma Cattolico la legittimità del potere temporale del Papa, e che si desiderano *sollecitissima l' occasione* di far da boia ai liberali; i birri, le eminenze, i Monsignori, i Canonici, i Parroci, i Vicarii ecc. ecc. Sono in una parola i De-Maistre, i Latour, i Lazzari, i Luciani, i La-Margherita, i Gualchi, i Nardoni, i Freddi, i Minardi. Sono i Monsignor Artico (per la castità), i Monsignor Franzoni (per la frugalità), i Monsignor da Gavenola (per la scienza), i Canonici Audisio (pel liberalismo) ecc. ecc. ecc.

I buoni del *Corriere Mercantile* sono quelli della Banca di Genova.

I buoni della *Gazzetta di Genova* sono tutti gli impiegati civili ed incivili, onorarii e pensionati, in uniforme e senza uniforme, con croci e senza croci della Liguria, del Piemonte, della Savoia e della Sardegna, e persino degli altri due regni di Cipro e di Gerusalemme. (*Continua*)

GHIRIBIZZI

— Un corrispondente dell' *Osservatore Romano* dice che la Francia è *una bellissima macchina che ora comincia a camminare per quanto può*. Noi preghiamo il Sig. corrispondente ad indicarci la sua *direzione*, giacchè i *venti* essendo quattro, altrettante eziandio possono essere le *direzioni*!

— Sono invitati gli elettori del paese a voler mandare al Parlamento degli uomini piuttosto pingui e di robusta lena, perchè tutti i *gravi* tendono al centro, e di tal modo colla *forza centrifuga* neutralizzata dai *colpi* di diverse specie, e resa inerte dalla *centripeta* prevalente, avremo una camera *possibile*!

— Il nostro brioso corrispondente di Saigong, ci fa sapere che il figlio di Don Michele *batte* in politica la stessa strada che il padre *batte* in fatto di Belle arti. Ci parla persino d' una sua proposta, per gli emigrati del vicino Giappone, la quale consisterebbe in farli impiccar tutti, per risparmiare la polvere e il piombo. Che sia vero?...

— Signor Giovanni Casaccia, potreste di grazia ripigliare l' interrotta pubblicazione del vostro Vocabolario? Il ritardo è colpa vostra o dello stampatore? Giacchè il Generale Alfonso Lamarmora vi ha provveduto *a riposo* come furiere della Guardia Nazionale, perchè non contentate i vostri numerosi associati?

— Lo spirito cavalleresco dei Generali Francesi, che si vanno succedendo ogni giorno nel Governo di Roma, va progredendo in maniera strepitosa. Il Generale Oudinot fece arrestare il Rappresentante Cernuschi, pel delitto d' avergli salvato la vita, il primo giorno della sua entrata in Roma. Il Generale Rosthoglan lo fece per giunta processare come *ladro*!!! Ora il Generale Baraguay d' Hilliers si prepara a superare i suoi predecessori — facendolo fucilare — Zitto là, calunniatori della Francia! Non è forse inesauribile la generosità della grande Nazione?

— Signor Prevosto di Quessi! noi vi preghiamo a non isfegatarvi cotanto sul pulpito, minacciando tanti *Anticristi* ai vostri poveri parocchiani quanti sono i liberali! L'anticristo si dice che sarà un solo, e che deve nascere da un Prete e da una Monaca. Badate bene che a voi come Prevosto non tocchi di *battezzarlo*!!

— Ieri mattina si teneva una solenne radunanza dal Librajo Bettolo, a cui intervenivano in massa i Preti del *Cattolico*, l' ex Bibliotecario Raggio, molti Parroci e Canonici, e l' illustre Redattore dello *Smascheratore*, Sampol. Signori del Municipio, dove sono andate le vostre cautele contro l'*invasione* del *cholera*? Se andiamo di questo passo, fra poco saremo tutti appestati!

— Si dice da molti Studenti, che il Professor Casanova, abbia deciso di sospendere le sue lezioni di *diritto Costituzionale*, sino al risultato delle nuove Elezioni per vedere se la nuova Camera sarà *possibile*. Pare che in caso negativo, egli sia disposto a domandare la sua dimissione... Si vede che l'egregio Giureconsulto vuol prevenire il Ministero della Pubblica Istruzione.

— Il Santo Padre quantunque lontano dai suoi *diletti popoli* non si dimentica di loro: ecco una saggia provvidenza la quale altamente onora lo zelo e la carità del Pontefice « Si prevengono tutti i Nazionali Alemanni che in tutte le Domeniche avrà luogo nella chiesa nazionale Austriaca alle ore 10 della mattina la predica in *lingua tedesca* previa la celebrazione della messa cantata » Così si legge sul giornale di Roma Numero 112.

— Il Papa smania d' andare a Roma, ma non vorrebbe dietro i Francesi. I Francesi smaniano di tornare in Francia, ma non vorrebbero dietro il Papa. In questa questione retrospettiva noi imploriamo la politica sagacia di Monsignor Artico, il quale riuscirebbe certamente ad accordare ambe le le parti in qualità di *agente straordinario*.

— Il giorno di Santa Catterina, a Bogato, un certo Prete tentò un' esperienza *ermeneutico retrograda* sopra un povero giovane di San Pier d' Arena che sventuratamente gli andò fallita. Si vede che Monsignor Artico ha deliberato di far proseliti alle sue dottrine, e che ha spedito appositamente degli Emissari in Genova....

— Noi preghiamo il Molto Rev. Padre Priore Barberis dell' Ordine dei Padri Inquisitori, a badare un pò meglio ai fatti suoi e a non malmenare certi *galantuomini*. Si ricordi che la *Strega* non lo perderà di mira!!

Due Emigrati Lombardi, Paolo Corruti, e Luigi Clivio, *chiedono di venir impiegati, il primo nella qualità di cuoco, e l' altro in quella di domestico. Chi ricerca informazione sul loro conto, si rivolga alla Stamperia della* Strega.

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Sabbato 1.° Dicembre 1849. NUM. 34.

LA STREGA

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendoci state fatte molte richieste dagli Associati di Genova, per avere il giornale a domicilio, siamo in obbligo di dichiarare che la spedizione a domicilio avrà luogo per tutti quelli, che oltre al prezzo comune d' abbuonamento, pagheranno centesimi 40 al portatore, per ogni trimestre.

GLI SPAGNUOLI SE NE VANNO !...

La Corte di Portici è in costernazione. Il Papa digiuna, i Cardinali fan penitenza, i Gesuiti si picchiano il petto, gli altri frati si vestono di cilizio e si spargono il capo di cenere. A Napoli si fa un gran triduo; la Reale puerpera recita la *corona*: le miracolose ampolle di San Gennaro sono esposte nuovamente all' adorazione dei fedeli, e il Sacristano si dispone un altra volta a farle bollire. Il Re Bomba strepita, infuria, minaccia, e fa caricare a mitraglia tutti i cannoni di Sant' Elmo, di Castelnuovo e di Castel dell' uovo, per avvertire i suoi amatissimi sudditi che pensa a loro; gli Svizzeri sono in armi, la Guardia Reale a cavallo, le miccie accese. Antonelli perde la bussola; sbuffa, smania, si agita, si contorce, scrive e cancella, prega e bestemmia, manda ordini e spedisce contr' ordini — D' altra parte il Triumvirato rosso a Roma, ondeggia nell'incertezza, manda articoli al *Giornale di Roma*, fa scrivere all' *Osservatore Romano*; chiama a sè i più provati Papalini, li esplora, li interroga, li consulta, e si mostra nella massima agitazione. Finalmente il Della Genga segue il consiglio di Minardi, si decide, vuol mostrare energia; dirama circolari a tutti i capi di reggimenti; mette in moto i poliziotti, chiama in ajuto i Francesi, dice di voler sventare le congiure, ed ordina il pronto arresto di venti fra le più belle donne di Roma. In somma i tre telegrafi del potere temporale del Papa, Portici, Napoli e Roma sono in movimento.— Che è? Che non è? Qual' è la sciagura che ha colpito improvvisamente il Sommo Pontefice? Qual' è il contrattempo che toglie agli Eminentissimi il frutto di dodici mesi di fatiche? La risposta è tutta in queste parole: *Gli Spagnuoli se ne vanno* !... Sì, se ne vanno lasciando sconsolate ed inconsolabili per la loro partenza, tutte le mogli ed i mariti di Terni, di Rieti e di Zagarolo; se ne vanno, privando del loro operoso concorso, tutti i *membri* della corte Romana; se ne vanno abbandonando la nostra penisola, che volevano render felice, per tornar nella loro a cui sono affatto inutili: se ne vanno e per sempre, non lasciando che alle future generazioni, l'incarico di attestare la loro breve dimora in Italia. Sventura, sventura, sventura! E perchè se ne vanno? Perchè Don Francisco e Don Fulgenzio, (l'esule di *Corneto*, ed un Frate) volevano d' accordo col Conte Mastai, riformare la Spagna, rimetterla sulla buona via, e ricondurla all'età dell'oro di Filippo II. Ingratitudine, ingratitudine! Se ne vanno perchè i pre-

lati di Portici, volendo *salvar l'anima* della Regina Isabella, in ricambio dei servigi da lei prestati alla Santa Sede, si accingevano a farle cedere l'usurpato trono di Spagna al legittimo Principe Conte di Montmolin! Ingratitudine, ingratitudine!

Ma ora che farà il Santo Padre? Come potrà riempire l'immenso vuoto, che lascerà nelle sue file, la partenza degli Spagnuoli? — Forse coi Francesi? Ma i Francesi sono Papisti increduli, e con una procacità senza pari, mentre arrestano un liberale, e lo conducono in Castel Sant'Angelo, gettano un motto sulle cose *più sante*, come sarebbero per esempio, le cheriche, i nicchi triangolari, i zucchetti, i cordoni, i cappucci e le cocolle. — Forse coi Tedeschi? Ma essi mandano lontano le mille miglia un tale fetore di *riforma religiosa*, che potrebbe infettare e corrompere la pura atmosfera Romana. Oltrecciò annoverano fra i loro Imperatori, Leopoldo I, e Giuseppe II, e ciò basta. — Forse coi Napoletani? Ma essi son nati in Italia, parlano l'italiano, e benchè di fede provata, potrebbero presto o tardi, cader nella rete dei liberali. — Forse cogli Svizzeri? Ma essi, o bene o male, son sudditi d'una Repubblica, e potrebbero una volta o l'altra ricordarsi della loro origine; poi moltissimi fra loro son protestanti, e molti Italiani; in somma nessun di loro può servire al bisogno.

Ah! Non v'erano che gli Spagnuoli che bastassero a tanto, ed eccoli sulle mosse di partire. Gli Spagnuoli che avevano il merito d'esser concittadini di Domenico Guzman, di Ximenes, di Torquemada, di sant'Ignazio, e di tanti altri benefattori dell'umanità che tutti conosciamo; essi che avevano ereditato lo spirito cavalleresco di Don Chisciotte, e che soli potevano servir bene i Cardinali, perchè erano stati dalla loro Regina iniziati ai Misteri della corte Romana, essi partono e lasciano per sempre l'Italia. Sventura, sventura, sventura! *Gli Spagnuoli se ne vanno*!

Non ha dunque il Papa, ragione di piangere? Sì; e piangete voi pure o lettori, piangete, pregate e supplicate. Una nuova tempesta minaccia il potere temporale del Papa. *Gli Spagnuoli se ne vanno*!

NUOVA SCOPERTA

In medicina ed in politica si cammina a vapore. Nel mentre che gl'Inglesi scoprono che il *cholera* è prodotto da tanti piccolissimi *funghi* che nascono negli intestini (vedi Gazzetta di Genova N.° 227). Il signor Massari redattore del giornale *La Legge*, forse affetto anch'esso da una congestione *fungosa* al cervello, ha scoperta una nuova trama dell'Austria la quale non può a meno di richiamare l'attenzione di tutti gli amatori delle scienze positive. Il Massari dopo aver lavorato di microscopio e di calcolo, dopo aver consumate più notti sulla storia contemporanea e sulle vicende del Sistema *Giobertiano*; dopo aver considerate ben bene le *speranze* ed i *timori*, le *fusioni* e le *costituenti* e i cataplasmi tutti, che vennero di moda in questi nostri benedetti paesi, è riuscito a prevedere ciò che può toccare allo stato Sardo, se le *future elezioni* non saranno a seconda delle lettere pastorali dei signori ministri... Guai a noi se sbagliamo il colpo... L'Austria, d'accordo col Duchino di Modena vuol fare un *regno unito* dell'Italia. Il Piemonte resterà *solo* ed *isolato*, il Papa non avrà che Roma, Parma sparirà, la Lombardia sarà unita a tutti questi frantumi di provincie e si formerà una specie di politico *Arlecchino*; le potenze tutte d'Europa, (ricordatevi lettori che parla Massari! il caudatario di Gioberti!) *riconosceranno* ad occhi chiusi questo nuovo *Mistico Regno* poggiato sulle spalle del Duchino, e sostenuto da compar Cecco Beppo!!

Dio Santo! che acume, che tatto politico, che magia?? Monsù *Philippe* non c'è proprio per nulla, se si consideri la franchezza colla quale il Massari *unisce*, *divide*, e fa *sparire*...

E chi oserà, dopo questa scoperta di contrastare il vanto di *creatori*, di *giocolieri* a tutti i figli, allievi, e compagni di prete Gioberti??... Chi sà che continuando costoro le loro notturne investigazioni, non riescano a provarci che l'Austria per vendicarsi del Piemonte voglia formare una gran repubblica italiana, per così introdurre un tantino di *propaganda* in casa nostra?... Finitela una volta buffoni e cerretani, e non insultate almeno la nostra passata dabbenaggine... Finitela per Dio, o uomini del *Pendolo*, promotori del partito *elastico*, liberali *settembristi*!! Sarebbe pur tempo di metter giù quella maschera, colla quale vi mostrate *umanitarii* e dottori del popolo! Ritornate per Dio agli ospedali, alle sagristie, alle banche, ai negozii, dai quali un giorno sbucaste per farla da tribuni, e da apostoli! Non sarà certo male per voi, e sarà molto meglio per noi!!

GHIRIBIZZI

— Non si può dire che grazie alla benefica influenza dei Signori Ruffini, Troia e Reverendo Canonico Bollasco, le cose vadano zoppiccando nella Biblioteca della Regia Università di Genova. Dagli innocentissimi Varchi e Segni (il primo dei quali, scriveva la sua storia per ordine d'un Duca) sino ai meno innocenti Colletta e Botta, ed ai *pericolosi* Sarpi, Macchiavelli e Guicciardini, tutti gli storici italiani sono messi al bando dei lettori. L'ordine, cioè l'Indice, vi regna come nelle felicissime librerie di Napoli e Roma; tutti i *buoni* ne sono edificati; lo zelo del bibliotecario, dei distributori e degli inservienti è veramente inarrivabile. — Vedete mò se il Cavalier Gandolfo pensa a dar esecuzione al decreto della *Strega*? Poi direte che la *Strega* parla ai sordi. Male lingue!

— È fuor di dubbio, che la partenza di Pio IX. da Portici, debba essere molto affrettata dopo l'ultimo voto dell'Assemblea Francese, e dopo le replicate istanze del clero, e principalmente del *popolo romano*. Dicesi nientemeno che i cardinali stiano già facendo a Napoli dei grandi preparativi per mettersi in viaggio

ALCORANO

nel 1860, od almeno nel 1861 ! A Roma però, si crede che ciò non possà aver luogo così presto...

— Il Ministero d' Azeglio ha pensato finalmente di mettersi sopra un piede liberale, coll' esaudire i voti di tutti i *buoni* sardi. Infatti il foglio ufficiale ci annunzia, che il generale Alberto Lamarmora, prima Direttore del Collegio di Marina, poi Geologo al congresso degli Scienziati, quindi generale rivoluzionario (misericordia !) dei corpi volontarii nella Venezia, e da ultimo Commissario Straordinario della Sardegna (per ordine del ministero *democratico*) è stato mandato in quell' isola col grado di *Comandante Generale*. Finalmente! Fortunata la Sardegna ! Quanto sono invidiabili i suoi abitanti !

— Essendosi attivata dai francesi la procedura militare contro Enrico Cernuschi, e prevedendosi dai papalini ch'essa potesse condurre ad una condanna capitale, è nata in Roma una grave contesa fra Nardoni, Alpi, Sangiorgi, Freddi e Minardi, (si avverano le espressioni della lettera di quest'ultimo!) a chi spettasse l' onore di eseguirla. Il Triumvirato rosso chiamato ad interporvisi e a terminare fra loro ogni differenza, giudicò che quest' uffizio tocherebbe a qualche Prelato romano, o a qualche generale francese; ma essendo qui pure nata gran gara fra i primi Monsignori di Roma e le prime Eccellenze dell' armata repubblicana, non si sa ancora a chi sarà accordata la preferenza. ...

— A proposito del Cernuschi, si dà anche per certo che il Consiglio di Guerra francese radunato per giudicarlo, non sapendo come formulare la sua condanna, abbia chiamato in aiuto un italiano, il quale la motivò nel modo seguente: « Considerando che il cittadino Cernuschi ha commesso l' enorme colpa di salvare la vita di Sua Eminenza il Cardinale Oudinot dal pugnale dei Trasteverini, si condanna il detto Cernuschi ecc. ecc.

— Il Padre Rootbaan è caduto gravemente ammalato, in conseguenza di alcuni sforzi *troppo reazionarii* fatti in una casa di novizii Gesuiti. Questa notizia giunta a Parigi, vi ha fatto ribassare i fondi del 40 per cento !...

— Signor Vicario Capitolare Sostituto, Reverendo Canonico De-Gregorii, potreste dirci di grazia, se nelle 17 ore di dissenteria che vi sorpresero in questi giorni, avete ancora potuto evacuare la vostra famosa Circolare contro l' Opuscolo *Gesù Cristo dinanzi a un Consiglio di Guerra*? Crediamo sarà necessaria un' altra dose di *Le-roi*, assai più forte della prima, perchè possiate digerirla !

— La *Concordia* riporta alcune parole d' un codino sulla dissoluzione delle Camere, così concepite: « Il Ministero poteva vendere lo Statuto all' Austria pel Ducato di Parma e Piacenza, e invece glielo cede *gratis* » Guardate un po', come sono bene informati i codini !

— Appena pubblicato il Reale decreto nel quale ai direttori delle carceri viene fissato lo stipendio di Ln. 4000, si dice che i professori dell'università di Genova abbiano umiliata una supplica per essere almeno pagati secondo la *nuova tariffa* dei *secondini*.

— A Napoli continuano le riforme. Il portafoglio della Pubblica Istruzione fu unito a quello degli Affari Ecclesiastici. In Piemonte invece si spera che verrà unito a quello della *Polizia*, affinchè la libertà d'insegnamento sia poggiata sopra basi più solide...

— Terenzio Mamiani, Carlo Grendy, Vincenzo Ricci, Agostino Ruffini, Ettore Costa, hanno formato un comitato elettorale.... Sia lodata la provvidenza ! È la prima volta che la *filosofia* e la *poesia* si uniscono *colla banca* e col *portofranco*; la prima volta che le *finanze* porgono la mano alla *grammatica* ! Bisogna pur confessare che si tratti di un gran colpo!...

— Si avverte il Municipio di Genova a voler riorganizzare i depositi *di meliga* nella così detta Annona, giacchè nell'autunno del 1850 noi siamo minacciati di una visita dalla Società di pubblica istruzione Piemontese....

AVVERTIMENTI SALUTARI.

— Sig. Tesoriere Albora noi vi preghiamo a guardarvi bene dall'*aria notturna*, specialmente da quella che spira in certe *porte* ! Ricordatevi che l'*aria di fessura* a Roma vien detta *aria di sepoltura* !!

— Signori Padri di Santa Maria di Castello, fra breve voi dovrete fare una gran penitenza ! Dovrete mangiar dei *Meloni* ! Siete tanto ghiotti delle *zucche*, che non dovreste poi fare il broncio ai *Meloni* !

— Sig. prevosto di San Luca, si dice che nel giorno in cui invitaste a pranzo il sig. Sampol, lo abbiate servito con certi *pezzi duri* ch'egli non avea mai gustati in Piemonte... Che sia vero ??

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

È uscito alla luce in Genova uno scherzo poetico intitolato:

IL PAPPAGALLO ROMANO

DICHIARATO REO DI STATO E CONDANNATO ALL'ESILIO

DAL TRIUMVIRATO CARDINALIZIO

L'occasione di questa poesia è il celebre decreto di proscrizione emanato dal Triumvirato Cardinalizio contro di un pappagallo, perchè avendo sotto la Repubblica contratto l'abitudine di gridare: *Viva la Repubblica Romana e morte a Pio nono*, continuava (ignaro dei mutati tempi) a gridarlo anche sotto i cardinali.

Si vende alla Tipografia Dagnino e dai principali Librai.

È uscita dalla Tipografia Ponthenier

LA SECONDA DISPENSA

DELLA RIVOLUZIONE PIEMONTESE

nel 1821.

Tipografia DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Mercoledì 5 Dicembre 1849. NUM. 35.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20 / Provincia . . . » 5. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

L' ANNIVERSARIO DEL BALILLA

Rendiconto Politico!!

Sono ormai due anni che abbiamo cominciato a *cantare*! Ai canti tennero dietro le urla, i fischi, lo *Statuto*, la guerra Santa, gli armistizi, le capitolazioni, le bombe, le cannonate, i commissarii straordinarii e per ultima scena lo scioglimento delle Camere; le epistole ministeriali, le brighe dei reazionarii, e Dio non voglia che non ci tocchi ancora di peggio! Eccovi o lettori la lunga storia di una *cantilena* che durò due anni, e nella quale molti perderono lo *scilinguagnolo* ed altri invece acquistarono *fiato, e buona voce* . . . Facciamo dunque un po' di bilancio ad uso famiglia e procuriamo di vedere, se il provento ha potuto compensare le spese; se il nostro politico commercio abbia in qualche modo avanzato in capitali ed in credito all' estero...

DARE... Allontanamento dei PP. Gesuiti e di tutta la canaglia loro affigliata. Soppressione del Buon *Pastore*, di Santa Dorotea e di tutte le altre mistiche donne occupate nella propagazione dei cristiani.

AVERE: Una processione di professori Piemontesi spacciatori di scienze *nuove*, ciarlatani per eccellenza, assediati dalla fame e dal freddo, i quali seppero con molta buona grazia alzarsi sulle rovine dei Gesuiti, promettendo *mari* e *monti*, e che appena si videro riparati dal freddo e mediocremente pasciuti si dimenticarono delle loro promesse e ridussero la pubblica istruzione ad intisichire, peggio ancora che sotto la frusta di Sant' Ignazio...

DARE: Nuovi ordinamenti nella polizia, cangiamenti di *nomi*, leggi sui *canti* e sugli assembramenti. Gli antichi sordidi *commissarii* e poliziotti sostituiti da giovanotti colti, ben nati, di bell' aspetto ed avvenenti, ma molti degli antichi abusi tuttora conservati, i vecchi sorci della fetida polizia di Luciani accovacciati tuttora in alcuni dicasteri, molti di questi ancora grossamente pensionati, altri poi con stipendi da marescialli girovaganti per la città e soffianti orrendamente nella pappa!!

AVERE: Una filastrocca d'intendenti di polizia, di ministri, di arcieri, di sergenti, di capitani d' armata, d' impiegati segreti, di corrispondenti straordinarii, i quali sarebbe stato meglio ridurre tutti insieme in un qualche *collegio* oppure *convitto religioso*, invece di lasciarli sbandati a seminar zizzania, malumore, e rivoluzioni nella nostra popolazione, stordita dai *canti*, eterizzata dai *cantori*.

DARE: Al tribunale di Dio un arcivescovo, capace di essere volto e stravolto in mille sensi, circondato da una torma di cagnotti di ogni specie, di ogni colore, caldi parteggiatori dell' ignoranza, dell'oro e del bel tempo.

AVERE: Un Vicario Capitolare liberale (!) Nel 1845, repubblicano (!) Nel 1849 ai 3 d'aprile, costituzionale! nello stato d' assedio, fautore di Pio IX, nel bombardamento di Roma, amico sincero della quiete, dell'ordine, del sonno. e di Maria Vergine Santissima...

DARE: Gli arbitri, le licenze, i privilegi, le iniquità del vecchio governo.

AVERE: Uno *statuto* reso elastico da mille giuocatori di borsa, da mille avvocati, da molti medici, da moltissimi professori, da non pochi preti, da tutti i vescovi, da quasi tutti i negozianti, da gran parte del popolo ignorante, da una lunga clientela di Gesuiti, di Austriaci, di Russi, i quali innondano le nostre provincie e minacciano di *straripare*.

DARE: Un ribambito Consiglio di stato composto di vecchi cadenti educati a Costantinopoli prima dell' 800, di Marchesi, di Conti, di Baroni, penitenti dei gesuiti, socii delle congregazioni notturne dei SS. *Martiri* in Torino, membri corrispondenti del *Biscottino* di Milano, del Beato Leonardo e di San Raffaele di Genova e di tutte le altre pie congregazioni di questo genere.

AVERE: Una Camera, ora timida ed ora avventata, ora muta ed ora loquace, talvolta conseguente, e spesso incoerente, in uggia ai liberali, bestemmiata dai Cattolici, malmenata dai ministri, strapazzata dai ministeriali, inflessibile in religione, oscillante in politica...

DARE: Molti creduli giovani i di cui cadaveri giacciono insepolti sulle pianure Lombarde, cassoni infiniti di oro e di provvisioni che servirono al Tedesco pei *suoi minuti* piaceri; la Lombardia e Venezia perdute per un *timore*, Parma e Piacenza cedute per una *speranza*.

AVERE: Due solenni battoste da Papà Radetzky, un paio d' armistizi di nuovo genere, una pace *onorifica*, un' *amnistia generosa* ai Lombardi, 75 milioni pagabili all' Austria in eccellenti Napoleoni, l' onore della disfatta, le belle conseguenze della guerra e della pace.

DARE: Molti uomini, molti ministri, molti cavalieri, molti ciarlatani, moltissimi signori messi in quiescenza nel nuovo regime.

AVERE: Un semenzaio di *buffoni liberali* per *convenienza*, per *moda*, per *capriccio*, per amore di *novità*, per sentimento d' *invidia*, di *rancore* o per altre simili nobilissime passioni.

Eccovi o lettori in poche parole il gran bilancio politico... La *Strega* avrebbe detto di più se i tempi corressero un po' migliori... PENSATE QUEST' ANNO DI FARE UNA TERZA PASSEGGIATA IN OREGINA?

CHI SONO I BUONI?...

(Continuazione vedi N.° 33 e fine.)

I buoni dello *Statuto*, della *Riforma*, e del *Costituzionale* di Toscana, son tutti coloro che bandirono la croce addosso ai tedeschi, quando non erano che in Lombardia; e che li acclamano e li festeggiano, ora che hanno dalla loro questa gran ragione di più, di essere padroni anche della Romagna e della Toscana. Coloro che facevano professione d' italianissimi, ben inteso quando era italianissimo anche il Gran Duca, e che ora vanno in sollucheramento pel generale d' Aspre, dopo che ha condotto a Firenze il buon Leopoldo colla sua ufficiosa cooperazione; coloro che alla fine del 1848, ricevevano le medaglie d'argento coll'inscrizione *Guerra dell' Indipendenza Italiana*; e che invece alla fine del 1849 si appiccano al petto (e si appiccano veramente in tutta la forza della parola) le medaglie d'oro, d'argento e di rame, colla leggenda della fortunata epoca della ristaurazione Ducale: 12 aprile! Sono in una parola, i Ricasoli, i Centofanti, i Capponi, i Salvagnoli, i De-Laugier, i Lambruschini e via dicendo.

I buoni del *Tempo* di Napoli, sono tutti i passati, presenti e futuri bombardatori d' Europa e delle altre quattro parti del mondo. Sono Radetzky, Haynau, Windischgratz, Wimpffen, Welden, Gorgowzki, Filangieri e compagnia. — Ma passiamo le Alpi e visitiamo Parigi.

I buoni del *Constitutionnel*, sono tutti coloro che son pronti a fare abnegazione non solo delle loro persone, ma anche dei principii al trionfo dell'ordine e della moderazione; che son anche pronti ad essere oggi Monarchici e domani Borbonici, oggi Orleanisti e domani Chambordiani, oggi Voltairiani e domani Papisti, ma tutto pel bene della società, e per guarentire la proprietà dei cittadini; coloro che i faziosi chiamano versipelli, ma che i bene intenzionati chiamano furbi. Sono Thiers, Molè, Fould e via discorrendo.

I buoni dell' *Univers* sono tutti i Gesuiti in sottana ed in farsetto, in cappello a larghe falde ed in cappello rotondo, in parrucca ed in berretto frigio. Sono Montalembert, Falloux, Barrot, Tocqueville e Compagnia.

I buoni del *National* sono tutti coloro che vogliono rovesciar Buonaparte per la gran ragione che non si chiama Cavaignac; che hanno fatto e fan guerra al ministero Drouin de L' Huis, al ministero Barrot, o al ministero Fould, per la gran ragione che non hanno i nomi di Bixio, Marrast o Bastide; coloro che biasimano il processo del 13 giugno del 1849 perchè è fatto dalle creature del *Constitutionnel*, dell' *Univers* dei *Débats;* e lodano invece i processi del 15 maggio, e la mitraglia delle giornate di giugno del 1848, perchè erano opera dei repubblicani moderati ed elastici. Sono tutte le banderuole della rivoluzione pronte a girare da tutte le parti anche da quella di Napoleone, purchè riescano a ghermire i portafogli. Sono i Buffa, i Cadorna, i Rattazzi, i Rosellini ecc. ecc. della Francia.

GHIRIBIZZI

— Abbiamo per dispaccio telegrafico la seguente importante notizia.

Il Comitato Elettorale *delle Serve* della Città e Provincia, sta ballottando sopra i due seguenti individui

Il Cav. di piazza Sarzano, ed un certo Barone con tre F. F. F. del quale ignoriamo il nome. Si crede che la ballottazione non oltrepasserà la giornata... Che polmoni!!

— Signori corrispondenti gentilissimi!! vi credete che si tratti di qualche ditta di commercio, che non ci affrancate le lettere?

— Jeri sera si teneva una straordinaria adunanza presso un Marchese *Cattolico*, a cui intervenivano Parroci, Preti, Canonici, Bibliotecari, Cavalieri, Frati bianchi e frati neri, (li conosciamo!) e in cui dopo mille scongiuri, si provvedeva alla sorte delle prossime elezioni. Ma Signor Questore dov' è andata la vostra rinomata vigilanza? Le congiure Repubblicane sapete prevenirle, e le congiure Cattoliche?...

SCENE ELETTORALI.

Porto Franco

La Libertà della Banca è Sicura !!

Uvada.

L' Indipendenza di qualunque Ministero è certa !

Municipio

La necessità del Indice sarà provata Matematicamente al Parlamento !!

Pubblica Istruzione

La Lega Doganale pei Vini sarà prontamente conchiusa

— Dicesi sia stata fatta a Parigi una grande scoperta chimica (che noi sottoporremo al giudizio del Professor Canobbio) per cui componendo e decomponendo gli elementi d'una certa sostanza che si chiama *paura*, e quelli d'una cert'altra che si chiama *bravata*, gli uomini anche più timidi potranno avventurarsi ad un duello, senza pericolo di rimaner feriti. Questo specifico si vende a minuto al Louvre, all'Eliseo, ed alle Tuglierie; ed in digrosso alla Fabbrica dei Signori Thiers, Bixio, Buonaparte e Compagnia, posta nell'assemblea legislativa Francese. Il prezzo ne sembra assai tenue, e noi ci recheremo a premura d'indicarlo in un'altro Numero.

— Jer l'altro un Medico diceva ad un suo ammalato: « Voi guarirete difficilmente dalla vostra infermità, perchè siete troppo debole di *Costituzione* » al che rispondeva l'ammalato: « Che vuol Dottore? Son Piemontese! » Che ve ne pare? Era più arguta la prima proposizione, o più maliziosa la seconda?

— Quantunque si mostri assai rigida la stagione, siamo informati che Monsignor Artico non abbandona la sua Villeggiatura. Possiamo però assicurare i fedeli, che anche in campagna, il degno Monsignore non tralascia di coltivar *l'orto del signore*.

— Pare che il giudizio di Enrico Cernuschi debba essere ancora sospeso dietro nuove istruzioni giunte a Roma da Parigi e da Portici. Le due Corti convennero insieme di protrarre la sua condanna, sino a che i Francesi si siano allontanati da Roma, onde il Sant'uffizio possa liberamente e senza inciampo pronunziare la sua sentenza. Si crede, che il Della Genga abbia già provveduto per fargli dar la corda!

— Si annuncia pel giorno 20 del corrente mese una grande accademia musicale al teatro *Carignano* a Torino. Il trattenimento sarà diviso come segue: — Parte prima — *Un a solo*, cantato in *sol* e in *re* dal primo cantante De Vittori con accompagnamento di fagotto, oboë, flauto e clarinetto. — Parte seconda — *L'equilibrio dei tre poteri*, Terzetto fra il signor De Vittori, il signor De Manni e il signor De Lorenzi presidenti dell'Istituto di Musica (La voce però di quest'ultimo, essendo assai lievole e dilicata, si farà poco sentire in confronto delle altre due). — Parte terza — *La Camera possibile*; opera nuova di genere tedesco, messa in musica dal maestro De Azegli ed eseguita dai migliori cantanti di tutte le passate stagioni con bellissimo *quartetto* fra il maestro di musica, il tenore De Angeli, il basso De Tecchi ed il baritono De Buffi. — Parte quarta — *Un ritornello*, coro Ministeriale fra il Direttore dell'orchestra, l'impresario, il cantante Massimo, la Signora Margherita, ed il Signor Ciclope, i coristi, le seconde parti, le comparse ecc. ecc. preso da un'opera seria del 1833 e accompagnato, da una fragorosa e compita istrumentazione d'oficleide, trombone, gran cassa, contrabasso ecc. ecc. — Lo spettacolo avrà fine con spari di festa, esplosioni, illuminazione a gaz, fuochi d'artifizio, e voli di globi areostatici, diretti tutti dal bravo macchinista Tedesco De Alfonsi

— La voce d'un prossimo matrimonio fra il Presidente della Repubblica Francese, e la figlia più attuita di Nicolò, prende sempre più consistenza. Pare che essa gli porterà in dote mezzo milione di bajonette Cosacche, tutte di tempra finissima, ed arrotate sulle migliori coti d'Ungheria, e che egli le darà per presente di nozze la testa d'un migliajo di emigrati Polacchi, che fa ora sfrattar dalla Francia, coll'intenzione di mandarli a Pietroborgo.

— I fondi si sono rialzati a Parigi. Non c'è più dubbio: o l'alleanza Austro-Prussa-Russa è già conchiusa o la consegna degli emigrati Polacchi ed Ungheresi è già deliberata a Costantinopoli.

— Il *Cattolico* raccontando il fatto del Ceccarelli, che dopo aver tentato indarno di uccidere uno dei Cardinali si ferì da sè, dice invece ch'egli si presentò ai Cardinali chiedendo con modi assoluti una sovvenzione, e *minacciando di uccidersi*, se non gliela avessero accordata. Ma caro il nostro *Cattolico*, voi ci date proprio la baja! Credete forse di farci bever grosso, col nasconderci la verità? Volete forse con ciò farci credere che non possa nemmeno cader in mente a chicchessia, d'uccidere un Cardinale? Ma caro *Cattolico*, un Cardinale ed anche un Papa se volete, benchè unto, bisunto, mitriato, porporato e coronato, non è niente più invulnerabile di qualunque altro figlio d'Adamo. Non ci vuole che un Ceccarelli di mano più pronta e più spedita, e la faccenda è fatta. E voi vel sapete, Signori *Cattolici*, se vi ricordate di Papa Ganganelli! ma ciò sia detto senza seconde fini.

— Si prevengono tutti i frequentatori di pubbliche Biblioteche a non recarsi alla Libreria dell'Università nei giorni e nelle ore infrascritte, per le ragioni che or si diranno.

1.° In giorno di Giovedì, perchè essendo questo giorno di vacanza per gli scolari bambini, dev'esserlo anche pel Bibliotecario, gli Assistenti, i Distributori e gli Inservienti della Biblioteca Universitaria, i quali come ognun sa entrano nel numero dei bambini.

2.° In giorno di Domenica o in qualunque altro giorno festivo, perchè essendo in questi giorni proibite tutte le opere servili, s'intende debba esservi compresa anche la lettura.

3.° Di buon mattino e in qualunque ora prima delle 10 antimeridiane, perchè altrimenti si potrebbero turbare i dolci sonni di Don Grasso, di Don Castiglione e del Signor Castelli i quali per ragioni igieniche devono dormire 16 ore ogni 24.

4.° Di sera ed in qualunque ora dopo le tre e mezzo pom., perchè Don Grasso deve avere il tempo sufficiente per confortare il suo carissimo ospite ed infelicissimo esule ex-Vicario Gualco; e gli altri due, compreso il Cav. Gandolfo, devono poter operare una buona digestione.

— Pare che il Trattato *sulla Facondia* del Prof. Vincenzo Troja, non sarà il solo ch'egli manderà alla luce in Genova. Si parla anche d'un Trattato assai difuso e molto profondo *sulla Enologia* con una Statistica di tutti i migliori vini d'Italia, di Francia e di Spagna...

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno I. Genova, Sabbato 8 Dicembre 1849. Num. 36.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20
Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

ELETTORI CRISTIANI!!!

In questi solenni momenti, in queste gravi e commoventi circostanze, in cui lo Statuto privo di un buon pastrano corre pericolo d'intirizzire dal freddo, la *Strega* con affetto di madre si volge al vostro patriottismo e con tutto il calore di un' anima amica dell' *ordine* e della *quiete*, vi prega, e vi scongiura a provvedere saviamente ai bisogni della patria in pericolo. Noi abbiamo o genovesi una libera istituzione da proteggere, da conservare... La Guardia Nazionale baluardo delle nostre libertà (!!). Si spedisca dunque un deputato capace di sostenerla colla parola e coll' armi. A questo scopo potrete sicuri affidare il solenne mandato al cav. Alfonso Lamarmora.

L'eresia, il protestantismo, ci minaccia di una invasione; la libera stampa soffoca il principio Cattolico? Nella persona di Felice Garassini voi avrete un valido appoggio affinchè la religione dei vostri padri non vada *fallita*, e le vostre buone *intelligenze* col Sant' Uffizio e col Pontefice siano sull' istante riprese.

La Russia in lega coll'Austria, minaccia lo stretto dei Dardanelli tentando di rendersi padrona del commercio d'Oriente. Un abile deputato si mandi alla Camera il quale perito nelle faccende cosacche sappia tutelare i nostri interessi, e questo voi l'avrete nella persona del Berghini, i meriti del quale sono abbastanza noti al Comitato Elettorale che lo *proponeva* al secondo Collegio.

Volete tutelato il diritto di associazione, che dopo la libera stampa e la Guardia Nazionale, è il primo che ci venga guarentito dallo Statuto? Volete aprir Gabinetti di Lettura, fondar Circoli, promuovere società scientifiche, letterarie e politiche? Qui voi non sarete certo impacciati nel trovare il Candidato. Avete un Domenico Buffa, un Pier Dionigi Pinelli, un Massimo D' Azeglio, e non avete a far altro che scegliere. Nè vi trattenga il pensiero, che il primo sarà eletto ad Ovada, il secondo a Cuorgnè, il terzo a Strambino. Eleggeteli, eleggeteli! Per uomini cosiffatti, due, tre, e dauche cento candidature non sono mai troppe!

Volete salvi i *sacri diritti* della Milizia? Eccovi il prode difensore del *Maggior Melis*, l'insigne avvocato Gervasoni pronto ad accettare il mandato. — La libertà di domicilio vi sta a cuore?... Elettori non vi scordate di L..... già deputato della sinistra, e ferito al braccio nell' ultima guerra contro gli *Austriaci*. Vi sta a cuore di rivendicare al Municipio la proprietà del palazzo Ducale? Eleggete il *piccolo* ma *grande* Avv. Bixio! — Volete assicurata la fisica e politica igiene del popolo, con provvedimenti straordinarii, con veli impermeabili? Eleggete Durando il quale ne è fornito a dovizia. — Volete insomma *l'eternità dello Statuto* conservato anche col beneplacito dell' Austria e della Russia? Lasciate libero nella scelta, il Comitato Elettorale, piegatevi ai suoi voleri, e lo Statuto diverrà così una pianta indigena dei nostri paesi, all' ombra della quale vedremo tornata l'età dell'oro, i fiumi scorrere latte e le quercie stillar miele.

N.B.— Ai molti meriti riconosciuti dalla *Strega*, sul conto dell' Avv. Pasquale Berghini, dobbiamo aggiungerne un altro che gli *offusca tutti*. Egli è nominato pel primo, fra i Lucchesi premiati della medaglia Leopoldiana, per aver *caldamente contribuito* alla ristaurazione del Gran Duca (Vedi *Monitore Toscano*). Elettori non ve lo lasciate sfuggire di mano! Un Deputato di questa fatta, potrà farvi delle raccomandazioni per Leopoldo II, ed anche, (ove occorra) pel Maresciallo D' Aspre!

NOI STREGA

Per la Grazia di Belzebnb ecc. ecc. ecc. Incaricata Straordinaria della Polizia Democratica della Citta' di Genova ecc. ecc. ecc.

Considerando che è ormai imminente il 10 Dicembre, giorno anniversario della cacciata dei Tedeschi da Genova, e che perciò molti semplici potrebbero aver pel capo il ruzzo di far per quel giorno una Pubblica Dimostrazione;

Considerando che qualunque Dimostrazione si facesse, anche innocua e bene intenzionata, potrebbe dar luogo al pronto invio d'un Commissario Straordinario a Genova, coll' *alter ego* in tasca, e colla facoltà di metterla in istato d'assedio;

Considerando che anche in via Ordinaria, la truppa potrebbe mescolarsi e fraternizzare *troppo* col popolo e che i principali Forti della Città potrebbero improvvisamente partecipare alla pubblica gioja, sparando a festa e facendo partire in tutte le direzioni, dei razzi (non parliamo di quelli alla *congréve*) i quali potrebbero *convergere* precisamente sul sasso di Portoria, ed anche un poco sul vicino Ospedale di Pammatone;

Considerando che la Passeggiata in Oregina fu fatta la prima volta nel 1847 per cura e sotto la sorveglianza dei Signori Marchese Balbi Piovera, Marchese Giorgio Doria, Pio Rosellini, *dietro* lettera del Conte di Castagneto, Incaricati Straordinarii di quella Dimostrazione; e che appunto per questa ragione conviene ora fare tutto il contrario;

Considerando che il Ministero ha *saggiamente provveduto* che il giorno 10 Dicembre sia immediatamente successivo a quello della Convocazione dei Collegi Elettorali, affinchè molti Elettori si trovino ancora *occupati*;

Considerando che il Municipio ha pure *provvidamente deliberato*, che per quel giorno si aprano in molti Quartieri le Scuole Primarie, affinchè in tal modo molti maestri, moltissimi ragazzi e molti padri di famiglia *pensino ad altro*;

Considerando che tutto il valore storico e politico che aveva la data del 10 Dicembre, l'ha perduto per essere anche l'epoca dell'elezione di Luigi *Malaparte*, gran Caudatario del Papa e Bombardatore di Roma, felicemente regnante;

Considerando che in Italia e specialmente a Genova si è cantato troppo ed operato pochissimo e tutto grazie al cattivo avviamento dato alla Rivoluzione Italiana dalla Dimostrazione del 10 Dicembre;

Considerato tutto ciò, e fatte altre considerazioni che qui non si dicono per brevità;

Radunato il Gran Consiglio Stregonico sotto il Noce di Benevento;

Esplorati col telescopio i principali *pianeti* del Cielo Ligure-Subalpino e i loro rispettivi *satelliti*;

Fatti i debiti scongiuri alle Potenze Infernali, e rivolta ad Oriente e ad Occidente la magica verga;

Vista la formola del Trattato fra l'Austria e la Sardegna, per cui implorato l'ajuto della SS. Trinità si dichiara essere *per ora* e *per sempre* pace fra i suddetti delle due Corone, e visto il rendiconto politico di questi due ultimi anni, stampato nel Num. antecedente del nostro Giornale;

DECRETIAMO:

Art. Unico.

La Passeggiata in Oregina o qualunque altra pubblica Dimostrazione per l'Anniversario del 10 Dicembre, tanto nel corrente anno, quanto nei successivi (fino a nuova deliberazione in contrario) è severamente proibita.

Il buon senso dei Genovesi, il Municipio, e sussidiariamente l'Amministrazione di Pubblica Sicurezza sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Li 8 Dicembre 1849.

LA STREGA.

COME FINIRA'?

— Se lo Statuto va in aria (dicono quei del 3° *partito*), se ritornano i *bei dì* del conte Solaro della Margherita, noi che un giorno fummo Ministri, primi ufficiali, incaricati d'affari, agenti straordinarii; noi che un giorno abbiamo godute le buoni pensioni delle Eccellenze, siamo fritti per Dio! Bisogna tornare al negozio, allo *scagno*, al bigliardo, litigando il pranzo colla cena, col pericolo di vedersi aggrediti dagli antichi creditori che attendono il nostro ritorno dalla capitale, per metterci l'unghie addosso... Poveri noi... come finirà??

— Ma sarebbe pur tempo di bombardare lo Statuto!!! (dicono quei del *Cattolico*). Se dura ancora sei mesi la nostra bottega è rovinata! La *fede* ai preti è bella che ita, rarissime sono le messe, pochissimi i legati: alla predica non vedi che sucide fauti, e qualche vecchio sonnacchioso: Santa Maria! a questo modo non può durare... La stampa libera ci ammazza, quei maledetti deputati per codini che sieno sempre ci bastonano, i nostri Vescovi esemplari sono ridotti ad esulare dalle Diocesi, dapertutto si sparla del buon Pontefice, i poveri padri Gesuiti sono bersagliati per fin dal Signor Ponti alle Marionette... San Pasquale benedetto!!! Eppure il Governo finge di dormire: il Ministero ascolta con buona grazia i nostri reclami, ci promette, ci assicura, ed intanto assiste impassibile al nostro *Martirio*.... Ma il Signor Vittorino è pure cristiano?...È pure battezzato da un prete? E dunque? Perchè non assistere i preti? Pare per bacco che il Governo stesso abbisogni dello Statuto!!!!! O tempi maledetti! Come finirà?

— E ci vuol tanto (dicono i bacchettoni) a dar ordine al Cavaliere Alfonso di levar dal mondo questa canaglia *repubblicana* che aizza e stuzzica il popolo a *rivendicare* i *suoi diritti*... Che *diritti*! Che *diritti*! Il popolo ubbidisca, il popolo lavori, faccia le sue divozioni, si confessi di frequente, si consigli col suo Curato, e sarà *libero*, sara *felice*, ed avrà per soprapiù la vita eterna. Ma guardate questi signori avvocatuzzi che armati di buon polmone, se ne vennero a Torino e con quattro ciance, si sono impossessati di casa nostra, ed ora non contenti di questo, si divertono a canzonarci come Buffoni da commedia?... No... No... la faccenda non cammina... Bisogna finirla.... se lasciamo durar le cose a questo modo, corpo di San Maurizio! come finirà?

— E che ci vuole per contentarvi (dicono i *Settembristi*) razza maligna? V'abbiamo dato il *Metodo*,

SCENE ELETTORALI

Torino.

Lo Statuto sarà osservato scrupolosamente.

Pancalieri.

La Pubblica Istruzione, e le bombe — verranno a buon mercato.

le scuole notturne. il collegio nazionale. la grammatica del Prof. Troja; v' abbiamo permesso di cantare, di fare una passeggiata in Oregina. di fare una dimostrazione ai padri Gesuiti... e che vi manca dunque? Vorreste mica la libertà d' insegnamento. come usano i protestanti Inglesi!!! Poveri ciuchi..... Noi abbiamo rovinati i Gesuiti. ma voi signori demagogi, non riuscirete certo a sballarci. Ci vuol' altro amiconi! — Oh vedrete che il governo prenderà buone misure, vedrete signorini che a suo tempo non burla !!!! Lasciate che il congresso di pubblica istruzione faccia proseliti, e poi vedrete se sapremo mostrare i denti... Abbiamo *donne* e *ragazzi* dalla nostra, non ci manca il favore di molti professori. i Gesuiti moderati sono con noi! Ci parleremo alle nuove elezioni.... Se non si tien duro con questa canaglia è impossibile cavarsela con onore. Se costoro riescono a metterci il piede sul collo, come finirà??

— In commercio (dicono i negozianti) si stà male. Gli arrivi di mare sono rarissimi. le speculazioni sono svanite... Se dura lo Statuto, l' Imperator di Russia s' impossessa di Costantinopoli, ed eccoti chiuso il mar Nero... Addio grani di Tangarow, di Andrianopoli, addio merluzzo di Siberia! Ma ci vuol tanto a capirla? Son due anni che si vive di fiato.... Il commercio colla Lombardia l' abbiamo perduto, una terza guerra. se trionfano i demagogi alla camera, ci vien minacciata.... Colla guerra verranno gli imprestiti sforzati e volontarj.. Dio santo! Che Babilonia! come finirà ???

(*Continua*)

GHIRIBIZZI

— Per *certi* caffè di Genova, vanno aggirandosi *certe zanzare* appartenenti ad una certa specie di *insetti inglesi* produttori del *cholera.* — Avviso ai caffettieri.

— Il sesto generale dell' armata francese a Roma Baraguay d' Hilliers, (gli altri cinque li conoscete) dichiarò a quei Romani che li presentavano suppliche e petizioni, « ch' egli non aveva alcuna ingerenza nell' amministrazione interna dello stato, e che non era mandato a Roma che per sollecitare il ritorno del Papa ». Ciò infatti è vero; la partenza del Papa, dopo l' arrivo del signor Baragnay, invece d' aver luogo nel 1850 è stata fissata pel 1870.

— Il Duca di Parma pare disposto a dare un attestato della sua gratitudine alla città di Piacenza per la spontanea illuminazione fatta al suo arrivo e per la famosa iscrizione: *A Carlo III. Piacenza devota.* Si dice nientemeno, sia per farle una cessione gratuita di tutti i suoi debiti... Misericordia!

— Lo Czar appena veduta la lettera del cavalier Minardi, spedì un inviato straordinario a Portici per richiederlo al Papa in qualità di Nunzio Apostolico a Pietroborgo, e per mostrargli il suo desiderio di valersene nel governo della Polonia Cattolica. Il Papa però gli rispose che lo farebbe assai di buon grado, se non ne avesse urgente bisogno pel governo degli stati Pontificii. Sembra dalle ultime notizie, che dopo questa risposta regni molta freddezza fra il gabinetto di Portici e quello di Pietroborgo.

— I giornali di Francia ci fanno sperare che il signor Odillon Barrot, infermatosi per le gravi fatiche del suo passato ministero, sia disposto a venire a passar l' inverno in qualche campagna d' Italia, per rimettersi in salute. Se la cosa è vera, noi non potremmo suggerirgli di meglio che l' ameno e salutare soggiorno di Villa Pamphili, o quello di Villa Barberini. Non ne sarebbe forse contento?

— Uno stampatore ci prega di annunziare al pubblico, ch' egli comprerebbe a qualunque prezzo il libro dell' *Indice* da chi ne fosse possessore, perchè vedendo l' esito delle ultime proibizioni, egli avrebbe intenzione di fare una ristampa di tutti i libri *proibiti.* Ci rechiamo a premura di compiacere al desiderio di questo benemerito stampatore.

— Bravo sig. Barone *Taulada*! Quando si trattava di portar la notizia della *caduta di Roma* avete trovato *acqua* e *carbone* per far camminare il vostro *Authion*; e per salvare otto infelici che naufragavano vi trovaste di tutto sprovvisto!! Continuate pure o protetti d' Albini... Iddio non paga il sabbato.

— È giunta a Roma ufficialmente la notizia, che gli spagnuoli dovevano pel giorno 8 dicembre aver evacuato tutti gli stati Pontificii. Dicesi che dopo quell' annunzio i casi d' apoplessia, di convulsioni, di parossismi e di diarrea nell'alto Clero Romano si moltiplicassero in modo spaventevole. Alla partenza dell' ultimo corriere, si temeva persino di una prossima invasione del *cholera* !

— Il Re di Napoli dopo una lunga passeggiata militare e religiosa descritta dal *Cattolico*, è andato a Caserta a fare il Presepio !... Tutti i suoi sudditi sono invitati a non disturbarlo nella sua grave occupazione fino alla solennità del Santo Natale!

— Dietro la Circolare del Ministro Mameli, in cui minaccia di rimuovere dal loro posto tutti i Maestri che si faranno promotori di partiti politici, dicesi che il Professor Troja sarà allontanato da Genova come spietato banditore di codinismo. Questa notizia merita conferma.

— Il sig. Magioni è una prova ambulante dell' odierno progresso; da maestro di pian-forte di una ricca vedovella, e quindi dei RR. PP. Gesuiti, stà per essere promosso, secondo i *probabili favori* del concorso, alla cattedra di storia e geografia delle scuole civiche!! A meraviglia! Fra poco faremo professore di storia, anche l' Organista di S. Ambrogio.

N. DAGNINO *Gerente Provvisorio.*

AVVISO

I nostri lettori si saranno certo maravigliati dei massicci errori di stampa occorsi nell' ultimo *numero.* Suppiano a nostra scusa che da qualche giorno uno dei nostri lavoranti è affetto di *tremarella* accompagnata da uno *scolo oculare*... Si spera che presto guarirà!!

BALSAMO FERITEO

Dotato della virtù di rinforzare, moltiplicare, far crescere ed impedire la caduta dei capegli.

Si vende presso Lorenzo Cafferata *nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampadi.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno I. Genova, Mercoledì 12 Dicembre 1849. Num. 37.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20
Provincia . . . » 5. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

AI DEPUTATI IN ERBA!

Deputati amatissimi, che fra breve sul gran proscenio del *Carignano*, andrete a recitare il 3.° atto della gran commedia Italiana, sentite per un' istante le affettuose parole della *Strega*... Il genio della salute e della prosperità accompagni i vostri passi.... provvisti largamente di *caramelle* e di *gomma*, ristorati di buoni brodi e di eccellenti bevande, le vostre *gole* risuonino come il canto della Sirena, come l'arringo di un Demostene... La vista delle parrucche Piemontesi, dei ciondoli, dei diplomi, dei portafogli non vi conturbi i sonni, ed anzi appendetevi al letto qual infallibile talismano, il mandato del popolo, del quale voi dovete tutelare i diritti... Signor Vincenzo Ricci a voi tocca di ristorarci delle *pulcinellate* di quel defunto Ministero, del quale un giorno foste chiamato a far parte.

A voi Signor Berghini raccomandiamo caldamente, i nostri capitali, le nostre banche, i nostri grani, le nostre acciughe i nostri merluzzi, unica speranza, unica dovizia delle nostre contrade.

A voi Signor Cuneo ci rivolgiamo con tutta l'anima, affinchè unitamente al Signor Elena piantiate un solenne *cuneo* nelle spalle a tutti i nostri nemici, a tutti i commissarii straordinarii passati e futuri, a tutti i preti, a tutti i frati che tentano di sballarci, a tutti coloro in somma che da ben due anni ci muovono guerra di *bombe*, e di *principii*.

A voi tocca o Signor Sauli, di ascoltare le preci degli studenti di ogni genere, dei professori d' ogni specie, gravati da mille legami, emunti da mille dazii, malmenati da commissioni statarie, da consigli Aulici senza *consiglio*, da bestie in toga, da somari in beretta dottorale.

A voi Signor Pareto, sono rivolte le speranze di tutti i militi della Guardia Nazionale costretti a veder tarlare le loro graziose *monture*, i loro superbi divisini. Sentite per carità le preci dei poveri sarti che si trovano inutilmente provvisti di panni e di *abiti nazionali*, senza la dolce lusinga di trovar compratori.

Per ora Deputati gentilissimi, la *Strega* non ha altro che dirvi, a misura che sentirà la vostra voce, e che i bisogni cresceranno, essa liberamente si assumerà l' incarico di *pizzicarvi un pochetto*...

ACCADEMIA MUSICALE

Tutti i Grandi d' Europa, in gonna ed in farsetto, unti e da ungere, Re e Regine, Papi e Imperatori, Principi e Duchi, Infanti e Infante, Marescialli e Generali, Bombardatori e Mitragliatori, si trovano raccolti insieme per dar saggio della loro perizia musicale. Stanno essi disposti in cerchio, in una vastissima sala, ed occupano all' intorno, scranni più o meno alti, secondo la portata delle rispettive Maestà, Altezze ed Eccellenze. Il locale è splendidamente illuminato ed assai echeggiante, l' uditorio è completo, l' orchestra all' ordine. L' Accademia incomincia.

PARTE PRIMA

Lo Czar Nicolò abbandona con gran sussiego il suo *stallo* (che è il più alto di tutti) e si presenta sulla scena. Dopo un po' di pausa, canta l' aria del Belisario:

Trema o Bisanzio sterminatrice
Su te, la guerra discenderà.

La sua voce è quella d' un basso profondo, e le sue note sono tanto *sentite* che tutto l' uditorio (i cantanti) prorompe in frenetici applausi. Soltanto Abdul-Megid, rincantucciato in un angolo della sala, non solo non batte le mani, ma crolla il capo, e stringe colla destra l' elsa del suo *yatagan*. Lo Czar torna a sedersi in mezzo alle felicitazioni dei suoi colleghi.

PARTE SECONDA

Radetzky si alza dalla sua poltrona, e dopo aver tossito tre o quattro volte, ed essersi stropicciati gli occhi rossicci, afferra per mano la sua cara Giovannina, e conducendola sul proscenio, le canta con tutta l' espansione del cuore, l' aria del Don Pasquale:

Un fuoco insolito
Mi sento adosso
Ah! che resistere
Io più non posso.
Dell' età vecchia
Scordo i malanni,
Mi sento giovane
Come a' vent' anni.

Il vecchio Maresciallo si anima in modo, ed esce in certe note così prodigiose per la sua età, che gli astanti son costretti a mettere un freno alla sua foga vocale, facendolo sedere a viva forza.

PARTE TERZA

Ricomposta l'adunanza, Luigi Buonaparte scende dal suo seggio Presidenziale, e con un' ugola da disgradarne un cocchiere, canta da cima a fondo tutta l' Opera: *Il Nipote del Sig. Zio*. Quindi senza prender fiato e rapito in una dolcissima estasi, canta insieme col Conte di Chambord e col Conte di Parigi il bellissimo *Duetto* (ridotto a *Terzetto*) della *Linda di Chamounix*:

A consolarmi affrettisi
L' istante fortunato ecc.

L' orchestra accompagna i tre Cantanti con una fragorosa Istrumentazione e gli Uditori li acclamano col *bravo* e coi *fuori* da tutte le parti. Il Conte di Chambord principalmente è accompagnato al suo posto dalle congratulazioni di tutti i Bassi Settentrionali.

PARTE QUARTA

La Regina d' Inghilterra con accompagnamento di molti Re, Duchi e Principi, massime della Casa Coburgo, canta il Coro della *Cenerentola*:

Questo è un nodo avviluppato
Più si sgruppa, più s' aggruppa ecc.

PARTE QUINTA

Pio IX. si apre la strada in mezzo alla folla dei Cantanti che lo attornia e l' onora come Capo della Chiesa. Canta con voce di Tenore sentimentale l'aria della *Lucrezia Borgia*: « Di pescatore ignobile ecc.» Nè si contenta d'un pezzo solo, ma canta anche, apostrofando l'ombra di Gregorio XVI. la patetica aria della *Lucia*:

Tu che a Dio spiegasti l' ali
O bell' alma innamorata,
Deh! ti volgi a me placata,
Teco prendi il tuo fedel!

PARTE SESTA

Cecco Beppo sorgendo improvvisamente dal suo piccolo sgabello e gettandosi ai piedi dello Czar, gli canta l' aria della *Norma*:

Mira o Czar a' tuoi ginocchi
Questo *Prence* pargoletto.
Ah! pietà di *lui* ti tocchi,
Se non hai di te pietà!

PARTE SETTIMA

Re Bomba vuol prender anch' egli parte all' Accademia, ma essendo assai pingue, e non volendo sconciarsi collo stare in piedi, canta sdraiato sul suo seggiolone, l' aria dedicata ai Siciliani:

Sanguinosa, orrenda guerra
In quell' anime si serra ecc.

PARTE OTTAVA

Un Generale Piemontese, di cui s'ignora il nome, alto della persona, con baffi, mosca e scudiscio, prendendo per mano una Dama Genovese (il cui nome vien da Durare) e che si mostra molto ritrosa verso di lui, le canta l' aria:

Dopo il fischio delle bombe
Ritornando al ben che s' ama ecc.

PARTE NONA

La Regina di Spagna sorgendo tutta commossa, e lisciando i baffi ad un Ufficiale Spagnuolo, tornato di fresco dalla Campagna d' Italia, le canta pateticamente l' aria della *sonnambula*:

Sopra il sen la man mi posa ecc.

L' Ufficiale l' accompagna sulle note *do*, *si*, *fa*, e l' Orchestra la segue nel suo volo Musicale prima con un *Adagio* e poi con un *Veloce*. Don Francisco intanto canta un' aria del *Figaro*.

Avendo un' Avvocatino *messa in dubbio la verità del nostro asserto, relativamente al Signor Berghini, nel Numero venturo pubblicheremo il* testo del Monitore Toscano.

19. Dicembre. 1849.

Malattia disperata con Sintomi di Cholera fulminante

20. Dicembre. 1849.

Decesso ed imminente Sepoltura

LA BOTTEGA CLERICALE

Vi sentireste forse o lettori il ticchio di prender moglie? Ricordatevi che senza la decima al parroco, il *confetto* al cherico non si fa nulla... Avrebbe forse vostra moglie per disgrazia partorito? Ah cari miei se non pagate il parroco, il sacristano, ed il cherico che vi regge il moccolo, è impossibile che il vostro figliuoletto sia cristiano... E vi par lavoro da poco levare un'animella dalle fauci del demonio e ridurla al Santo Vangelo? Ringraziate la Provvidenza che i preti si contentano di poco... altrimenti sarebbe un affar serio! serio davvero... Disgraziatamente avreste mica perduto un parente, un fratello? E sì che lo potete far condurre al cimitero senza che il parroco ci entri! Tutt'altro lettori miei, bisogna che cominciate a pagargli l'*agonia*, giacchè i preti vivono appunto sulle *agonie* dell'umanità; conviene quindi, che sborsiate dieci franchi sonanti per il diritto di *letto*..... Ma se un galantuomo non possedesse questa somma? Poco importa, il curato vi lascia il cadavere in casa, e poi chi ci ha che fare ci pensi; e ben di frequente si vedono delle povere famiglie ricorrere per un imprestito, affine di non vedersi troppo lungamente sugli occhi un oggetto così doloroso...

Oh vedete mò lettori miei, a che hanno ridotto il Santo Ministero del Sacerdozio??? Eppure il fin qui detto è un bel nulla... Entriamo per due minuti soltanto in Curia... Il gran bazar delle *dispense*, degli *extra tempora*, dei *rescritti*, delle *indulgenze* è aperto: Un uomo che lo direste l'usura, la simonia, in pelle ed ossa, stà seduto ad uno scrigno; a man destra tiene la cassa degli scudi, a sinistra alcuni involti di pergamene, di patenti dai grossi timbri incerati... Parla poco, opera moltissimo... Sposini gravati da *impedimenti* di qualunque genere essi sieno, avanzatevi pure con tutta libertà... Mettete mano alla borsa e sarete serviti.. Il Papa è buono ed indulgente, la Dateria non và tanto per minuto, pagate, e domani sarete uniti nel Santo Matrimonio... Volete esser liberati dal digiuno, dalle *carni* il venerdì e sabbato, vorreste sentir messa da letto, sareste vaghi di una buona provvista d'indulgenze per voi e per tutta la famiglia? Avanzatevi... Avanzatevi... Qui si concede tutto, si permette tutto, purchè paghiate le spese di *firma*, di *timbro*, di *agenzia*... La grazia poi in sè stessa è gratis sapete!!... Da banda le burle. Ma vi pare o sacerdoti che la faccenda possa camminare in questi termini, che il popolo continui ad essere in questo modo il vostro zimbello? Meno male! fossimo del 500; ma non sapete forse che stiamo per entrare nel 50!! Il clero deve vivere dell'altare... Nessuno ve lo nega... I Bonzi, i Muezzini e tutta la genia possibile dei sacerdoti usa così, e perciò noi la mettiamo come una *prescrizione universale*; ma vivere sul sangue dei poveri, sul frutto delle umane calamità?? Ah questa cari sacerdoti, scomunicatemi pure, negatemi l'assoluzione, per Dio! non ve la passo... Gesù Cristo non lo disse, ed io non sono obbligato a crederlo... La *Strega* non si mariterà certo mai, non avrà (lo speriamo) dei figli, non verrà certo a scocciarvi per dispense, per indulgenze, ma se si dovesse trovare in simili circostanze si piglierebbe la libertà di farsela da *Sacerdote*, e vi direbbe francamente!!... Per battezzarmi il figlio volete 10 lire sig. prevosto?... Ed io con una sola scodella d'acqua vi cavo l'incomodo... Non volete sig. arciprete portar via da casa il cadavere di mio nonno, e volete 10 franchi, ed io pago due buoni facchini e ve lo faccio riporre sulla porta della chiesa!! e così via dicendo..... Oh vedreste allora che i sigg. Curati abbasserebbero un pochetto le loro pretese, li vedreste umili e mansueti adattarsi alle circostanze, ed in caso contrario vedreste il governo mettere un argine a questi *dazii chericali*, impossessarsi dei beni ecclesiastici, fornire di un decente stipendio il clero, e *pena* la *testa* costringerlo ad esser contento del fattogli assegno... Sarebbero così più soddisfatti i popoli, e molti preti di più salverebbero l'*anima*, se non per *amore* almeno per *forza*!

GHIRIBIZZI

— Si dice che nella ventura Quaresima, sarà cantato in Duomo il magnifico *Miserere* che una Compagnia di dilettanti fece sentire per la prima volta la notte di venerdì scorso, sotto le finestre dello stampatore del *Cattolico*!!.

— Il Ministro di Guerra e Marina (Alfonso La Marmora) si mostra veramente *caldo* della prosperità della nostra Flotta. Le dimissioni non piovono, ma grandinano in tutti gli alti e bassi Impiegati della Marina; i legni sono nuovamente messi a marcire nelle purissime acque della Darsena; molti marinai sono collocati a riposo nel Bagno, e il carbone (perfino il carbone!) manca all'*Authion* per salvar pochi naufraghi. E la ragione? Perchè la nostra flotta (dice Sua Marmorea Eccellenza) è una cosa affatto *inutile* e *superflua*. Ed è vero, Sig. Ministro, ma è inutile e superflua, quando vien mandata a Trieste coll'*ordine preciso* di non *attaccare*. Provatevi a mandarcela un'altra volta con altre istruzioni, per esempio con quella di bombardare (s'intende Trieste!) e vedrete se sarà inutile!...Ma già queste osservazioni sono fuor di proposito; la gran ragione si è che nella Marina vi sono ancora tanti di quei maledetti Genovesi!

— Un povero popolano di nome Giuseppe Rovere dopo essere stato frugato, rifrugato e spogliato nudo nel Camerino dei Doganieri (all'entrata del Portofranco) fu per soprappiù percosso brutalmente nel viso e in tutta la persona dal gentile Visitatore, perchè indispettito di tante minute ricerche, gli avea detto se doveva più visitargli nessuna *parte del corpo*. Ed essendosi quindi recato da un Impiegato Superiore a fargli i suoi reclami, si udì rispondere, che dovea presentare dei Testimoni del fatto, mentre il fatto, come ognuno sapeva, era avvenuto a quattr'occhi fra il percosso ed il percussore. Ma bravì Doganieri, e Superiori dei Doganieri! Se andate di questo passo, Radetzky vi farà ricercare per dar la *pancata* ai suoi dilettissimi Milanesi!

— Sig. Marchese Nicola... badate che certi proclami di *poche parole* non vi costino *molti fatti*. La *Strega* per vostra regola *vede* e prevede... Quanto sarebbe meglio che invece di affiggere libelli contro Valerio pensaste un pochetto a vostro Padre (!).

— D. Come si chiamano i Deputati che hanno il voto per opera delle *brighe* Elettorali?

R. *Brighini*, *Brighini*, e poi *Brighini*!!!

— Sig. Prof. Daneri, noi vi abbiamo sempre ammirato e stimato come uno dei rari sacerdoti che si occupano del vero Ministero Evangelico; sappiate però che il vedervi annunciato come Candidato del *Club Invrea*, ci ha non poco stordito... Se siete innocente, dovreste protestare contro quest'insulto che vi vien fatto dai vostri stessi nemici, i quali sanno all'uopo servirsi del *miele* e dell'*aceto* per accalappiare i galantuomini..

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno I. Genova, Mercoledì 19 Dicembre 1849. Num. 59.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20. Provincia . . . » 3. 24.
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

IL PAPA

E

IL GENERALE BARAGUAY D'HILLIERS

Gen. Santità !

Papa. Generale !

Gen. Mi permettete che vi baci la sacrosanta ciabatta ?

Papa. Per un Generale di Sua Maestà Cristianissima, questo è troppo poco. Leccatela. (*alza con gran dignità la ciabatta*).

Gen. Santità, quante grazie! Leccare una ciabatta che ha il merito di rappresentare la Religione Cattolica, Apostolica, e Romana! La ciabatta del Papa ! San Luigi e San Dionigi ! Che soddisfazione ! Ora sì che potrò morire contento, cantando come Simeone il *Nunc Dimittis*. (*s' inginocchia ai piedi del Papa, lecca due o tre volte la parte anteriore e la parte posteriore della ciabatta, inghiottisce avidamente tutta la polvere raccolta sulla superficie della sua lingua, e piange per tenerezza* !)

Papa. (*con compiacenza*) Così va bene. Alzatevi. Che volete dunque, Generale ?

Gen. Vorrei... desidererei... ho una missione diplomatica da eseguire presso Vostra Santità.

Papa. E per parte di chi ?

Gen. Della Repubblica Fr...

Papa. Come ? Come ? Che cosa dite Generale ?

Gen. Scusate è un *lapsus linguæ*... è l'effetto dell' abitudine... già sapete che oggidì le parole significano tutto il rovescio di quel che suonano... volevo dire dell' Impero Francese.

Papa. (*Rasserenandosi*) Manco male. Dite su.

Gen. Sono incaricato dal Pres... cioè... dall' Imperatore... di pregarvi e supplicarvi caldamente... ma non v' adirate veh ! Santità... di pregarvi a...

Papa. A che ? Spicciatevi.

Gen. A ritornare a Roma.

Papa. A Roma ? Ho capito. Le solite seccature !

Gen. Ma...

Papa. Che ma ? Ne ho parlato tante volte con Oudinot, con Rostholan, con Rayneval, con Decorcelles, con d' Harcourt ed anche colla sua bella moglie, e sempre ho ricantato a tutti la stessa storia, che d' andare a Roma non voglio saperne. Se non avete altro a dirmi di meglio, potete far fardello e partire.

Gen. Ma sentite Santità... se sapeste...

Papa. So quanto basta, e non voglio muovermi di quà.

Gen. Ma se sapeste, vi ripeto. Ho quì in tasca una Disertazione Teologica... scritta da un gran Dottore della Sorbona, e sottoscritta dai primi Prelati Francesi... per provarvi...

Papa. Che cosa ? (San Silvestro ! Che pazienza, ci vuole con costui ! Uff !) (*sbuffa e s' indispettisce*).

Gen. Calmatevi Santità !... Per provarvi, come vi dicevo, che il vostro ritorno nella Città Eterna è indispensabile al bene della Chiesa. Vedete, eccola quà: (*gli spiega dinanzi una carta zeppa di caratteri*) vedete è tutta scritta in latino ed appoggiata

all' autorità dei Santi Padri. Leggete: San Tomaso... Sant' Agostino... San...

Papa. Uff! Che anticaglie, che rancidumi! Che Santi Padri? Che Santi Padri? Altro che Santi Padri! Per me il Santo Padre è Roothaan, e finchè egli non mi scrive di muovermi, io resto quì. Ma vi pare ch' io debba partire? Non faccio forse a Portici tuttociò che potrei fare a Roma, e qualche cosa di più? Approvo i Vescovi che mi garbano, e non approvo quelli che non mi piacciono; vendo le *dispense* al solito prezzo, concedo le *indulgenze* al solito modo; distribuisco corone ed *Agnus Dei*, proibisco libri e ricevo le sottomissioni degli autori; assolvo, scomunico, e faccio mille altre cose di questo genere le une più belle delle altre. Ebbene? Che volete di più? Oltrecciò alla sera recito il *rosario*, come più m' aggrada, un po' con Madama d' Harcourt, un po' con mia comare ora che è uscita di puerperio; mi trastullo con mio compare Bomba, mangio dei buoni maccheroni al *sughillo*, vivo in mezzo ai Gesuiti, ai Sanfedisti, ai Lazzaroni, e alle ampolle di San Gennaro; sono il Papa più felice, che abbia regnato da San Silvestro in quà.

Gen. È vero, è vero Santità! Ma pure avevate sempre detto che il potere temporale del Papa, è necessario all' indipendenza Spirituale della Chiesa; l' avete fatto scrivere mille volte sui vostri Giornali; Thiers, Montalembert, La Rosière, l' hanno ripetuto dalla tribuna per conto vostro, tutta la destra dell' Assemblea Legislativa ha approvato, e se ora voi non andate a Roma i fedeli diranno...

Papa. I veri fedeli, per esempio della vostra tempra, non diranno nulla; e gli altri che volete che dicano? Diranno che è una bugia, Oh bella! Che scoperta! Ne abbiam detto tante, che una più, una meno, non porterà gran divario. E poi.... per ogni bugia non vi sono che sette anni di Purgatorio, e le chiavi le ho io. Do con esse un pajo di giri nella toppa e i sette anni son belli e passati... ce n'andiamo subitotutti in Paradiso!

Gen. Santità voi mi confondete; vedo che i Teologi della Sorbona sono molto addietro in questa materia. Ma ad ogni modo permettetemi un' osservazione. Perchè non volete recarvi a Roma e turar così la bocca ai maligni? Madama Harcourt potrà seguirvi anche eo là.

Papa. Vi ripeto che a Roma non potrei avere tutti i piaceri di Portici; e poi v' è di mezzo la ragione, che non voglio cader da me stesso nella rete.

Gen. Come? Spiegatevi Santità. Diffidereste forse della fedeltà dei Francesi?

Papa. Tutt' altro; anzi ho pensato di anticipar per essi *l' anno Santo*, e di rimandarli tutti a casa *mondi di peccato*.

Gen. Ma dunque? Temete forse degli Spagnuoli?

Papa. Nemmeno. E poi essi se ne vanno, Isabella li richiama.

Gen. Dei Tedeschi?

Papa. Tanto meno.

Gen. Di chi dunque?

Papa. Volete ve lo dica in confidenza.. Dei Trateverini!

Gen. Ubbie, ubbie. Cosa volete temere dei Trasteverini, quando siete circondato da quarantamila soldati di Sua Maestà Cristianissima?

Papa. Sì, sì, avete un bel dire. Ma io temo quei loro arnesi d' acciajo, lunghi lunghi, sottili sottili, aguzzi aguzzi, che cercano e trovano il cuore con tanta prontezza. Quelli non fanno rumore, e vi fan freddo prima che possiate chiamar soccorso. Generale, non me ne fido. Tornate dunque a Parigi, e dite pure a Sua Maestà, che finchè non m' abbia sbarazzato di tutta quella canaglia che abita Trastevere, io non lascierò Portici. Siamo intesi?

Gen. Santo Padre, sia fatta la vostra volontà.

Papa. Generale; ricevete questa corona benedetta in *articulo mortis*, mettetevi al collo quest'*abitino* della Madonna di Loreto, e prendete questa sacra reliquia; portate con voi un sacco d' indulgenze, un barile d' acqua benedetta, e una botte *d' Agnus Dei*.

Gen. (*S' inginocchia nuovamente, e riceve con religioso raccoglimento quanto gli viene offerto dal Papa; lagrime di pietà e di consolazione gli inondano i baffi*) Permettete Santità che vi lecchi ancora una volta la ciabatta!

Papa. Fate pure (*alza la ciabatta come al principio del Dialogo*).

Gen. (*Lecca*)

Papa. Andate in pace. Abbiatevi la mia Apostolica benedizione, e recatela con voi a Sua Maestà Cristianissima, e a tutti i Reverendi Padri dell'Assemblea Legislativa.

Gen. Santo Padre, sia fatta la vostra volontà!

VICENDE DELLA BOTTEGA ECCLESIASTICA

Cessò di vivere, or sono pochi giorni, Giuseppe Cicopero disgraziatamente Barbiere dei Frati di Oregina. I Parenti di questo, fiduciosi che i Frati ai quali in vita avea raso il grugno, non gli avrebbero negata la sepoltura, col consenso della Città ne inviarono il cadavere in Oregina. Appena deposto il cadavere in Chiesa venne fuori Fra Lasagna domandando il solito diritto dei dieci franchi. Inutilmente supplicarono i becchini, e i battuti, adducendo la povertà della famiglia, e l'antico *onorevole* impiego del morto... Furono parole sprecate; i Frati non vollero capitolare ed il cadavere dal Colle d' Oregina dovette fare una passeggiatina fino alla Foce raccomandandosi alla solita *cloaca* che senza tanti preamboli non fa smorfie a nessuno... Ma bravi quei Frati! Bravissimi quei Reverendi!... E ci volea tanto signori becchini, signori battuti, a lasciare il cadavere in Chiesa, tirar giù la cappa, smorzar le candele e svignarsela santamente??... Avevate forse timore che i Frati buttassero il cadavere nell'orto? Al mondo non ci vanno tante paure, la *Strega* ve lo disse nel N°. 37. Chi deve trattar coi Frati usi poche parole e fatti molti... Frati d'Oregina! se il barbier Cicopero vi trova nella valle di Giosafat dovete fare una brutta giornata!!

Il **21** Dicembre

GHIRIBIZZI

— Il Signor Thiers è gravemente ammalato alla lingua, con timore di prossima cancrena! . . . Vedete un po' capricci di Monna Natura! Finchè il celebre Storico ed Oratore disse male dei Preti, ebbe la lingua sana, ed ora che ne ha detto un po' di bene deve farsela tagliare! E dire che ciò accade appunto dopo il suo Discorso in favore del Papa, e che dovrà così perdere l'*organo* che servì maggiormente alla difesa del potere temporale! Ma che volete? Il Signore *visita* i suoi fedeli!

— La Regina di Spagna è gravida! Dicesi che appena avvedutasi della sua gravidanza, essa si è recata in Posta a *Corneto* (luogo di rilegazione di suo marito) ed ebbe nu lungo abboccamento con Don Francisco di cui non si conosce lo scopo. Si congettura però da tutte le circostanze, che il *Reale, Alto, Cattolico Infante* che verrà alla luce sarà settimino!...

— Tutti i Giornali scrivono che i Preti a Roma hanno smesso i nicchi e le vesti talari, e che mantengono sempre religiosamente l'*incognito*. Monsignor Ferrari da Gavenola, non potreste di grazia ordinare altrettanto anche qui? Noi possiamo assicurarvi che le simpatie dei Genovesi per l'*uniforme religioso* pareggiano e superano quelle dei Trasteverini!...

— Dicesi che a Torino vi sia gran rivalità tra Pier Dionigi Pinelli e il Generale Giacomo Durando per l'Ambasceria di Madrid. L'ex-Ministro vorrebbe cogliere l'*opportunità*... della gravidanza; e l'ex-Commissario Straordinario vorrebbe fare alla Regina Isabella un magnifico presente dei suoi *veli*. Pare che il Marchese D'Azeglio sia disposto ad accordare la preferenza ai *veli* del Signor Durando!

— Lo Studente Pasquale Buraggini va facendo tali progressi nella scienza medica da spaventare. Fra tutti gli organi che egli studia diligentemente ed anatomicamente primeggia quello dell'udito. I suoi compagni Allievi dell'Ospedal Militare ne sono veramente edificati. Dicesi nientemeno voglia applicare in quell'Ospedale le scoperte acustiche del Professor Canobbio, e che ne abbia già fatto qualche tentativo!

— Jeri, 18 Dicembre, si cantava un solenne *Te Deum* in una certa Chiesa di Genova, di cui ignoriamo il nome. Sarà stato per festeggiare l'Anniversario del celebre Proclama di Buffa, intitolato *Viva la Costituente Italiana*, prima origine della nostra *felicità*!

— Il Prevosto di Busalla ha predicato dal pergamo contro la libertà della stampa. Ha ragione il buon Prevosto, perchè non sa nemmeno leggere.

— In Seminario si preparano grandi feste per ricevere degnamente gli Esuli Professori ed il *Vergine Martire Rettore*. A far più brillante la scena si attende da Camerano Monsignor Artico il quale darà alcuni fisici trattenimenti, coadiuvato a quanto dice dell'Ex Parroco di San Marcellino...

te.

— Don Grasso è stato eletto dal Da Gavenola Confessore delle Monache di Santa Maria della Sanità. Il degnissimo Vicario Generale conoscendo l'*umore* del Bibliotecario ha pensato ai mezzi di *contentarlo* senza compromettere la sua *salute*!

— Il Sig. Marengo, già Commissario *Ordinario* a Genova, e *Straordinario* nel Ducato di Modena e Reggio (dopo la fusione) è giunto felicemente da qualche settimana *fra noi*. Chi dice, si tratti di affidargli l'*alta sorveglianza* della Pubblica Sicurezza, e chi, di metterlo alla Direzione del Telegrafo del Palazzo Tursi. Noi crediamo sia per l'uno e l'altro. E voi?

— L'egregio Professor Casanova, passando in rassegna le varie Legislazioni di Europa sulla libertà individuale, disse che quella del Regno delle Due Sicilie era una delle più larghe, perchè non permetteva che in casi gravissimi *l'arresto provvisorio* degli inquisiti. Infatti Sua Maestà Bomba 1°. non ha bisogno degli arresti *provvisorii*, perchè ordina sempre gli arresti *definitivi*.

— A Pietroborgo si stanno coniando medaglie coll'effigie dello Czar Nicolò. Si crede sia per insignirne i membri più influenti del Clero Cattolico!

— Il *Cattolico* in un suo lungo articolo, ci narra che molti Padri Gesuiti sono entrati al Bagno (volgarmente *Galera*) di Tolone. Finalmenle i Reverendi Padri han saputo scegliersi il domicilio.

— Molti giornali parlano di un gran progetto per l'unificazione d'Italia, il quale consisterebbe nel fondere in un solo Stato la Toscana, la Romagna, i due Ducati e il Lombardo-Veneto. Non si sa ancora a chi ne appartenga l'idea, ma si congettura debba attribuirsi a Vincenzo Gioberti...

— Sentiamo con molto piacere che il Parroco di San Giovanni di Pre è grand'amatore di quadri. Egli è riuscito a formarsene una buona collezione mediante i buoni consigli dati ai *proprietarii* moribondi.

DICHIARAZIONE

Siamo in obbligo di dichiarare che il Graziani a cui si accennava nell'ultimo nostro numero, non è altrimenti il Signor *Gerolamo Graziani* Sostituto Causidico, ma il Signor *Graziani Nicolò* Procuratore *emerito* dei Padri Gesuiti. Il che facciamo, onde nessuno possa confondere il secondo col primo, che ha sentimenti affatto opposti, e che fu sempre avverso (come ognun sa!) alla setta Gesuitica!

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Sabbato 22 Dicembre 1849. NUM. 40.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

ROMA!

Come sta la donnina del *Sor Mastai*? Che fa la poveraccia che da tanto tempo vive lontana dal suo diletto *ciccio*! Oh lettori miei, lasciatela stare per carità; stava assai meglio al lume delle bombe e delle granate, che al chiarore di certi moccoli benedetti che le fanno nell' ugola l' effetto dello zolfo. . . se tu cammini per Roma non senti che bestemmie; e che razza di paroloni! basta dir che son di taglia Romana!

Accidenti a Mastai, gridano i Trasteverini che non hanno ancora potuto rattoppare le loro casuccie fulminate dalla grandine di S. Pietro.

Managgia a Mastai e a mortacci sui, strillano i Montigiani che tornano a vedersi passeggiare sugli occhi, gl' impudenti Prelatini, i tronfii Cardinali, e tutta la buona razza di San Silvestro, che Dio la salvi!!!

Maledizione a Mastai, strillano tutte le madri, e tutti i padri, che restarono privi di qualche figlio scannato dal ferro francese, in lega *colle chiavi*.

Maledizione a Mastai, mugghia una caterva d'impiegati i quali si trovano ridotti mercè la carità Apostolica a chiedere d' uscio in uscio un tozzo da sfamarsi.

Maledizione a Mastai, urlano in coro come forsennate intere compagnie di galantuomini che vivono sotto la protezione di Castel Sant' Angelo, governate dal generoso Alpi, e dall' insigne Minardi...

Maledizione a Mastai, cantano di giorno e di notte uomini, donne e ragazzi, che vedono la loro città deserta di gioventù, di forestieri, di amici, ed invece di questi oggetti carissimi, vedono ripullulare da ogni lato preti e frati di mille colori, soldati di mille coccarde, aguzzini di nuove divise.

Maledizione a Mastai, si grida da un punto all' altro di Roma, e questo grido ribelle suona terribile nelle Romagne, nelle Marche, nell' Umbria, e perfino in tutta la *Pentapoli*! Ma che vi ha fatto questo Mastai da maledirlo in questo modo? Avete chieste le riforme?... ei ve le diede? Voleste essere benedetti?... Vi benedisse... Vi sentivate il ticchio di cantare... ed egli vi procurò degli eccellenti Maestri — Gli domandaste uno Statuto, ed egli vi diede una *carta*. Tentaste di pigliargli la barca ed egli si servì del *remo*... e questo sta bene!!! Pretendere di cacciare dalla navicella di Pietro, il Pescatore Re!.. Oh quì non si burla; finchè si trattava di ciancie lo vedeste lieto ed amico, ma quando s' accorse che i birboni coll'unghia del gatto, tentavano di ridurlo all' *Apostolica*, si levò il piviale e i sandali, maledisse *Roma e toma*, *e taffette*, l' ira di Dio piovve giù come la grandine unitamente alle bombe, granate, mitraglia, razzi, palle, in somma a tutto ciò che di più terribile conteneva il celeste arsenale... E che vi credevate?? Che forse il Padre Eterno se ne stesse colle mani alla cintola a vedere il mal governo che voi facevate del suo Mastai? Speravate forse che non si sarebbe trovato a chi commettere questa cristiana

missione? O sbadati che siete... Non sapete che *portæ inferi non prevalebunt*, che la Chiesa quantunque non mangi, abbisogna di oro e di pane, che in caso di bisogno (figuratevi che i Francesi non avessero potuto intervenire) erano in pronto 300 mila angeli armati fino ai denti, i quali forse avrebbero conciata anche peggio la vostra città?? Confessate una volta la vostra dabbenaggine, o faziosi, andatevene in San Pietro vestiti col cilicio... Il penitenzier maggiore armato della mistica verga vi attende ansioso!! Confessatevi! Pentitevi!

COME FINIRA'?

(*Vedi N.* 36)

— Le notizie mancano (dicono moltissimi Giornalisti), i fondi della Democrazia si abbassano ogni giorno, il mondo è tranquillo; se mi levi le *pancate* di Milano, le *vergate* di Bologna, le funzioni sacre del Papa a' Portici, i pranzi di Luigino Malaparte, qualche *thoast* in Inghilterra, tutto è finito, la materia giornalistica è bella che esaurita. Eppure noi siamo legati da contratti collo stampatore, abbiamo delle mogli da mantenere, dei ragazzi che vogliono pane, dei creditori che battono alla porta... Che caos! Che miseria! Che impiccio! Come finirà? Oh benedetti quei tempi in cui d'accordo col *Repubblicano di Lugano*, noi spacciavamo le belle cose di Roma, le avventure di Venezia, le speranze dell'Ungheria... Che gusto matto era per noi raccontare quelle fandonie, inventar bullettini, coniar proclami, farla da Repubblicani, acquistar nome presso gli amici, e vendere intanto le belle migliaja di copie, mangiando e bevendo alle spese del Popolo che con pochi centesimi era informato di tutto... Ora invece!!! Dio benedetto non ne parliamo... È un affar serio... Come finirà?

— Addio speranze (dicono i Giobertiani), addio sogni... addio unguenti... la nostra spezieria è bella che pulita..... Il nostro Santo Padre ha dato in ciampanelle... Oh quella Lombardia che noi eravamo sull'atto di *fondere*... Quella trista Venezia, con quel tristissimo Manin che noi volevamo condurre a salvazione, rendendola colla Lombardia, nobilissima Provincia del Piemonte! Quel Lamartine che dovea spedirci la Francia intera in soccorso! Maledizione! quali cangiamenti di scena, quai pantomine di nuovo genere... E quel Pio IX.!! Che metamorfosi? E quei Romani prima appena Costituzionali, e poi Repubblicani fradici! Pare impossibile... Siamo pure la calamita delle disgrazie... Papà Vincenzo voltò la chiave in ogni senso; dàlli da una parte, dàlli dall'altra, in pochi mesi si vide costretto a pigliar la frontiera a spron battuto... Meno male che egli fece quattrini alle spalle dei Gesuiti... Ma noi poveracci che ora ci troviamo a mani asciutte, col gargherozzo infiammato, col polmone mezzo perduto... senza risorse... senza speranze... Corpo di mille *fusi* e di cento conocchie! Come finirà?

— Corpo di S. Francesco (dicono certi Frati) si và proprio alla disperata... La questua non ci frutta più che pochi bajocchi... Gran parte dei nostri antichi devoti, allorchè ci presentiamo per quattrini, ci cacciano con mal garbo mandandoci da Pio IX... È vero però che il buon Papa non si dimentica di noi..... La bolla sulla Concezione può darsi che ci rialzi alquanto i fondi... Ma!... Ma!... la libertà di stampa ci rovina... E quel Governo che pare faccia la parte da *ciucó* in commedia... E quei ministri che a vederli in faccia sembrano altrettanti Gabrielli! Che maschere! Che furbaccioni! A buon conto con tutta la loro religione ci costringono a non avere che venti celle, e tutto il rimanente del Locale convien vederselo occupato da quattro Barbagianni, che predicano contro il Papa, che maledicono il Clero... Vedete a che tempi siamo venuti... Il castigo di Dio è imminente... Qui non si burla... La quistione è di vita o di morte... Coi birboni non si capitola... Ci vuole il Sant' Uffizio... Una commissione segreta che sommariamente impicchi, che fucili, che strozzi; senza di queste noi saremo sempre da capo; in mezzo ai dubbi ed alle oscillazioni, saremo sempre costretti ad interrogarci vicendevolmente, e risponderci dubbiosi: *Come finirà*?

(*Continua*)

UN FATTO DI QUALCHE IMPORTANZA

Il giorno che precedeva le elezioni dei Deputati, alcuni fautori del comitato della sinistra (male intenzionati ben inteso!) indirizzavano parecchie lettere agli Elettori delle Riviere per sostenere le candidature anti-Galvaniche ed anti-Marmoree al Parlamento, e le impostavano prima delle due pomeridiane, cioè un'ora e più prima della partenza del *Corriere*. Ora, vedete un po' dove il diavolo tien la coda! Le lettere giungevano al loro indirizzo, proprio il giorno dopo le elezioni, cioè quando riuscivano per la sinistra il *soccorso di Pisa*! Alcuni vorrebbero da ciò dedurre che gli impiegati della Posta, le abbiano trattenute a disegno, conoscendone per *ispirazione* il contenuto. Vedete calunnia! Noi protestiamo di non crederlo (!!), ma in ogni caso ciò vorrebbe dire, che quei buoni impiegati ricordandosi del Proclama D'Azeglio, han procurato di render la Camera *possibile*. Che ne dite lettori?

POZZO NERO!

N. B.— *Sotto questo titolo che pute di Codice, la* Strega *verrà secondo il bisogno rannodando le vicende della Santa Bottega Clericale.*

(N.° 1.)

Se la *Strega* ben di frequente mostra le ugne ai Preti, non si può negare che costoro da canto loro non le facciano ecclesiasticamente quel po' di bene che è comportabile col confessionario, col moccolo, e colla sacristia. A Voltri il Sacerdote Elice da Loano (all'erta!) disse pubblicamente che la *Strega* sarà fra pochi giorni sospesa! Poveraccio! e dove allaccierai

Il ricambio della Strenna fra Madama Margherita e Don Massimo

il cappio? Che il Redattore sarà condannato a vent'anni di Galera! Da bravo il mio Prete! Pii desiderii e niente più! In Galera e forse peggio starebbero per eccellenza certi Preti, nemici di San Cristoforo, (e c'intendiamo!), cert'altri divoti del Polo Artico, cert'altri che farebbero buona compagnia ai micchi ed ai mandrilli, e non certo alle agnelle del Signore, cert'altri che se la vivono alle spalle dei pupilli assassinati, delle vedove rovinate! Hai capito, Don Elice mio? Se non hai capito cercheremo altri mezzi da sturarti l'organo auricolare!

GHIRIBIZZI

— Dicesi, che appena aperto il Parlamento, sarà ordinata una pronta *revisione* dello Statuto in senso liberale. A quanto sembra ne verrà affidato l'incarico all'*oculatezza* del Ministro Galvagno!...

— In questi giorni, vi è stato un grande andirivieni di Corrieri e di Messaggi fra Portici e Pietroborgo. Si crede sia per regolare il governo della Polonia Cattolica, sulle basi del governo Pontificio!...

— Il 10 dicembre (anniversario dell'elezione di Malaparte) non fu festeggiato all'Eliseo che con un banchetto. Si vede veramente, che i popoli non sono ancora maturi!...

— Il nuovo Imperatore di Haiti, Faustino 1.°, ha intenzione di formare una Marina assai forte, sia per la difesa delle coste del suo Impero, come pel soccorso dei naufraganti. Si crede, abbia richiesti a tal uopo al nostro governo, il Barone *Toulada* (Comandante dell'*Authion*), il Signor *Pelletta* (sopra intendente della Darsena) e molti altri distinti Ufficiali della nostra Marina. Non si sa ancora se il Cavaliere Alfonso Lamarmora vi abbia aderito!...

— A Parigi si prepara una gran festa militare per riporre agli *Invalidi* le tre bandiere prese ad 800 Beduini da dieci mila Francesi nella *gran* battaglia di Zaatcha. Speriamo le collocheranno presso alle Italiane, prese da quarantamila Francesi a 12 mila Romani!

— Al Ministro di Grazia e Giustizia, e Consigliere di Cassazione De Margherita, sta per succedere l'Inviato Straordinario a Gaeta, e Consigliere di Cassazione, Siccardi. Noi temiamo della sua scelta per due buone ragioni; l'una perchè vedendo l'esito della sua missione Diplomatica, crediamo che non farà miglior frutto coi Preti, anche essendo Ministro; l'altra, che essendo Consigliere di Cassazione, ed essendo perciò sempre avvezzo a *cassare*, potrebbe una volta o l'altra sentirsi il ticchio di *cassar* lo Statuto.

— Qualcuno pretende che la sovrabbondanza dei colpi apopletici che visitano di frequente la nostra Città, sia prodotta dai profumi del Gaz, che si sentono sull'imbrunire quasi in tutte le strade..... La *Strega* appoggia questa proposizione, e la manda nell'Ufficio del Municipio, affinchè se non lo persuadono le parole, resti almeno convinto dal fetore!!

— Il Sig. Ferrando (Stampatore liberale nel 1847) è occupatissimo per la stampa d'un opuscolo. Si crede, sia una lunga ritrattazione delle lodi date al Signor Berghini nel manifesto agli Elettori del Marchese Nicolò S..., e delle ingiuste accuse fatte a Lorenzo Valerio. Speriamo lo farà distribuire gratuitamente!

— Possiamo assicurare i nostri lettori, essere falsa la voce sparsa dai Maligni che il Parroco di Certenoli sia venuto in Genova, per celebrare davanti a Monsignor Da Gavenola il santo Matrimonio con la Vedovella Garibaldo sua parrochiana. Vedete le calunnie! Non sanno forse costoro che il buon Parroco non appartiene al rito *Greco* ma bensì al Latino?

— Povero Signor Casaccia... L'altra sera in Via di Rompicollo, corse pericolo di vedersi rotta la testa da due o tre *Ex Zeffiri* i quali lo minacciarono supponendolo Collaboratore della *Strega*! Noi, da canto nostro plaudendo a questo nuovo genere di *libertà personale guarentita*, assicuriamo tutti i *Zeffiri*, gli *Aquiloni*, i *Borea*, e l'altra famiglia di Eolo che il Signor Casaccia non ha giammai avuto che fare con Madama la *Strega*!

— Si domanda al padrone della insigne *Farmacia dei tre Codini* se sia più economico il Gaz, oppure l'olio...

— Il *Cattolico* nel suo N.° 107 racconta una lunga storiella di un soldato Francese convertito da una *medaglia benedetta*, da far proprio stemprare ogni fedel Cristiano in brodo di merluzzo! Povera gente! Peccato che si tratta di certi frutti fuor di stagione... Teneteli o buoni preti in serbo nella paglia! Può darsi che maturino!

— Abbiamo per dispaccio telegrafico l'importantissima notizia, che jeri la popolazione di Torino si ammutinò furibonda sotto alle logge del Ministero, per avere prontamente nell'Episcopio Monsignor Franzoni... Un'altro dispaccio delle ore 12 notturne e 50 minuti dice, che continuava il fermento e che la Cavalleria e l'Artiglieria stavano per uscire dal Valentino!!! Questa mane attendiamo ansiosi il risultato di questa faccenda la quale può essere di grave danno alle nostre *libere istituzioni*!!

Illustrazione del disegno

Lettori, poche parole; giacchè si tratta di un fatto abbastanza illustre. *Il Ministro D'Azeglio ha firmato il diploma da Presidente della Cassazione al Sig. De-Margherita; il Sig. De-Margherita quantunque Ministro di Grazia e Giustizia ha firmato il brevetto da Colonnello per il Sig. D'Azeglio! Vedete mo' se la fratellanza e la concordia non esiste al Ministero? Con questi Ministri che sanno* fondersi *a vicenda vi pare che lo* Statuto *possa tremare?*

AVVISO

La Strega sta preparando il suo PRESEPIO POLITICO Il quale sara' pubblicato per Supplimento la vigilia del Santo NATALE....

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO I. GENOVA, Lunedì 24 Dicembre 1849. NUM. 41.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20 / Provincia . . . » 3. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Daguino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirizzeranno FRANCHE al gerente del giornale.

Attesa la straordinaria pubblicazione d'oggi, Mercoledì non uscirà il Giornale.

STATISTICA DELLE SPIE

La fregola di *soffiar nella pappa* dev'essere diventata a' nostri giorni una vera epidemia. Spie in sottana e spie in zimarra, spie in giubba e spie in *paletot*, spie in tabarro e spie in farsetto, spie in calzoni e spie in gonna, spie in assetto di Damerino e spie in arnese di pitocco, spie in aria di Statista e spie in contegno d'Emigrato, spie dalla lunga zazzera e spie dai capegli alla *mécontente*, spie dalla prima lanuggine e spie dalla barba incanutita, spie di tutte le età, di tutti i sessi e di tutte le condizioni; dappertutto spie, spie, e sempre spie. Davvero, che vedendo questa interminabile Litania di soffioni, saremmo indotti a credere, che quando in un Giornale si parla del Numero dei casi di *Cholera*, dovesse intendersi il numero delle spie. Davvero, che se la lingua e l'udito fossero destinate in società a far sempre le funzioni di Telegrafo, sarebbe pur meglio nascere Sordo Muti!... Ma voi forse direte che questa è una malattia vecchia, e che non c'è poi da farne le maraviglie, come se fosse or ora sbucciata fuori; ed io vi rispondo, che questo è vero, ma che c'è pure una grande differenza fra le spie di qualche anno fa e quelle d'oggidì. Allora esse soffiavano bensì come altrettanti mantici, ma soffiavano con garbo e copertamente; si onestavano col nome di Polizia segreta, e non si facevano poi troppo belle d'esser chiamate col loro nome; oggi invece soffiano del pari a gote gonfie, ma apertamente, alla luce del mondo e senza tutte quelle frivole paure sociali, che si chiamano volgarmente, riguardi. Passeggiano altiere e pettorute; lo dicono nei ridotti, lo stampano sui giornali, lo proclamano nelle Assemblee; e i governi le premiano con ogni sorta di onori; coi titoli, coi R. Chirografi e colle decorazioni; le collocano alle prime cariche, le opprimono con una furia d'Impieghi, con una grandine di *sine cure*, con un'illuvie di stipendii; concedono loro ora il Diploma di Professore, ora il Cordone di Generale, ora la chiave di Ciambellano ed ora ... ora... il portafoglio di Ministro. — Fate di grazia una breve rivista in Europa e lo toccherete con mano.

Il Cavalier Minardi, ha dichiarato colla maggior gravità del mondo su tutti i giornali, che non solo fa di buon grado la spia agli *assassini* ed ai *briganti* (cioè ai liberali), ma che si sente anche il solletico di far loro un tantino il boja e che se ne augura *sollecitissima* l'occasione. Tutti i Papalini lo lessero e stettero zitti (locchè vuol dire che approvarono), ed il Signor Minardi in grazia di questa sua *professione di fede*, divenne l'idolo del Triumvirato Rosso, e per suo mezzo, del Papa. Così il Colonnello Freddi fu nominato Comandante di Castel Sant'Angelo, non per altro che pei suoi meriti *vocali* ed *auriculari*. Così

Alpi, Sangiorgi e Nardoni furono ammessi alla confidenza del Papa, e così tanti altri divennero gli *organi* prediletti delle somme *chiavi*.

Sua Maestà Apostolica, prima Ser Fernanduccio, ed ora Ser Cecco Beppo, ha provveduto non solo al decoro civile, ma anche alla dignità militare di questi benefattori dell'umanità. Del 48 nella guerra Italiana e del 49 nella guerra Ungherese, ha organizzato degli intieri Battaglioni di Fanti leggieri (che il cielo ci scampi da questa leggerezza!) composti tutti di questi valorosi soldati; ed ora che riposa tranquilla all'ombra degli allori d'Haynau e di Radetzki, va appiccando in petto ai migliori fra quelli l'ordine della Corona Ferrea e quello della Corona di Santo Stefano (Povere Corone !)

Sua Maestà Bomba 1.° ha sempre dato e dà l'incarico di difendere, sorvegliare, mitragliare, impiccare e confessare i suoi felicissimi sudditi alle prime celebrità spionesche delle Due Sicilie. Dal Marchese Del Carretto al Padre Cocle, da Filangieri a Pecchencda, tutti i suoi Ministri, tutti i suoi *Alter ego*, tutti i suoi Generali, Prefetti, Sotto Prefetti, Birri, Confessori dovettero la loro grandezza, al di quà e al di là del Faro, alla scioltezza della loro lingua e alla meravigliosa costruzione della loro tromba Eustachiana.

(*Continua*)

GRAN PRESEPIO POLITICO

D' EUROPA

(*Lanterna Magica*)

Signori... Signori, s' affrettino ai buoni posti, la Lanterna è aperta, il divertimento è grande, la spesa è poca... A momenti si dà principio... Avanti Signori.

— . . . Ecco la Gran Città di Betelemme, vaticinata dal Gran Profeta Gioberti, dal rapito Ventura, dal veggente Balbo, dall'ispirato D'Azeglio, dall'evangelista Pinelli, dal discepolo Buffa, dal martire Rossi, e da un'infinita serie di Apostoli dotati della mistica scienza del futuro. Guardate quell' umile presepe in cui l' *Apostolico* . . . . Infante vagisce ravvolto in miseri cenci. Povero bimbo ! Egli sopporta tanti disagi, per ricondurre finalmente su questa terra lorda di peccato la *Santa Alleanza*, la sospirata *redenzione* dei popoli ! Mirate quella pudibonda *Cattolica* madonna, vergine dopo il parto, che vagheggia il misterioso frutto delle sue viscere, e sospira pensando al suo avvenire. Oh ! quanta dolcezza non ispira il sembiante adorato di quel *Cristianissimo* Padre putativo al quale sono affidate le sorti delle future generazioni ! Ah ! caro quel *somarello* di Sinigaglia che a piene gote, unitamente ad un Bue *Caucaseo* va scaldando le intirizzite membra del vezzoso fanciullo.

Guardate o Signori l' innumerevole schiera di Pastori che devoti accorrono alla mistica capanna, per offrire i loro doni, i loro cuori, e le loro agnelle al Salvatore dei popoli, al rampollo di David, all' unica speranza degli unti di Dio! Eccovi una turba di villici, di pecorari, di contadini, fra i quali primeggia *Don Giuseppe* con un grosso gallinaccio di Novara, e *Leopolduccio* l' ortolano con un canestro di fresche lattughe, miste al fior di papavero, per lenire i sonni al tribolato Infante. Mirate o Signori quel caro villanzone Fernandino, ginocchioni dinanzi all' innocente neonato, con una buona cesta di *cacio Siciliano* accompagnato da una buona dozzina di *uova* di Catania, preparate per rifocillargli il debole petto. Vedete *Menghino* il Montanaro che si avvicina anch' egli alla santa capanna . con un bel canestro di rape d' Ovada, frutto della stagione, per deporle a suoi piedi. Quanto son mai carine quelle *pecore*, quei *caproni*, quei *becchi*, che saltellanti presso al *misterioso* presepio, vengono ad offrire il frutto delle loro poppe, la loro lana, le loro *corna* all' *apostolico* bambolino ! Non vi sentite commossi o Signori alla vista di questa scena ?

Ah dormi ! dormi ! Fanciullo diletto . . . Dormi e non piangere . . . S' arrestino reverenti alla tua culla, i freddi soffi dell' Aquilone, il turbine della procella, ed il fragore dei tuoni ! Dormi, o eletto dall'Eterno a ricondurre la *pace*, il virginal candore in questa terra, desolata dalla *macchia originale* ! Salvete o anime belle, designate dal cielo, e profetate dagli uomini, a compiere il solenne riscatto . . . Salve o Padre putativo, o Cattolica Vergine, o amabile Asinello, o Bue generoso... Tutti salvete !...

E voi, o Signori, che onoraste la mia Lanterna d'una vostra occhiatina, vivete sani e sperate. La verga di *Hess* ha fiorito ! Le porte del cielo si sono aperte ! Correte animosi dall' *Apostolico* Infante, e baciate quell' amabile piedino, che un giorno calcherà trionfale le vie di questa nostra desolata Gerusalemme ! Versate una lagrima su quelle *manine* che un giorno v' imporranno sul collo il soave giogo della Redenzione, e della Santa Alleanza, allorchè l'intero Universo non formerà che un popolo solo, sotto il cenno sovrano di un così buono, d' un così amabile Salvatore!!

NOI DON GIOVANNI MALSTAI

Per la Grazia delle Schede e delle Palle dei Cardinali Pontefici della Chiesa Universale

E

Per la Grazia delle bombe Francesi, degli adulterii Spagnuoli, delle pancate Austriache, delle scroccherie dei Napoletani, Principe e Re di Roma

In questa Solenne ricorrenza in cui la Chiesa a sacra pompa vestita, celebra la venuta dell' Infante Divino, io credetti mio debito di far paghe o Romani le vostre preghiere, di consolare una volta la vostra vedova Città colla mia Santa ed Augusta Persona....

Romani ! Romani ! giorni lieti e sereni stanno per brillare sulla Reina dei sette colli ! Confidate nell'Altissimo, e svanirà l' inopia, la miseria, che ora affligge ed intisichisce le vostre famiglie ! Confidate nella Vergine, e quei vostri sventurati figli che perirono

Gran Presepio Politico d' Europa

sulle mura di San Pancrazio, vittima delle saette celesti, avranno il gaudio della vita avvenire... Sperate nel Principe degli Apostoli, e la vostra Città or son pochi mesi diventata *ad instar Babilonis*, fracassata *ad instar Sodomae* dal fuoco sterminatore, sarà fra breve mondata da tutte le sozzure, e bella di sua venustà verginale, manderà al Cielo profumi di paradiso... Pregate... o Romani pregate il Divino Infante che continui ad illuminare il suo Vicario nel quale è riposta la salvezza vostra e quella della Santa Religione! pregate, supplicate, chinate il capo ai Ministri del Dio Vivente, giacchè in questo solo consiste la vera libertà dei figliuoli di Dio... Chiudete per sempre le vostre orecchie ai seminatori di sacrileghe, di nefande dottrine, i quali figli del Clero di Roma, tentano dar di cozzo contro al loro Padre Supremo... Col santo esercizio della penitenza, colla frequenza alla Divina parola dei Sacerdoti, fortificatevi, cingetevi i lombi, siate pronti alla battaglia, *quia qua hora non putatis*, dovrete render conto dell'operato all'Altissimo.

Sicuro del vostro pentimento, delle vostre bnone intenzioni, io vi benedico con tutta l'effusione dell'anima, e vi auguro ogni terrena Pontificia prosperità.

GHIRIBIZZI

— Le conversioni dei soldati Francesi per opera del Clero Romano, e principalmente dei Frati, si vanno (a detta del *Cattolico*) moltiplicando ogni giorno prodigiosamente. I Cappuccini, fra gli altri, tentarono in ultimo alcuni *esperimenti* sul bellissimo corpo dei Dragoni, da far trasecolare. Sembra che Monsignor Artico, e il Canonico Cattaneo, insieme ad altri membri illustri del Clero Ligure-Subalpino siano deliberati di recarsi colà, per dividere le Evangeliche fatiche di quei buoni Padri.

— Dalle ultime notizie, appare che l'*armonia* fra la Regina Isabella e la Corte Papale è stata pienamente ristabilita. Tutto ciò si deve all'*interposizione* d'un giovine Prelato Romano, e all'ufficiosa *mediazione* di Don Francisco.

— A Torino si raccolsero mille sottoscrizioni pel richiamo di Monsignor Franzoni, grazie ai buoni ufficii dell'*Armonia*. Speriamo che quanto prima anche il *Cattolico* aprirà una sottoscrizione pel richiamo di Gualco.

— Dicesi, che ove fosse riformato lo Statuto e ristabilita la Censura preventiva, i Revisori per Genova sarebbero già designati; l'uno l'ex-Bibliotecario Raggio; l'altro il chiarissimo Prof. Felice Garassini. V'è chi vi aggiunge anche il Professor Troja; ma questa notizia non è positiva.

— V'è chi crede che le questioni dell'Austria colla Prussia condurranno ad una guerra fra tutte le potenze Germaniche, e che le differenze fra la Russia e il Sultano, trascineranno ad una guerra tra la Russia e l'Austria coll'Inghilterra e la Francia. Noi non lo crediamo, ma in tal caso bisognerebbe pur confessare, che questa sarebbe una guerra tra fratelli!

— Sembra che il consiglio Universitario abbia provveduto all'abolizione dell'*Indice* nella Biblioteca. Dicesi che d'ora innanzi, saranno proibiti anche i trattati scientifici!

— Fra i Professori *Demagogi* espulsi dal Seminario, un solo refrattario ebbe l'onore di restare al suo posto, e questo è un certo Sacerdote *Folle*, il quale attualmente pare addetto alle faccende della dispensa.

— Monsignor Vicario non volle dar corso ad una citazione contro il molto reverendo Odino per un certo *deposito* di gioie fatto presso di lui, ch'egli nella sua apostolica ingenuità s'ostina a chiamare *donazione*. Che il buon prevosto avesse di questi grilli pel capo, non ci faceva punto meraviglia, perchè conosciamo a *prova* la sua evangelica antipatia per tutti questi pericolosi ornamenti, fomite di peccato e di vanità (come una volta i segni massonici!) ma che monsignor da Gavenola non volesse nemmeno dar corso alla citazione per fargli prendere almeno un altro de' suoi famosi giuramenti, oh questo poi . . . Ma già *similia similibus*! dice il proverbio.

— Fra coloro che presentarono al Ministro di Grazia e Giustizia la petizione pel richiamo di Monsignor Franzoni, l'*Armonia* annovera un cotale *Scannagatti*. Egregiamente! Noi preghiamo quel buon Diocesano a mutarsi il nome e a prendere invece quello di *Scannapecore*, giacchè con quella petizione pare egli abbia molta simpatia per quell'ufficio!...

— Il fratello del Duca di Modena è morto di *Cholera*. Finalmente sembra che anche il *Cholera* voglia metter giudizio!...

— Dicesi che la Guardia Nazionale di Genova, sia per fare un indirizzo alla Camera elettiva, per ringraziarla della viva parte ch'essa sta per prendere alle sue sorti. Non si sà ancora a chi sarà dato l'incarico di presentarlo...

AVVISI

E' uscito alla luce in Genova:

IL DIAVOLO ROSSO

Almanacco Profetico, Cabalistico, Negromantico, Diabolico, Satirico, Umoristico, Politico, Letterario, Infernale ecc. ecc.

pel 1850

A spese di un fazioso

Noi non abbiamo ancora letto questo piccolo Almanacco, ma il titolo, e principalmente la chiusa ce lo raccomandano Quindi anche noi lo raccomandiamo alla nostra volta al Pubblico.

Si vende dai principali Libraj e Cartaj

LA MIA MISSIONE A ROMA

Per Ferdinando Lesseps

Si vende sotto l'archivolto delle cinque Lampade

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.